

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-05-2020

NORD

ARENA	04/05/2020	24	Settimana quasi estiva Pioggia, record negativo <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	04/05/2020	19	Un volo in moto nella scarpata <i>Luciano Scarpetta</i>	5
CITTADINO DI LODI	04/05/2020	25	Le fiamme minacciano il pioppo secolare <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	03/05/2020	39	Rio Rudan, collaudato il sistema di controllo <i>A. S.</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	04/05/2020	31	Suzzara A fuoco i piumini Tre interventi del 115 <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	04/05/2020	31	Villetta a fuoco per una caldaia Coppia di anziani salvata dai vicini = Salvati dai vicini nella villetta in fiamme <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	04/05/2020	1	Rifugi isolati: l'aiuto arriva dalla Regola = Rifugi isolati: l'aiuto arriva dalla Regola <i>Marco Dibona</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	04/05/2020	32	Opere per 350mila euro sul Liera <i>Raffaella Gabrieli</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	03/05/2020	37	Mai più frane su Peaio: pronto il sistema d'allarme <i>Giuditta Bolzonello</i>	12
GAZZETTINO FRIULI	04/05/2020	27	I rifugi sono pronti a ripartire: La montagna aspetta i turisti <i>Tiziano Gualtieri</i>	13
GAZZETTINO FRIULI	04/05/2020	27	Ventiduemila mascherine ai cittadini = A Cividale anche l'Esercito per le mascherine <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO FRIULI	03/05/2020	33	Auto fuori strada a Terzo, gravemente ferita una donna <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	04/05/2020	36	Cortocircuito di una minicar, casolare a fuoco <i>Cesare Arcolini</i>	16
GAZZETTINO ROVIGO	04/05/2020	34	Ex carabinieri a fianco della protezione civile <i>Jacopo Cavallini</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	04/05/2020	9	Ha un malore mentre cerca asparagi: multato assieme al suo soccorritore <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	04/05/2020	25	Il Pellegrinaggio in Adamello cede il passo al Coronavirus <i>Giuliana Mossoni</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	04/05/2020	28	Con la moto nel dirupo: salvo, ma rischia la multa <i>Simone Bottura</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	04/05/2020	29	Castrezzato sogna la Protezione civile: via alle adesioni per il nuovo gruppo <i>Andrea Facchi</i>	21
GIORNO VARESE	04/05/2020	31	Brucia la casa: sei persone intossicate = Fiamme in centro: sei gli intossicati <i>Rosella Formenti</i>	22
MATTINO DI PADOVA	04/05/2020	12	L'appello della Protezione civile Adesso siate responsabili <i>C. Mal.</i>	23
MATTINO DI PADOVA	04/05/2020	40	Minicar in carica scatena l'incendio rustico distrutto dalle fiamme <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO VENETO	03/05/2020	16	Alpini friulani in prima linea a Bergamo Siamo il motore dell'ospedale da campo <i>Enri Lisetto</i>	25
MESSAGGERO VENETO	04/05/2020	37	Esercito e volontari uniti per sanificare le strade <i>Alessandra Ceschia</i>	26
MESSAGGERO VENETO	04/05/2020	39	Edificio a fuoco, 4 intossicati e un ustionato <i>Elisa Michellut</i>	27
MESSAGGERO VENETO	03/05/2020	45	Boato nella notte dopo una scossa di terremoto <i>Lucia Aviani</i>	28
PREALPINA	04/05/2020	14	Fiamme in casa, cinque persone intossicate <i>Redazione</i>	29
VOCE DI MANTOVA	04/05/2020	11	A fuoco la cappa del ristorante Tramvai <i>Redazione</i>	30
VOCE DI MANTOVA	04/05/2020	18	Giornata di fuoco tra Sermide e Revere = Raffica di incendi nella Bassa <i>Redazione</i>	31
VOCE DI MANTOVA	04/05/2020	18	In fiamme anche il garage di un condominio <i>Redazione</i>	32
ALTO ADIGE	04/05/2020	15	Gli alpini altoatesini volontari a Bergamo = A Bergamo o nelle vallate le Penne nere altoatesine sempre in prima linea <i>Paolo Tagliente</i>	33
ALTO ADIGE	04/05/2020	20	L'incendio : intossicati mamma e due bambini = Madre e figli intossicati nel rogo <i>Bruno Tonidandel</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-05-2020

CORRIERE DI AREZZO	03/05/2020	18	Fiamme in un condominio: 30 persone evacuate <i>D. G.</i>	36
CORRIERE DI NOVARA	04/05/2020	3	Mascherina obbligatoria in luoghi chiusi = Obbligo mascherina e 88 milioni a pioggia <i>Ettore Colli Vignarelli</i>	37
CORRIERE DI NOVARA	04/05/2020	15	Morto il ciclista scomparso <i>Marco De Ambrosis</i>	38
CORRIERE DI SIENA	04/05/2020	15	Cenni: "Bene i finanziamenti per l'alluvione" <i>Redazione</i>	39
GAZZETTINO PORDENONE	04/05/2020	26	Montagna, il dilemma dei rifugi Pronti ai bivacchi con le tende <i>Tiziano Gualtieri</i>	40
GIORNO	04/05/2020	16	Corto circuito innesca incendio in un appartamento Sei intossicati, due in ospedale per accertamenti <i>Redazione</i>	41
GIORNO MILANO	04/05/2020	30	Capriolo nel Naviglio salvato dai pompieri <i>Redazione</i>	42
GIORNO BRESCIA	04/05/2020	29	Sbalzato dalla moto cade nel dirupo <i>Redazione</i>	43
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	04/05/2020	37	Esercito e volontari uniti per sanificare le strade <i>Alessandra Ceschia</i>	44
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	04/05/2020	39	Edificio a fuoco, 4 intossicati e un ustionato <i>Redazione</i>	45
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	03/05/2020	45	Boato nella notte dopo una scossa di terremoto <i>Lucia Aviani</i>	46
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	04/05/2020	35	Le forze dell'ordine: fateci lavorare sicuri <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/05/2020	50	Rio Chiaranda, i lavori complicati dagli scavi <i>Redazione</i>	48
NAZIONE PRATO	03/05/2020	42	Missione pedoni sicuri Lavori da 100mila euro <i>Redazione</i>	49
PICCOLO GORIZIA	04/05/2020	34	Sulla strada i calcinacci del tetto collassato Caccia al proprietario del palazzo di Cormons <i>Matteo Femia</i>	50
PICCOLO GORIZIA	04/05/2020	35	Incendio nel magazzino Un ustionato e 4 intossicati per le fiamme e il fumo <i>Elisa Michellut</i>	51
PICCOLO GORIZIA	03/05/2020	52	Boato scuote Cormons Tetto fatiscente crolla in Corte dei Magazzini <i>Redazione</i>	52
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	04/05/2020	46	Ex scuola da demolire Via alle operazioni di sgombero <i>Redazione</i>	53
SECOLO XIX GENOVA	04/05/2020	15	Primi assembramenti, i vigili intervengono e limitano le sanzioni <i>Marco Tommaso Fagandini Fregatti</i>	54
SECOLO XIX GENOVA	04/05/2020	28	Protezione civile le informazioni sul nuovo canale via YouTube <i>Giovanna Galliano</i>	55
STAMPA CUNEO	04/05/2020	43	Ok allo sci alpinismo ma solo le guide possono scalare <i>F.s.</i>	56
STAMPA CUNEO	04/05/2020	44	Stroncato da un infarto mentre guida il trattore <i>D.r.</i>	57
STAMPA IMPERIA	04/05/2020	46	Pericolo per la frana sopra lo stabilimento "Zero Beach" <i>Redazione</i>	58
TRIBUNA DI TREVISO	04/05/2020	38	La Protezione civile regala 11.801 ore di lavoro <i>Redazione</i>	59
TRIBUNA DI TREVISO	04/05/2020	39	I cervi sono arrivati sul Montello carcassa affiora dalla Piavesella <i>Redazione</i>	60
adnkronos.com	03/05/2020	1	Coronavirus, al via test sierologici per primi 150mila italiani <i>Redazione</i>	61
adnkronos.com	03/05/2020	1	Coronavirus, calano decessi in Italia: 174 nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	62
adnkronos.com	03/05/2020	1	Silvestri: "Virus in grande ritirata dall'Italia" <i>Redazione</i>	63
ansa.it	03/05/2020	1	Coronavirus: Riccardi, terapie intensive da 61 a 6 Covid - Sanità <i>Redazione Ansa</i>	64
ansa.it	03/05/2020	1	Mascherine e guanti a categorie fragili - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	65
ansa.it	03/05/2020	1	Coronavirus: Fvg, 3.072 positivi (+13), decessi sono 297(+2) - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	66
ansa.it	03/05/2020	1	Incendi: fiamme in una rimessa in Friuli, 5 feriti - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-05-2020

ansa.it	03/05/2020	1	Coronavirus: In un giorno 174 morti, dato più basso da oltre 1 mese - Sanità <i>Redazione Ansa</i>	68
ansa.it	03/05/2020	1	Basilica chiusa a Bari per San Nicola - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	69
askanews.it	03/05/2020	1	I dati di oggi della protezione civile sull'emergenza COVID-19 <i>Redazione</i>	70
repubblica.it	03/05/2020	1	Nuoto, si riaprono le piscine in Veneto: Pellegrini può allenarsi - la Repubblica <i>Redazione</i>	71
repubblica.it	03/05/2020	1	Coronavirus, nelle carceri arrivano 1000 operatori sanitari - la Repubblica <i>Redazione</i>	72
repubblica.it	04/05/2020	1	Fase delle libertà - la Repubblica <i>Redazione</i>	73
tgverona.it	03/05/2020	1	TGVerona.it - Ecco cosa dice con precisione l'ordinanza <i>Redazione</i>	74
aostaoggi.it	03/05/2020	1	Test sierologici dell'Ausl per tracciare il Covid-19 sul territorio valdostano <i>Redazione</i>	76
appweb.regione.vda.it	03/05/2020	1	Covid- 19: lunedì 4 maggio, un giorno importante per la fase 2 in Valle d'Aosta <i>Regione Autonoma Valle D'aosta</i>	77

Dopo il tempo incerto e le deboli precipitazioni dei giorni scorsi, si riafferma pienamente l'alta pressione
Settimana quasi estiva Pioggia, record negativo

[Redazione]

NOTA METEO. Dopo il tempo incerto e le deboli precipitazioni dei giorni scorsi, si riafferma pienamente l'alta pressione. Mai così poca dall'inizio dell'anno. Solo mercoledì il vento di bora potrebbe rannuvolare il cielo e far scendere la temperatura. L'affermazione dell'alta pressione africana garantirà diversi giorni di tempo stabile e soleggiato - almeno fino a sabato prossimo - con l'unica eccezione della giornata di mercoledì. La pioggia dei giorni scorsi, certamente non abbondante sull'area veronese, ha in parte lenito il pesante deficit di pioggia che sta caratterizzando l'attuale primavera. Sulla città e in buona parte della provincia sono scesi tra 5 e 15 millimetri d'acqua (un millimetro è pari a un litro d'acqua per metro quadro); secondo la statistica degli ultimi cinquant'anni manca però all'appello poco più del 50% delle precipitazioni, ovvero almeno un centinaio dei poco più di 200 millimetri che la media prevede, da gennaio fino alla prima decade di maggio. Mai fino a oggi era piovuto così poco dall'inizio dell'anno, nemmeno nelle aridissime primavere del 2003 e del 2007. Anche nei prossimi giorni il tempo manterrà la rotta della stabilità rimandando probabilmente alla prossima settimana un più corposo peggioramento. A garantirci giornate pienamente soleggiate sia oggi che domani sarà l'affermazione dell'anticiclone africano, disturbato solo mercoledì dall'arrivo momentaneo di aria più fredda da Nordest. La settimana partirà quindi con tanto sole e temperature massime sui 25/26 gradi. Tempo analogo domani, con ulteriore rialzo termico. Mercoledì il cielo sarà più nuvoloso con una certa ventilazione da est. Arriverà infatti un po' di bora che oltre a far scendere le temperature massime di qualche grado (attorno ai 22) proverà a tingere il cielo di grigio, specie nel pomeriggio. Da giovedì l'alta pressione riprenderà vigore assicurando tempo buono e via via sempre più caldo almeno fino a domenica, quando il termometro potrebbe toccare punte di 27/28 gradi. Il tempo potrebbe cambiare più seriamente all'inizio della prossima settimana. Correnti perturbate atlantiche potrebbero approfittare del ritiro dell'alta pressione per affermarsi anche sul Mediterraneo centrale, dove potrebbe svilupparsi un'area di bassa pressione foriera di maltempo già lunedì prossimo. Completamente diverso era il tempo della prima settimana di maggio dell'anno scorso. Il giorno 5 la temperatura massima superava a stento gli 11 gradi con pioggia battente e neve fino alle soglie degli 800 metri. Un'autentica bufera di neve interessò il Baldo e la Lessinia con accumuli di quasi mezzo metro attorno ai 1.500 metri di quota di San Giorgio. A seguire maggio rimase molto fresco e a tratti perturbato, con nottate quasi invernali attorno a metà mese (minime di 3 gradi). Il tempo si rimetteva solo all'inizio di giugno per divenire completamente estivo nel giorno di una settimana. Negli ultimi vent'anni altre volte questo mese è stato spesso perturbato. E il caso del 2013, famoso anche per la grandinata del giorno 3 (la più intensa e distruttiva degli anni 2000) e per la sovrabbondante quantità di pioggia accumulata in 28 giorni, pari a quasi 300 millimetri, un record assoluto. ALAZZ. Il bel tempo coincide con l'inizio della Fase 2 dell'emergenza, e si potrà passeggiare anche lungo l'Ad -tit_ org-

Un volo in moto nella scarpata

[Luciano Scarpetta]

SALÒ. Soccorso un 59enne sui sentieri di Serniga: molto complicate le operazioni di recupero Un volomoto nella scarpata Luciano Scarpetta Si è conclusa una scarpata dopo un pericoloso volo di una quindicina di metri l'uscita di strada con la sua moto da cross di un 59enne residente proprio a Salò. L'INCIDENTE è avvenuto ieri mattina in una zona boscata della frazione di Serniga. Ad un tratto, per cause ancora in corso di accertamento, il motociclista ha perso il controllo del mezzo mentre percorreva un sentiero nell'entroterra. È accaduto proprio nel punto più pericoloso, sul bordo di una profonda scarpata, tanto che la moto è precipitata nella Valletta sottostante. Fortunatamente il centauro era equipaggiato con un abbigliamento dotato di protezioni agli arti, circostanza che nell'occasione ha consentito di limitare le conseguenze del tragico volo. L'allarme è scattato poco prima delle 11 e in pochi minuti il 59enne è stato localizzato. Più complicate si sono rivelate invece le operazioni di recupero del ferito, per l'impraticabilità del punto, portate a termine con professionalità e sangue freddo dal personale dei vigili del fuoco e Cnsas con l'utilizzo di scale e arganelli prima di affidare il motociclista, sempre cosciente, alle cure dei sanitari. Come sempre avviene in occasione di eventi del genere, per il recupero del motocicli sta si è mobilitato il solito mezzo esercito di soccorritori. Nello specifico sono intervenuti il personale del 118 con ambulanza, l'elisoccorso che ha trasportato il ferito in codice già Uo all'ospedale civile di Brescia, i Vigili del fuoco, il soccorso alpino e una pattuglia della Polizia locale sempre di Salò. E alla fine, è missione compiuta. LSCA. Sul posto anche l'eliambulanza con la Polizia locale e i Vigili del fuoco -tit_org-

Le fiamme minacciano il pioppo secolare

[Redazione]

TRIBIANO Ieri il rogo di piumini; episodi anche a San Giuliano e San Donato Tornano a bruciare i piumini all'ombra del pioppo secolare tra via Moro e via Togliatti a Tribiano. Un rogo che fortunatamente è stato spento, senza danni per la maestosa pianta, grazie all'intervento ieri pomeriggio dell'unità antincendio del gruppo di Protezione civile e grazie all'intervento dei vigili del fuoco. Sono stati gli stessi cittadini a segnalare il fumo alzarsi da una striscia di terreno verde che va verso l'Addetta. Ogni anno c'è chi si diverte a incendiare i piumini e anche il pioppo, ma l'albero sopravvive anche alla cattiveria, raccontano i cittadini che intorno alle 15 hanno allertato il 112 e la Protezione civile. Proprio questi ultimi sono riusciti a spegnere le fiamme prima che si propagassero e, quando è giunta sul posto anche l'autopompa dei vigili del fuoco, l'incendio era ormai domato. Non si tratta di un episodio isolato, perché nella notte tra sabato e domenica i vigili del fuoco del distaccamento volontario di Melegnano sono stati chiamati a San Giuliano, San Donato e di nuovo a Tribiano: in tutti i casi a prendere fuoco erano stati i piumini, ma al loro arrivo i principi d'incendio si erano già autoestinti, tanto che l'intervento dei pompieri non si è rivelato più necessario. L'incendio di ieri a Tribiano -tit_org-

Rio Rudan, collaudato il sistema di controllo

[A. S.]

VODO Martedì la Regione lo consegnerà all'Amministrazione L'assessore Bottacin; Proteggerà in particolare Peaio VODO Collaudato il sistema di monitoraggio e allarme sul torrente Rudan a Vodo. L'impianto verrà consegnato martedì 5 maggio all'Amministrazione di Vodo dai tecnici regionali. Con l'obiettivo di mitigare il rischio in particolare per l'abitato di Peaio, spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo Gianpaolo Bottacin, sono diversi gli interventi che i nostri uffici hanno già realizzato e continuano a programmare sul tratto finale del corso d'acqua, di cui il più importante è la grande briglia Filtrante a monte dell'abitato che è stata già stata a volte provvidenziale nel trattenere gran parte dei detriti rimobilizzati dalle frane. Ad integrazione delle opere strutturali di mitigazione del rischio orasi aggiunge anche un impianto di monitoraggio per cui sono stati impegnati 240.000 euro. Questo sistema, che abbiamo attivato sulla base di un progetto definitivo redatto con il nostro braccio operativo di Arpav, dettaglia l'assessore, è stato collaudato con esito positivo e può adesso essere attivato a supporto delle attività di protezione civile del Comune relativamente alle colate detritiche provenienti dal monte Antelao lungo il canale del rio Rudan. E costituito da due distinte stazioni, di sensori in grado di monitorare le precipitazioni intense che innescano il fenomeno di dissesto e l'avanzamento verso l'area abitata della colata detritica innescata sul corso d'acqua". Una prima stazione, per monitorare le precipitazioni intense, è stata posizionata a quota 2.140 metri, nella zona di alimentazione delle colate detritiche ed è costituita principalmente da due pluviometri. Una seconda stazione è stata invece posta in corrispondenza della briglia filtrante, a quota 905 metri, oltre che nell'abitato di Peaio e lungo le vie di comunicazione dello stesso. Questa stazione comprende sensori in grado di segnalare il passaggio della colata costituita da cavi a strappo, posti trasversalmente al corso d'acqua a monte, in corrispondenza e a valle della briglia filtrante. Sempre afferenti a questa stazione sono stati predisposti un impianto d'illuminazione dotato di 3 fari a led, il software di raccolta dati, elaborazione del segnale e gestione del sistema, oltre che gli impianti semaforici sulle viabilità comunali, i cartelli informativi e l'impianto di diffusione del segnale di allarme (sirene, lampeggianti e sistemi di invio della messaggistica di allertamento). E stato anche predisposto uno schema di Piano di protezione civile che prevede le modalità di attivazione e gestione del sistema di monitoraggio. Il dispositivo, conclude, verrà poi integrato anche con apparecchiature di segnalazione lungo l'Almagna, che saranno installate da parte di Anas e che fruirono della centralina di gestione già montata dalla Regione. A.S. [a-s-tit.org](#)

Suzzara A fuoco i piumini Tre interventi del 115

[Redazione]

Suzzara A fuoco i piumini Tre interventi del 115 I vigili del fuoco di Suzzara sono intervenuti per ben tre volte, sabato, in via Babbini, all'altezza del civico 10, per domare un incendio di "piumini" che il vento aveva ammassato contro una rete metallica che delimita un campo dalla zona residenziale. -tit_org-

Villetta a fuoco per una caldaia Coppia di anziani salvata dai vicini = Salvati dai vicini nella villetta in fiamme

Coppia di ottantenni bloccata dalla paura e dal fumo. Il racconto del soccorritore: Temevamo per la loro vita

[Redazione]

Villetta a fuoco per una caldaia Coppia di anziani salvata dai vicini Una coppia di ottantenni di Sermide si è salvata ieri dall'incendio della propria villetta grazie all'intervento di un pugno di residenti nella stessa strada, via Martiri di Belfiore, accorsi al grido d'aiuto della badante della famiglia Fioravanti e del figlio. / PAGO NA 31 Salvati dai vicini nella villetta in fiamme Coppia di ottantenni bloccata dalla paura e dal fumo. Il racconto del soccorritore; Temevamo per la loro vite Per tirarli fuori dalla villetta in fiamme si sono aperti un varco nel denso muro di fumo che aveva invaso la cucina e il salotto. Fortuna che avevano un estintore. "Fortuna" che, nonostante la domenica di sole, fossero tutti in casa. Costretti dentro dalla minaccia del virus, ma pronti a scattare in aiuto dei vicini. Si è salvata così una coppia di ottantenni di Sermide, grazie all'intervento di un pugno di residenti nella stessa strada, via Martiri di Belfiore, accorsi al grido d'aiuto della badante della famiglia Fioravanti e del figlio. In attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, in cinque si sono fiondati in loro soccorso. L'uomo, costretto su una sedia a rotelle, era sdraiato su un divano, apparentemente privo di sensi, come racconta uno dei soccorritori. Mio padre e un altro vicino hanno spento le fiamme con un estintore per entrare in cucina, poi siamo arrivati noi, io e due ragazzi - riferisce Stefano Brególa - Il fumo si era già propagato per tutta la casa, la signora è riuscita a uscire sulle sue gambe, ma il marito era steso sul divano, in salotto, con gli occhi chiusi. Temevamo fosse morto, per tirarlo fuori l'abbiamo caricato sulla sedia a rotelle. Nel frattempo sono arrivati i vigili del fuoco da Suzzara e Castelmassa, l'ambulanza, l'auto medica e i carabinieri. A innescare l'incendio, poco prima di mezzogiorno, sarebbe stata la caldaia installata in cucina. I Fioravanti e la badante sono stati trasportati al pronto soccorso, ma non sarebbero in pericolo. Sono stati attimi concitati continua Brególa dentro non si vedeva nulla e per difendermi dal fumo mi sono tirato la maglietta sulla bocca e il naso. Fortuna che noi vicini eravamo tutti in casa, anche se per colpa del virus. Se fosse capitato in un altro tempo, sarebbe potuta finire diversamente. Sono stati attimi concitati, ma i soccorritori hanno agito con lucidità, senza lasciarsi governare dalla paura. E nel pomeriggio altri due incendi: a Rovere bruciano due stampi per barche. Per i vigili del fuoco, però, la prima domenica di maggio (e l'ultima della Fase 1) non si è conclusa con l'intervento in via Martiri di Belfiore. Nel primo pomeriggio una nuova richiesta d'intervento è partita dalla frazione di Caposotto, dove un incendio ha mandato in fumo i tre garage ricavati nello stabile dell'ex scuola: a innescare le fiamme è stato, forse, un mozzicone di sigaretta. Tanto lavoro per spegnere e smassare, ma, fortunatamente, nessun ferito da soccorrere. Probabile, stesso innesco per l'incendio che, poco dopo, ha aggredito due stampi in vetroresina per barche, sulla sponda del Po, nel cantiere nautico di Revere. Ad alimentare le fiamme, i piumini, che, come neve, la primavera sta depositando sul pavimento di questo maggio sospeso. IGOR CIPOLLINA RIPRODUZIONE RISERVATA a Sermide dove sono stati salvati due anziani, sotto i vigili del fuoco davanti allo stampo bruciato a Revere n: iC;:A"i.!r; -tit_org- Villetta a fuoco per una caldaia Coppia di anziani salvata dai vicini - Salvati dai vicini nella villetta in fiamme

Rifugi isolati: l'aiuto arriva dalla Regola = Rifugi isolati: l'aiuto arriva dalla Regola

[Marco Dibona]

Cortina Rifugi isolati: l'aiuto arriva dalla Regola Sono a buon punto i lavori di consolidamento della strada del Lago Pianoa. ' s. a Cortina. chiusa il mese scorso per frana, A occuparsi delle opere di ripristino le Regole Ampcz,.o, anche se la strada e comunale.amministrazione non aveva la disponibilità per intervenire. I lavori di somma urgenza sono stati affidati all'impresa di costruzioni Dal Pont di Ponte nelle Alpi. Nell'opera e stata compresa anche la condotta eliacq otto. Dibona a pagina Vili Rifugi isolati, Comune a secco e la Regola si mette al lavoro >Lsi strada del Lago Pianozes, interrotta La via è comunale ed è fondamentale, un mese fa da una frana, verrà riaperta ma è stata sistemata dalla Comunanza CORTINA Sono a buon punto i lavori di consolidamento della strada del Lago Pianozes, a Cortina, chiusa da un mese per frana. Delle opere di ripristino si sono occupate le Regole d'Ampezzo, anche se la strada è comunale, in quanto da parte del l'amministrazione pubblica non c'era la disponibilità per intervenire. I lavori di somma urgenza sono stati affidati all'impresa di costruzioni Dal Pont di Ponte nelle Alpi. Le maestranze della ditta sono state così impegnate anche per la contemporanea impermeabilizzazione del fondo del vicino Lago Pianozes, con la posa di teli impermeabili, coperti da uno strato di ghiaia. LA CHIUSURA 11 verbale di somma urgenza risale al 6 aprile scorso, quando il tecnico comunale Roland Garramone ha eseguito il sopralluogo, per documentare gli effetti della frana che ha provocato un grave dissesto, per un tratto di 50 metri. La dichiarazione di somma urgenza dei lavori ha conseguito metè indotto Inès De Biasi, responsabile del servizio polizia locale, a emettere un'ordinanza di chiusura della strada, con divieto di circolazione ai veicoli e pure ai pedoni. Quella strada è vitale per l'economia a sud della conca d'Ampezzo. Oltre al vicino ristorante del Lago Pianozes, da lì si raggiungono altri tre esercizi commerciali: l'agriturismo di Malga Federa; il rifugio Palmieri alla Croda da Lago; il rifugio Lago d'Aial, che le Regole stanno completando di ricostruire. Porta inoltre alla diga Enel di Ciuo del Conte e alla centrale idroelettrica sul rio Costea na. Sotto la sede stradale passa la condotta dell'acqua potabile dell'acquedotto di Campo e Sa lieto, che serve centinaia di utenti, nei villaggi della zona. Ed è un collegamento per molteplici iti- COSÌ SARÀ DI NUOVO PERCORRIBILE DAL 15 MAGGIO. DOPO L'OPERA ESEGUITA IN SOMMA URGENZAe rari escursionistici. L'INVESTIMENTO Per tutte queste considerazioni, nella impossibilità di attendere, le Regole d'Ampezzo hanno stabilito di accollarsi l'onere dell'intervento ed hanno incaricato l'impresa bellunese. Per l'immediato ripristino della viabilità, la strada è stata traslata verso monte, per alcuni metri, su un terreno più stabile, con opere di consolidamento del versante. Sono stati conficcati robusti pali di legno nel terreno, per consolidare il pendio, ed è stata real una idonea barriera paracarri, come previsto nel verbale di somma urgenza. In quest'opera è stata compresa anche la condotta dell'acquedotto, per garantirne la conservazione. I veicoli che devono proseguire per le destinazioni più a monte sono ancora costretti ad una breve deviazione verso il Lago Pianozes, in attesa che sia completato il recupero anche di quella viabilità. L'ordinanza di chiusura al transito veicolare e pedonale è comunque in vigore sino al prossimo venerdì 15 maggio. Mar co Di bon a I LAVUCI la strada del lago Piano/es interrotta per una frana: ilComune nun aveva soldi per sistemarla, interviene la Regola -tit_org- Rifugi isolati:aiuto arriva dalla Regola

Opere per 350mila euro sul Liera

[Raffaella Gabrieli]

Il coronavirus, in queste settimane, ha rallentato ma non fermato i cantieri dedicati alla difesa idrogeologica del Bellunese. Tanti i comuni interessati dai progetti regionali, soprattutto quelle zone della provincia partecolate dalla tempesta Vaia di fine ottobre 2018. Proprio in questi giorni, ad esempio, stanno terminando due opere a Canale d'Agordo, il cui importo complessivo è pari a 350mila euro e che hanno riguardato anche il torrente Liera che da anni fa paura. L'ASSESSORE Tanti cantieri di completamento - afferma l'assessore all'ambiente e alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin - Nel rispetto delle normative di settore ma anche delle varie prescrizioni inerenti il Coronavirus, vanno avanti senza sosta i nostri lavori per la messa in sicurezza del territorio in questa fase post Vaia. Tra i numerosi, ci sono due interventi di mitigazione idraulica a Canale d'Agordo. CANALE D'AGORDO sono i lavori forestali a Canale d'Agordo, ormai in fase di completamento - prosegue Bottacin -. In località Garces-Palafachinasi è provveduto inizialmente allo sgombramento del torrente Liera che scorre in quella valle e poi sono state realizzate delle difese spondali. Nei pressi invece del torrente Val della Fissa stiamo completando la regimazione dell'alveo e il ripristino della viabilità del torrente. Nel complesso due piccoli ma significativi cantieri del valore rispettivamente di 200mila e 150mila euro. GLI INTERVENTI Molte dovranno essere anche altre opere dedicate agli affluenti del Liera da dove arrivano tonnellate di detriti. Un torrente, il Liera, che nei periodi di piena fa paura per l'intensità e la forza delle sue acque. Ne sanno qualcosa gli abitanti di Canale d'Agordo che in più occasioni hanno avuto danni rilevanti. Problemi registrati già nella disastrosa alluvione del 1882 che distrasse quasi completamente la strada che collegava il capoluogo con la frazione di Gares. Stessa situazione nelle due successive calamità: l'alluvione del 1966 e la tempesta Vaia del 2018. Raffaella Gabrieli | DUE OPERE sul Liera, lavori in corso contro il rischio idraulico -tit_0rg-

Mai più frane su Peaio: pronto il sistema d'allarme

[Giuditta Bolzonello]

Mai più frane su Peaio: pronto il sistema d'allarme civile del comune relativo al torrente Rudan, a Peaio di Vodo di Cadore. L'obiettivo è mitigare il rischio in particolare per l'abitato sono diversi gli interventi che la Regione ha realizzato continuano a programmare lungo il tratto terminale del corso d'acqua, il più importante e la grande briglia filtrante a monte dell'abitato che è stata già in qualche occasione provvidenziale nel trattenere gran parte del materiale detritico. La zona è da tempo al centro di importanti lavori dopo i fenomeni che hanno evidenziato tutta la pericolosità del contesto dove, con i temporali estivi il pericolo si amplifica. "Questo sistema, attivato sulla base di un progetto redatto con Arpav -spiega l'assessore Bottacin-, è stato collaudato con esito positivo e può adesso essere attivato a supporto delle attività di protezione civile del comune relativamente alle colate detritiche provenienti dal Monte Antelao lungo il canale del rio Rudan. È costituito da due distinte stazioni, di sensori in grado di monitorare le precipitazioni intense che innescano il fenomeno di dissesto e l'avanzamento verso l'area abitata della colata detritica innescata lungo il corso d'acqua. Una prima stazione, per monitorare le precipitazioni intense, è stata posizionata a 2.140 metri di quota, nella zona di alimentazione delle colate detritiche ed è costituita principalmente da due pluviometri. Una seconda è invece posizionata in corrispondenza della briglia filtrante, alla quota di 905 metri, oltre che nell'abitato di Peaio, comprende sensori in grado di segnalare il passaggio della colata costituiti da cavi a strappo. Sono stati predisposti un impianto d'illuminazione dotato di 3 fari a led, il software di raccolta dati, elaborazione del segnale di allarme e gestione del sistema, oltre che gli impianti semaforici sulle vie comunali, i cartelli informativi e l'impianto di diffusione del segnale di allarme (sirene, lampeggianti e sistema di invio della messaggistica dialertamento). I 11 semafori IL SEMAFORO collegato con i sensori in quota per bloccare le auto -tit_0rg- Mai più frane su Peaio: pronto il sistema d'allarme

I rifugi sono pronti a ripartire: La montagna aspetta i turisti

[Tiziano Gualtieri]

I rifugi sono pronti a ripartire: La montagna aspetta i turisti > 11 gestore del Pellarini: riapriremo in sicurezza
^Valentina: Ci preoccupa la gestione Al Di Brazzà non si nascondono le difficoltà degli spazi interni per i pernottamenti
LA RIPRESA TARVISIO Sarà il lockdown ormai infinito, sarà la voglia di riappropriarsi degli spazi aperti, saranno le notizie su una gestione delle spiagge che non fa sorridere, ma giorno dopo giorno la voglia di montagna aumenta. Le passeggiate nei boschi, lungo i sentieri, verso quegli orizzonti che da "normali" sono diventati quasi miraggi. Con loro cresce anche l'attesa per capire come i rifugi alpini dovranno reinventarsi. Dal 15 maggio mi trasferisco quassù e appena potrò vi accoglierò con gioia ha raccontato in un video su Facebook Giorgio Da Rin, gestore del rifugio "Pellarini". Siamo pronti a fare tutti gli interventi per riaprire in sicurezza. La montagna vi aspetta e vi aspettiamo anche noi. Capire con esattezza cosa fare, questo è il dilemma di chi ha messo il proprio futuro in mano alla montagna. Come Valentina e Zeno Cecon, giovani fratelli che da qualche anno gestiscono il "Di Brazzà". Siamo appiedati da marzo. Siamo entrambi maestri di sci e causa virus abbiamo dovuto chiudere prima la stagione. Ora aspettiamo di riaprire il rifugio. Valentina, pur ottimista, non nasconde le difficoltà: la gestione dei pernottamenti per garantire il distanziamento sociale o la pressoché certa assenza di ospiti stranieri, ad esempio. I pernottamenti sono la parte fondamentale del rifugio. Noi abbiamo tante famiglie e ci dispiacerebbe perdere questa fetta di ospiti. Se all'esterno grossi problemi non ce ne saranno infatti, a preoccuparci molto è l'interno a causa degli spazi ridotti. Per un rifugista, poi, avere o no il turista straniero può cambiare radicalmente le cose. Molto difficile che il vacanziero italiano, concentrato nei fine settimana e poco abituato a pernottare, possa sopperire alla mancanza di austriaci, tedeschi e sloveni. Loro hanno una cultura alpinistica diversa dalla nostra. Evitano la montagna troppo affollata. Arrivano a giugno e poi tornano a settembre. Speriamo di poter lavorare con loro almeno in autunno. CAI A farsi carico di queste difficoltà ci ha pensato Vincenzo Torti, presidente Cai che ha proposto il ritorno al bivacco in tenda da fare nelle vicinanze dei rifugi. Non un campeggio libero però, in molte zone vietato, ma un pernottamento che sia alternativo ai cameroni ma con il rifugio come appoggio. Era un'idea a cui avevo pensato - spiega Valentina perché così si garantirebbero almeno le mezze pensioni. Inoltre si permetterebbe alle persone di vivere ugualmente la montagna, continuando a fornire i servizi su cui sono abituati a contare. L'apertura dei rifugi non si riduce solo a una mera questione economica, ma è fondamentale anche per il Soccorso Alpino. Noi abbiamo avuto dipendenti che appartengono al Soccorso. Mio fratello stesso ne fa parte. Spesso è proprio grazie ai rifugi che si garantiscono tempi di intervento più rapidi. Anche la politica regionale è scesa in campo in favore della montagna. Come, ad esempio, il consigliere del Patto per l'Autonomia, Giampaolo Bidoli che in un'interrogazione ha chiesto quando i volontari del Cai potranno svolgere il lavoro di verifica e controllo sui sentieri per individuare le aree che richiedono manutenzione. Così, mentre tutti attendono risposte certe alpinismo ed escursionismo sono attività ludico-ricreative o sportivo-motorie e i trasferimenti regionali sono consentiti? o ancora si può fare ristorazione da asporto? ha chiesto Torti in una lettera inviata giovedì al premier Conte, il Cai ha deciso di dotare i suoi rifugi di un "kit Covid" composto da saturimetro, termometro a distanza e uno strumento di sanificazione da usare nelle zone comuni. Ora però tocca al Governo e visto che i rifugi non si possono preparare né in 24 ore né in una settimana, i gestori scalpitano. Perché se è vero che le montagne aspettano, la stagione estiva certamente no. TizianoGu al
tieriRIPRODUZIONE RISERVATA UN ALTRO TIMORE È LEGATO ALLA PROBABILE ASSENZA DEI VISITATORI STRANIERI DIFFICILE CHE GLI ITALIANI "MORDI E FUGGÌ" SOPPERISCANO ALLA MANCANZA DI AUSTRIACI E TEDESCHI PANORAMA MOZZAFIATO Va rifugio immerso nella natura delle nostre montagne -tit_org-

Cividale**Ventiduemila mascherine ai cittadini = A Cividale anche l'Esercito per le mascherine**

[Redazione]

Cividale Ventiduemila mascherine ai cittadini Prevista oggi nella città ducale una nuova imponente azione di distribuzione a domicilio di mascherine. Alla luce delle attività che lentamente riprenderanno, fra le varie azioni in essere spiega il sindaco Stefano Balloch - abbiamo deciso di rafforzare l'intervento di sostegno alla sicurezza sanitaria dei cittadini tramite l'acquisto, da parte dell'Ambito, di 22.000 mascherine chirurgiche. A pagina 14 A Cividale anche l'Esercito per le mascherine DIVIDALE Prevista oggi nella città ducale una nuova imponente azione di distribuzione a domicilio di mascherine. Alla luce delle attività che lentamente riprenderanno, fra le varie azioni in essere spiega il sindaco Stefano Balloch - abbiamo deciso di rafforzare l'intervento di sostegno alla sicurezza sanitaria dei cittadini tramite l'acquisto, da parte dell'Ambito, di 22.000 mascherine chirurgiche che verranno consegnate, in numero di due, a tutti i residenti di Cividale. Si tratta di uno strumento indispensabile per garantire a tutti la sicurezza nello svolgere le azioni quotidiane nel campo lavorativo, personale e ricreativo che mano a mano la legge consentirà. Abbiamo fatto questa scelta perché riteniamo fondamentale che ogni cividalese, dopo un periodo di quarantena così difficile, si trovi protetto e a suo agio nel tornare lentamente ad una normalità quotidiana. Oggi, pertanto, dalla mattina presto, venti squadre miste composte da volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Cividale del Friuli e operatori militari dell'Esercito, 3° Reggimento Artiglieria da Montagna di Remanzacco, che ringrazio sentitamente per il costante e grande impegno offerto alla nostra città, percorreranno la città e le frazioni con l'obiettivo di consegnare tutte le mascherine entro la serata (pioggia permettendo). Complessivamente si prevede l'impiego di circa 60 tra volontari del Gruppo e militari. Le modalità sono le stesse già adottate per le precedenti distribuzioni: i volontari consegneranno le mascherine, in confezione chiusa, all'interno delle cassette della posta di tutti cividalesi. Assieme alla mascherina verranno consegnate anche una mia comunicazione di saluto e vicinanza ai cittadini,- conclude il sindaco Balloch - un foglio informativo sulle attività realizzate ed in essere in periodo di emergenza Covid19, infine un coupon per l'ingresso gratuito a favore di tutti i cividalesi al Monastero di Santa Maria in Valle col Tempietto Longobardo e al Cips con le marionette non appena i musei saranno riaperti al pubblico. Un piccolo segno di vicinanza alle persone e di auspicio di normalità. SARANNO DISTRIBUITI 22MILA PRESIDI AL LAVORO VENTI SQUADRE MISTE DI VOLONTARI E MILITARI -tit_org- Ventiduemila mascherine ai cittadini - A Cividale anche l'Esercito per le mascherine

Auto fuori strada a Terzo, gravemente ferita una donna

[Redazione]

J-IUUIA Estratto da Auto fuori strada a Terzo, gravemente ferita una donna. Un'automobile della Misericordia di Udine, zia. Sul posto sono intervenute INCIDENTI UDINE Diversi gli incidenti verificatisi a cavallo tra il 30 aprile e il primo maggio. Il più grave a Terzo d'Aquileia, dove nel primo pomeriggio di venerdì, sulla strada 352, una macchina guidata da una donna classe 1947, forse a causa di un animale che ha attraversato improvvisamente la carreggiata, è uscita autonomamente di strada finendo in un fossato. La conducente, che viaggiava da sola, nell'impatto ha riportato un trauma cranico e un trauma toracico: è stata trasportata in volo con l'elicottero del 118 all'ospedale di Trieste. Le sue condizioni sono serie. Sul posto sono intervenuti gli operatori della Croce Verde Basso Friuli, i vigili del fuoco di Udine e i carabinieri di Palmanova. A Santa Caterina di Pasian di Prato invece un fattorino è rimasto ferito mentre stava effettuando delle consegne. Si tratta di un uomo di Codroipo di 48 anni, impegnato nel pomeriggio di giovedì a scaricare alcune merci. All'origine dell'infortunio sul lavoro un malfunzionamento del mezzo o una dimenticanza legata all'attivazione del freno a mano; il furgoncino si è spostato dal punto in cui era stato parcheggiato e ha travolto il conducente, schiacciato tra il veicolo e un muro. Sul posto un'ambulanza che ha soccorso l'infortunato, trasportandolo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. L'uomo ha riportato traumi seri alle gambe, ma non sarebbe in pericolo di vita. Sempre nella tarda serata di giovedì incidente stradale a Paularo, in Carnia: un 56enne del posto, in sella al suo quad, ha perso il controllo del mezzo, forse a causa del fondo stradale bagnato a seguito della pioggia, andando a schiantarsi contro un muretto che delimita un tratto della centrale via Roma. Rimasto cosciente, è riuscito a chiedere aiuto. Dopo l'allarme, la Centrale Sores di Palmanova ha inviato sul posto un'ambulanza e l'elicottero sanitario decollato dall'elibase di Campoformido. L'equipe medica dell'autolettiga ha stabilizzato l'uomo e lo ha portato fino al campo volo di Cercivento. È qui che è atterrato il velivolo dell'elisoccorso che lo ha trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine nella notte. Nella mattinata del 1. maggio poi un uomo di Tarcento, uscito di casa per fare una corsa in bici, è caduto fratturandosi un braccio. L'incidente è accaduto lungo via Gaspar, in località di Zomeais; anche in questo caso potrebbe essere stato l'attraversamento di un animale all'origine della caduta. Subito sono scattati i soccorsi: immediato il trasporto in ambulanza all'ospedale di Udine. Un incendio infine ha causato ingenti danni alla gastronomia "Gorizia tal scartozo" di via Morelli a Gori zia. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Gorizia, che hanno lavorato per diverse ore per domare le fiamme. La proprietaria, che ha aperto l'attività qualche mese fa, era impegnata nelle consegne a domicilio, quando allarmati dal fumo alcuni residenti delle case adiacenti hanno dato l'allarme. Notevoli i danni soprattutto agli arredi che dovranno essere interamente sostituiti. UN FATTORINO SI È INFORTUNATO A PASIAN DI PRATO INCIDENTE IN QUAD SOCCORSO IN PAULARO ELISOCORSO Il mezzo í! -tit_org-

Cortocircuito di una minicar, casolare a fuoco

[Cesare Arcolini]

^Paura per l'anziano proprietario, che però non è rimasto ferito. Voleva ricaricare la sua minicar, ma la batteria è andata in corto circuito. Paura ieri alle 14 in via Piovigo a Villa del Conte. È una zona di campagna caratterizzata dalla presenza di poche case. Un incendio ha devastato un casolare adibito a ricovero attrezzi e mezzi da lavoro. Secondo quanto ricostruito dai vigili del fuoco, il rogo sarebbe partito da un corto circuito partito da una batteria della minicar. Il proprietario del casolare, che si trovava nella vicina abitazione con la moglie, non appena ha visto il fumo e le fiamme ed è uscito di casa e con mezzi di fortuna ha tentato di estinguere l'incendio. L'operazione non è fallita e l'anziano non è rimasto ucciso o intossicato. Sul posto, chiamati da alcuni residenti, sono intervenuti i vigili del fuoco con più mezzi provenienti da Cittadella, Padova e dalla sezione dei volontari di Santa Giustina in Colle. Il rogo, dopo avere distrutto la minicar, ha intaccato la struttura. LA STRUTTURA È STATA DICHIARATA INAGIBILE, I POMPIERI HANNO COMATO L'INCENDIO DOPO QUATTRO ORE VILLA DEL CONTE cato anche un trattore, un'utilitaria Fiat Grande Punto e altri attrezzi per la lavorazione dei campi. L'intervento tempestivo dei pompieri ha consentito di salvare la vicina abitazione dalle fiamme. Il casolare teatro dell'incendio è stato invece giudicato inagibile. I danni provocati dal fuoco hanno danneggiato la struttura. Sul luogo dell'incendio si sono portati anche i carabinieri della Compagnia di Cittadella e il personale medico del Soccorso. Il settantenne pensionato non è stato visitato sul posto. Le sue condizioni sono state giudicate rassicuranti, ma a scopo precauzionale non è stato accompagnato al pronto soccorso di Camposampiero per le visite del caso. In via Piovigo le sirene dei soccorritori hanno attirato sul posto decine di residenti della zona che hanno voluto sincerarsi di cosa fosse accaduto. Si temeva per le condizioni del proprietario dell'abitazione. Quando si è appreso che la vittima dell'incendio stava bene, non è stato tirato un sospiro di sollievo. Ai soccorsi ha assistito in presa diretta anche il sindaco di Villa del Conte, Antonella Argenti. Sono rimasto tutto il tempo con i proprietari dell'abitazione e dell'annesso ricovero attrezzi. Si tratta di persone stimate, non di grandi lavoratori. Ho fatto di tutto per incoraggiarli. I danni purtroppo sono ingenti. Il marito non si capacitava per quello che non è potuto accadere. Gli ho detto che la cosa più importante era che non avesse riportato gravi conseguenze fisiche. Ho detto loro che come Comune siamo a completa disposizione per qualsiasi cosa. Già nei prossimi giorni cominceranno le attività di bonifica. La messa in sicurezza delle 11 aree agricole non è terminata alle 18, ma oggi non è previsto un ulteriore sopralluogo. Cesare Arcolini ODIZION E RISERVATA I OAHNÌ La minicar dell'anziano proprietario è andata distrutta e il casolare è stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco -tit_

Ex carabinieri a fianco della protezione civile

[Jacopo Cavallini]

È stata prorogata di un altro anno la convenzione tra il Comune e l'associazione nazionale Carabinieri (Anc) 88° nucleo di volontariato e Protezione civile. La giunta ha approvato la riconferma del rapporto in convenzione che prevede una serie di interventi e attività da parte dei volontari. Oltre al supporto alla Polizia Locale in occasione di manifestazioni, eventi, situazioni emergenziali di viabilità o calamità naturali, l'associazione potrà fare interventi di protezione civile, ricerca persone con nuclei operativi cinofili, supporto alle squadre di intervento per locrai-e strade da macerie, alberi in caso di trombe d'aria, incendi, interventi di preavviso, avviso, allarme, preallarme, in caso di grandi calamità, con possibili simulazioni. Dall'inizio dell'emergenza i volontari dell'Anc sono stati impegnati in molteplici attività: sorveglianza del territorio, diffusione dei messaggi sonori del sindaco, gestione dell'afflusso all'ecocentro e controllo dei cimiteri per le aperture. OCCHIOBELLO PREVENZIONE ZANZARE Proseguì; la distribuzione a domicilio dei larvicida per prevenire lo sviluppo delle zanzare. L'associazione Occhio Civico completerà la consegna la settimana prossima, raggiungendo via Pepoli, Eri da nia, centro commerciale e artigianale, Gurzone, Chiavica, Piacentina, via Fiosso, case sparse. Gli assenti riceveranno in buchetta un avviso in cui si prega di contattare l'Urp (0425/766111) o l'ufficio tecnico (0425/766 49) per prenotare una consegna successiva, sempre a domicilio da parte di un incaricato del Comune. I cittadini, quindi, non dovranno recarsi in municipio per ritirare il flacone. Sono iniziati i sopralluoghi a cura dell'entomologo Davide Di Domenico per la verifica e il trattamento di alcune caditoio e fossati nel territorio comunale e non sono state riscontrate larve, né situazioni critiche. Dal sito del Comune è scaricabile la scheda informativa consegnata a tutte le famiglie in cui sono spiegate le modalità di utilizzo di Aquatain (15-20 gocce in tombini, pozzetti e caditoio ogni quattro settimane). Nel documento è anche riportato un calendario come promemoria dei trattamenti domestici, oltre ad altre utili informazioni sui punti domestici maggiormente a rischio di proliferazione della zanzara tigre. NIENTE POLLICINO E' stata prorogata fino al 30 giugno la sospensione del servizio di trasporto locale 'pollicino'. Poiché il bus che collega Occhiobello, Gurzone, Santa Maria Maddalena e ritorno, e utilizzato prevalentemente dagli studenti che devono raggiungere il capolinea della linea 11 che collega Santa Maria Maddalena alla città di Ferrara, il servizio di trasporto sarà ancora sospeso per il mantenimento delle misure volte a ridurre il rischio di contagio. Jacopo Cavallini -tit_org-

Ha un malore mentre cerca asparagi: multato assieme al suo soccorritore

[Redazione]

Tra i sanzionati, un caso- i curioso è quello che eri ha visto protagonisti due uomini sui monti di Nave e le cui posizioni sono ora al vaglio delle forze di polizia. Attorno alle 17 un 82enne del paese si è allontanato da casa e ha parcheggiato l'auto in via Sacca, a Nave, salendo lungo il sentiero per raccogliere asparagi selvatici. Un'attività che non rientra tra le improrogabili necessità per cui è permesso muoversi. Dopo poco però ha avuto un malore, perdendo i sensi e battendo in malo modo la spalla a terra. Per fortuna passava di Ã un uomo, che pure non avrebbe potuto andar per sentieri, che però gli ha salvato la vita chiamando i soccorsi. Sul posto Soccorso alpino, Vigili del fuoco, volontari dell'ambulanza e uomini della Protezione civile. Precauzionale il ricovero in ospedale per l'anziano, sanzionato assieme al soccorritore. -tit_org-

Il Pellegrinaggio in Adamello cede il passo al Coronavirus

[Giuliana Mossoni]

Annulato il tradizionale appuntamento alpino di fine luglio. Al suo posto solo un rito simbolico Giuliana Mossoni Anche il Pellegrinaggio in Adamello numero 57 cede il passo all'emergenza Coronavirus: la macchina organizzativa sarebbe dovuta essere già partita e con tutta probabilità sarebbe stato impossibile partecipare a un evento di così grande portata neppure a fine luglio. Per questo, nei giorni scorsi, il consiglio direttivo ha rivisto il calendario delle manifestazioni alpine di livello nazionale, annullando sia l'Adamello sia l'Ortigara. Quest'anno l'appuntamento si sarebbe dovuto svolgere dal 24 al 27 luglio in terra trentina, con la regia dell'Ana di Trento in collaborazione con la sezione della Valcamonica. Invece, se la situazione lo consentirà, si svolgerà solamente una celebrazione in forma simbolica e decisamente ridotta per testimoniare comunque il ricordo che gli alpini vorrebbero perpetuare anche in questi momenti di difficoltà. Storia. Dal primo Pellegrinaggio, nel 1963 sul Pian di Neve, l'evento si è fermato una sola volta nel 1976, quando tutte le penne nere erano impegnate nei soccorsi per il terremoto in Friuli. Per il resto, ogni anno ametà estate, gli alpini provenienti da tutta Italia hanno sempre ripercorso i camminamenti della guerra in Adamello, per ricordare il sacrificio di chi ha dato la vita in nome della libertà e democrazia e i caduti di tutti i conflitti. In questi giorni le penne nere bresciane sarebbero state in procinto di partire per Rimini, per l'Adunata nazionale, al momento solo ri- PER SAPERNE DI PIÙ In prima linea. 167 gruppi camuni e la protezione civile Ana camuña hanno lavorato per 650 ore e percorso oltre 3.000 km, donando anche esmila euro agli ospedali e 50 saturimetri. oltre che collaborare con i Comuni per la consegna di spesa e farmaci. mandata alla seconda metà ottobre. Per il Pellegrinaggio in Adamello si è invece preferito cancellare tutto e fissare la 57esima edizione nel 2021. Lo scorso anno, al rifugio Gnutti e a Sonico, si era celebrato un evento partecipatissimo, che aveva consegnato alla sezione sorella di Trento l'organizzazione di quest'anno. Ma il rispetto delle regole, in un momento così complicato per tutti, ha fatto desistere anche gli alpini, generalmente i più tenaci e generosi. Mario Sala, presidente Ana camuña, e i suoi sono in attesa di capire se e come sarà possibile pensare a un rito simbolico. // Troppo tardi per organizzare come si deve la manifestazione: il consiglio direttivo ha dato lo stop Penne nere. Un momento dell'ultimo Pellegrinaggio orgoglio. L'affetto per la montagna messo nero su bianco -tit_org-

Con la moto nel dirupo: salvo, ma rischia la multa

[Simone Bottura]

Sul Garda Brutta avventura, conclusa con un ricovero all'Ospedale Civile di Brescia, per un motociclista salodiano 59enne che ieri mattina è precipitato in un dirupo. L'incidente si è verificato intorno alle 10.30 lungo via Serniga, una strada montana che corre nel verde delle colline di Salò, nei pressi dell'omonima frazione. Il centauro la stava percorrendo alla sua moto da enduro quando, per cause da accertare, ha perso il controllo del mezzo. La moto si è fermata a lato della mulattiera, ma l'uomo, residente in zona, è precipitato lungo una ripida scarpata. Un volo spaventoso, di almeno una quindicina di metri. Durante la caduta l'uomo ha riportato diverse contusioni e un forte trauma toracico addominale. Impossibile, per come era ridotto, muoversi e risalire sul sentiero. A dare l'allarme un amico del centauro. Sul posto è intervenuta l'eliambulanza, atterrata poco distante dal borgo di Semiga, i Vigili del Fuoco, gli uomini del Soccorso Alpino di Valle Sabbia e la Polizia Locale di Salò. Piuttosto complesse le operazioni di recupero, che hanno richiesto quasi due d'ore di lavoro da parte dei soccorritori. Il ferito, comunque, è sempre rimasto cosciente. L'intervento si è concluso intorno alle 12.20, quando da Serniga si è alzato in volo l'elisoccorso che ha trasportato il 59enne al Civile di Brescia, in codice giallo. Le condizioni dell'uomo non destano preoccupazione. La Polizia Locale di Salò valuterà la sua posizione in riferimento alle restrizioni in vigore per il contrasto alla diffusione del Coronavirus. D'altra parte il motociclista abita nelle vicinanze del luogo dell'incidente e si sarebbe inoltrato lungo la strada sterrata in cerca del suo cane. // SIMONE BOTTURA Sul posto, soccorsi -tit_org-

Castrezzato sogna la Protezione civile: via alle adesioni per il nuovo gruppo

[Andrea Facchi]

Il Comune è alla ricerca di persone interessate a farne parte. Il sindaco: Il sodalizio è necessario Volontariato Andrea Facchi Un passo importante, per certi versi storico per la comunità: il Comune di Castrezzato si sta muovendo per la costituzione di un gruppo di Protezione civile. Ora, infatti, Castrezzato non ha un gruppo comunale di questo tipo. Una situazione che differisce dalla quasi totalità dei paesi vicini: per esempio, i soli comuni confinanti hanno attivato questo tipo di gruppi dai 9 ai 18 anni fa. Con qualche anno di ritardo, dunque, questo tipo di gruppo sorgerà anche a Castrezzato, Il nostro - spiega il sindaco, Giovanni Aldi - è un progetto già pensato nello scorso anno, ancor prima dell'insediamento alla guida del Comune: la costituzione di un gruppo locale di Protezione civile era stata inserita nel nostro programma elettorale. Abbiamo deciso così di iniziare a raccogliere le adesioni di chi vorrà farne parte: già da tempo alcune persone avevano manifestato il loro interesse. Ci vorrà, però, il tempo necessario: servirà circa un anno per l'effettiva messa in moto del gruppo. Situazione. Due giorni fa il Comune ha quindi pubblicato un avviso di ricerca sui propri social network: Le impellenti necessità e le emergenze degli ultimi mesi - si legge - hanno provato la necessità d'istituire un gruppo di Protezione civile a Castrezzato. Con questa ricerca valuteremo, in base alle adesioni che arriveranno, la fattibilità del progetto in questione. Il gruppo sarà costituito dopo dei corsi di formazione gratuiti e non appena l'emergenza sanitaria lo permetterà. Fortunatamente - commenta il sindaco - durante la recente emergenza il Comune ha potuto contare su una rete di associazioni e cittadini volontari che hanno sostenuto l'Ente nei vari campi. La costituzione di un gruppo locale di Protezione civile, però, è comunque necessaria per il nostro paese. Per fornire la propria adesione è stato pubblicato, sulla pagina Facebook del Comune, un modulo che, una volta compilato, può essere inviato a segreteriacomunale@comunecastrezzato.it. // PER SAPERNE DI PIÙ L'appello. A Castrezzato non esiste un gruppo di Protezione civile. L'Amministrazione intende costituirne uno. Come aderire. Per fornire la propria adesione è stato pubblicato, sulla pagina Facebook del Comune, un modulo che, una volta compilato, può essere inviato a segreteriacomunale@comunecastrezzato.it, o consegnato in municipio quando saranno riaperti gli uffici comunali. Per informazioni ci si può rivolgere ai numeri 349.7578324 (Milena) oppure 338.8144732 (Roberto). Mancanza. Il paese non ha la Protezione civile // FOTO D'ARCHIVIO -tit_org-

Varese

Brucia la casa: sei persone intossicate = Fiamme in centro: sei gli intossicati*[Rosella Formenti]*

Varese Brucia la casa; sei persone intossicate Rogo nella notte per un corto circuito Nessuno dei soccorsi è in pericolo Formenti all'interno Paura nella notte Fiamme in centro; sei gli intossicati Una famiglia di cinque persone e un loro amico ricoverati per accertamenti: nessuno è in pericolo Incendio nella notte in un'abitazione nel centro storico di Brenta: sei gli intossicati, una famiglia di cinque persone, la più giovane 17 anni e un amico, ricoverati in ospedale per accertamenti ma fortunatamente nessuno in pericolo di vita. L'allarme è scattato poco dopo le 2,30, sul posto sono subito arrivate le squadre dei vigili del fuoco di Laveno Mombello con due mezzi e i soccorsi del 118. Le fiamme, probabilmente causate secondo i primi rilievi da un corto circuito, hanno causato pesanti danni al primo piano dell'abitazione, l'intervento dei soccorritori ha evitato che l'incendio si propagasse all'intera palazzina all'interno della quale i residenti sono stati svegliati di soprassal- BRENTA (Varese) to dall'odore acre del fumo che si stava diffondendo pericolosamente nei locali. I vigili del fuoco sono stati impegnati per circa due ore per spegnere il rogo, quindi hanno messo in sicurezza l'area. Ingenti i danni: il sopralluogo ha permesso di rilevare che sono andati distrutti 40 metri quadri al piano terra dell'abitazione, dove ha avuto origine l'incendio. Sei gli intossicati che sono stati soccorsi dal personale del 118 e trasportati per accertamenti all'ospedale di Cittiglio. Per tutti un grande spavento di fronte al pericolo scampato mentre l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme potessero propagarsi all'intera palazzina con un bilancio ancora più pesante. Ieri mattina, invece, incidente domestico per un'anziana che nella sua abitazione a Cardano al Campo si è ustionata mani e volto con un liquido infiammabile. La richiesta di intervento poco dopo le 10, sul posto i soccorritori del 118 che hanno trasportato la donna all'ospedale di Varese in codice giallo, Rosella Formenti L'incendio è divampato alle 2,30 del mattino: secondo le indagini svolte dai vigili del fuoco tutto sarebbe stato generato da un corto circuito -tit_org- Brucia la casa: sei persone intossicate - Fiamme in centro: sei gli intossicati

L'appello della Protezione civile Adesso siate responsabili

[C. Mal.]

SU MASCHERINE E DISTANZIAMENTO L'appello della Protezione civile Adesso siate responsabili PADOVA Hanno portato la spesa agli anziani soli, hanno distribuito circa mezzo milione di mascherine, sono passati per tutte le strade con i megafoni per gli avvisi, hanno montato le tende del triage in ospedale, hanno distribuito i buoni spesa alle famiglie in difficoltà, hanno sorvegliato gli accessi ai mercati. I volontari della Protezione civile cittadina sono tra gli "angeli" riconosciuti di questo periodo. E dalla loro voce arriva l'appello più accorato per la fase 2: Bene la vitalità e la voglia di riprendere le nostre attività. Però teniamo alta l'attenzione, rispettiamo gli accorgimenti di sicurezza e continuiamo con l'uso tassativo e scrupoloso di mascherine e guanti. Un confronto in diretta Facebook quello avvenuto ieri mattina sulla pagina dell'assessore delegato alla Protezione civile Andrea Micalizzi, che ha ospitato i racconti di Mauro Cavasin, Francesco Schiavone Marco Castelli. Questa è una fase cruciale dove da una parte inneschiamo la ripartenza ma dall'altra diamo l'opportunità al virus di rimettersi in circolo. È un passaggio stretto dove, non solo i decreti e le ordinanze, ma soprattutto la nostra responsabilità sarà determinante per non ripiombare nel baratro del ritorno dei contagi, dei ricoveri, dei decessi e delle restrizioni, hanno spiegato i volontari. Dal canto suo Micalizzi ha spiegato il piano dell'amministrazione per la fase 2, con la novità di un "sistema di allerta telefonico" in caso di emergenze. Una telefonata registrata o un messaggio arriva al cellulare di chi si registra chiarisce - Stiamo lavorando per avere presto questo dispositivo, anche perché qui ci si posiziona sempre rispetto l'ipotesi peggiore e dobbiamo essere anche pronti ad una eventuale ripresa del contagio che però ovviamente scongiuriamo. C.MAL I volontari della Protezione civile davanti alle Cucine popolari -tit_org-appello della Protezione civile Adesso siate responsabili

Minicar in carica scatena l'incendio rustico distrutto dalle fiamme

[Redazione]

VILLA DEL CONTE Minicar in carica scatena l'incendio rustico distrutto dalle fiamme Mette la batteria della minicar in carica, s'incendia l'annesso agricolo. È la causa dell'incendio scoppiato ieri verso le 14 in via Piovego, tra Arsego di San Giorgio delle Pertiche e Villa del Conte. Ad accorgersene sono stati i vicini notando un'alta colonna di fumo levarsi dalla struttura e che hanno lanciato l'allarme. Il proprietario, intervenuto nelle prime fasi dell'incendio, è rimasto leggermente ferito ed è stato portato al pronto Soccorso. In via Piovego sono accorsi i vigili del fuoco di Cittadella con i colleghi volontari di Santa Giustina in Colle con tre autopompe e dodici operatori. Hanno lavorato fino alle 18 per arginare le fiamme, mettere in sicurezza la struttura e bonificare il tutto. Oltre alla minicar, nuova di pallino, distrutti una Fiat Grande Punto datata, un vecchio trattore e diversi attrezzi agricoli oltre alla struttura, in gran parte di legno. Sono intervenuti i carabinieri di San MartinodiLupari. (g.a.) I vigili del fuoco al lavoro per mettere in sicurezza l'area dopo l'incendio -tit_org- Minicar in carica scatena incendio rustico distrutto dalle fiamme

Le penne nere della Protezione civile Ana gestiscono per una settimana la parte logistica della struttura sanitaria Alpini friulani in prima linea a Bergamo Siamo il motore dell'ospedale da campo

[Enri Lisetto]

La ripartenza LA MISSIONE Le penne nere della Protezione civile Ana gestiscono per una settimana la parte logistica della struttura sanitaria Alpini friulani in prima linea a Bergamo Siamo il motore dell'ospedale da campo ENIUUSETTO I primi giorni di maggio di solito vengono impiegati per mettere a punto la trasferta all'adunata nazionale. Quesfanno Rimini - San Marino slitta alla seconda metà di ottobre causa pandemia. Ma gli alpini friulani sono partiti lo stesso per la loro missione prioritaria: aiutare il prossimo. Da meno di un mese l'Associazione nazionale alpini ha allestito e avviato nei padiglioni della Fiera di Bergamo un vero e proprio ospedale con 72 posti di ricovero in terapia intensiva e altrettanti di snb intensiva. Per farlo funzionare, oltre al personale medico e infermieristico, serve una solida e preparata struttura logistica. È quella che assicurano, a turno, gli alpini. Da ieri e per una settimana tocca alle penne nere del Friuli Venezia Giulia: 33 volontari partiti all'alba - appuntamento per formare la colonna nell'area di servizio di Cessalto - dal pomeriggio erano già operativi assieme a cinque colleghi dell'Alto Adige specializzati in antincendio. La sede alpini di Bergamo - premette Luigi Ziani, coordinatore della Protezione civile Ana di Udine - è la base di appoggio per le attività di carattere logistico. Sinora il servizio è stato garantito dalle penne nere della Lombardia. Atorno, adesso, tocca a quelle del terzo raggruppamento - ovvero Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige - e poi a quelle degli altri tre. Cominciano le sezioni friulane - spiega Gianni Antoniutti, coordinatore della protezione civile Ana della sezione di Pordenone -. Quelle venete sono già operative a Padova nell'ospedale donato dall'Emirato del Qatar. Una settimana a zona: per le nostre toccherà di nuovo agiugnoe luglio. I volontari sono stati sottoposti a tampone giovedì e, prima di rientrare sabato prossimo, dovranno ripeterlo. Sono 16 gli alpini della protezione civile della sezione di Udine, 8 di Pordenone, 3 della squadra antincendio di Cividale, gli altri di Palmanova, Trieste e Gorizia. La parte logistica comprende cucina e guardiania, servizio antincendio all'ospedale e alla piazza dell'elicottero, trasporto materiali, consegna pasti all'ospedale e preparazione per i volontari, segreteria. Non si viene a contatto con gli ammalati: gli alpini restano in zona verde, aggiunge Luigi Ziani. La Protezione civile Ana della sezione di Udine conta poco meno di 300 volontari (sugli 850 in regione) che per l'emergenza coronavirus, sino a fine aprile, avevano operato per 1.200 giornate lavoro/uomo. Tutti i gruppi di tutte le sezioni del Friuli Venezia Giulia hanno partecipato alla distribuzione di mascherine e consegna di generi alimentari. Gli alpini prima di partire avevano partecipato a un corso di formazione. Abbiamo operato in situazioni di terremoti e alluvioni, mai in un contesto così. Siamo il "motore" dell'ospedale da campo, conclude Gianni Antoniutti a capo di 236 volontari. Ci siamo sempre. -tit_org- Alpini friulani in prima linea a Bergamo Siamo il motore dell'ospedale da campo

Esercito e volontari uniti per sanificare le strade

Militari all'opera a Gemona e a Tarcento in vista dell'avvio della Fase 2 Bonifica in stazioni, portici, edicole, supermercati ma anche ai carrelli della spesa

[Alessandra Ceschia]

Militari all'opera a Gemona e a Tarcento in vista dell'avvio della Fase 2 Bonifica in stazioni, portici, edicole, supermercati ma anche ai carrelli della spesa Alessandra Ceschia GEMONA Uniti per aiutare la comunità a ripartire in sicurezza. È con questo obiettivo che ieri a Gemona e a Tarcento sono arrivati i militari dell'esercito per un'opera di sanificazione che ha coinvolto strade, piazze, edifici pubblici, strutture sanitarie e snodi per il trasporto pubblico. Una bonifica capillare realizzata in vista dell'avvio della Fase 2. Un'azione corale, si diceva, che per tutta la mattinata ha visto all'opera anche volontari della Protezione civile, quelli della Croce rossa, dell'Ana e le squadre della polizia locale. A Gemona, l'attività di sanificazione è partita alle 8, al lavoro i militari dell'Ottavo reggimento alpini di Venzone e del terzo reggimento artiglieria alpini di Remanzacco, che hanno messo a disposizione quattro assetti composti da cinque persone ciascuno, dislocati su vari punti del territorio comunale per bonificare una cinquantina di siti. L'operazione è stata pianificata chiarisce il vicesindaco con delega alla Protezione civile Loris Cargnelutti - in vista della ripresa delle attività e della conseguente maggiore circolazione delle persone. Una trentina i militari giunti con una dozzina di mezzi, che hanno operato con il supporto di una quindicina di volontari della Protezione civile, quelli della Croce rossa e gli agenti della polizia locale impegnati per regolare la viabilità. Sono intervenuti con le lance utilizzando vapore ad alta temperatura per bonificare aree come l'autostazione e la stazione ferroviaria, farmacie, edicole e una decina di supermercati e tutti i carrelli della spesa. E poi i panifici, gli accessi ai punti bancomat o bancoposta, l'ospedale, il centro per anziani, il dipartimento di prevenzione e la sede della Croce rossa. Infine, la sanificazione è stata estesa ai porticati del centro storico, meno esposti sia alla pioggia che all'irraggiamento solare. Ringraziamo i militari dell'esercito, coordinati dal capitano Piero Rosignoli, per il loro prezioso intervento e i tutti i volontari che si sono resi disponibili in questi giorni nelle varie attività sul territorio - segnala il vicesindaco -. I cittadini hanno assistito alle operazioni con interesse, avevamo informato la popolazione spiegando che l'opera di sanificazione era stata programmata in via preventiva sul nostro territorio comunale che, al momento, conta zero contagi. Il fatto che per la bonifica non siano state impiegate sostanze chimiche, ma solo acqua ad alta temperatura ha tranquillizzato e convinto i cittadini. A Tarcento le operazioni di sanificazione, coordinate dal capitano Luigi Balice, sono state affidate al reggimento logistico della brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli di Remanzacco per igienizzazione delle aree pubbliche più frequentate. Un intervento deciso in seguito al tavolo tecnico fra autorità civili e militari. Una quindicina quelli che si sono messi all'opera con cinque automezzi e tre apparati di bonifica Saniget che erogano vapore secco finca 180gradi, anche in questo caso, Protezione civile, polizia locale e Croce rossa hanno garantito una cornice di sicurezza alle operazioni, regolando la viabilità e garantendo assistenza. Il reggimento logistico di Remanzacco ha già svolto questo tipo di attività a Tolmezzo domenica scorsa e, precedentemente, a Conegliano Veneto. Militari e volontari assieme al sindaco di Gemona, Roberto Révelant -tit_org-

Edificio a fuoco, 4 intossicati e un ustionato

Il proprietario della villetta cerca di spegnere le fiamme e resta ferito, vicini di casa in ospedale dopo aver inalato il fumo

[Elisa Michellut]

Edificio a fuoco, 4 intossicati e un ustionato Il proprietario della villetta cerca di spegnere le fiamme e resta ferito, vicini di casa in ospedale dopo aver inalato il fumo
Elisa Michellut / PALAZZOLO DELLO STELLA È di quattro persone intossicate e una quinta lievemente ustionata il bilancio di un incendio scoppiato, nel primo pomeriggio di ieri, in un'abitazione di via Fornaci, a Palazzolo dello Stella. Le fiamme si sono sprigionate, per cause ancora da accertare, in un locale annesso all'abitazione, una villetta, adibito a deposito di vari materiali. All'interno dell'edificio, infatti, erano custoditi uno scooter, due falciatrici e diverse attrezzature ad uso subacqueo, tra cui un compressore, alcune bombole di aria compressa e anche tute in neoprene utilizzate per le immersioni. A dare l'allarme per primo è stato il proprietario dell'immobile, un uomo di 56 anni, che, resosi conto della gravità della situazione, si è immediatamente attivato nel tentativo di spegnere le fiamme con l'ausilio di una tubazione in gomma utilizzata per l'irrigazione del giardino. L'uomo ha subito dato l'allarme e ha chiamato i soccorsi. In aiuto sono accorsi anche quattro vicini di casa, due uomini di 64 anni, un uomo di 57 e un ragazzo di 19, che, poco prima, avevano notato il fumo uscire dal fabbricato e avevano anche udito le richieste di aiuto del cinquantaseienne, comprensibilmente in preda al panico. I tentativi di spegnere le fiamme non sono andati a buon fine. Sul posto, a sirene spiegate, sono accorsi tempestivamente i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano del Friuli assieme ai colleghi del distaccamento volontari di Codroipo, che hanno provveduto alle operazioni di spegnimento e messa in sicurezza di tutta l'area. Ad avere la peggio è stato il proprietario dell'immobile, che ha riportato lievi ustioni agli arti superiori proprio nel tentativo di spegnere il fuoco. I quattro vicini di casa, invece, sono rimasti lievemente intossicati dopo aver respirato inevitabilmente il fumo prodotto dalla combustione del materiale plastico. Sul posto sono accorsi anche gli operatori sanitari del 118. Il proprietario e i vicini di casa sono stati tutti trasportati in ambulanza all'ospedale. Le loro condizioni non sarebbero particolarmente gravi. Dopo l'allarme, la centrale Sores di Palmanova, inviata precauzionalmente, ha inviato sul luogo, oltre al personale sanitario delle ambulanze, anche l'elicottero, decollato dalla base di Campoformido e atterrato poco distante. I danni al fabbricato causati dall'incendio sono piuttosto ingenti. È stato completamente distrutto l'impianto elettrico mentre le strutture portanti del tetto in laterocemento hanno subito gravi danni provocati dal forte calore sprigionato dalle fiamme. Nessun danno, invece, all'abitazione principale adiacente. Le cause dell'incendio, come detto, sono ancora in fase di accertamento da parte dei vigili del fuoco, che, nelle prossime ore, eseguiranno ulteriori verifiche finalizzate a ricostruire l'accaduto. Complessivamente l'intervento ha richiesto l'impiego di quattro mezzi e dodici uomini, che hanno lavorato per ore prima di riuscire a mettere in sicurezza l'edificio interessato dal rogo, che avrebbe potuto causare danni e conseguenze ben più gravi. Deposito danneggiato: 12 pompieri al lavoro ore per mettere in sicurezza l'area -tit_org-

Boato nella notte dopo una scossa di terremoto

[Lucia Aviani]

Boato nella notte dopo una scossa di terremoto! È stato udito distintamente poco prima delle 23: è l'effetto di un movimento tellurico con epicentro tra Firmano e Gaglianico / DIVIDALE. Un colpo secco, improvviso, senza alcuna successiva vibrazione. È l'effetto di un movimento tellurico a bassissima intensità, con epicentro fra la zona delle discariche di Firmano e la frazione di Cagliano - a profondità molto lieve -, verificatosi nella serata di venerdì 1 maggio, alle 22.45, e avvertito nettamente da molti cividalesi. A Premariacco, invece sul cui territorio, pur al confine con il Comune di Cividale, si colloca il punto di propagazione di questo micro-sisma -, nessuno si è accorto di niente. Non ci è pervenuta alcuna comunicazione al riguardo dalla protezione civile regionale, che non rileva gli eventi sismici al di sotto di una certa soglia, informa il sindaco Roberto Trentin, ribadendo che i suoi concittadini non hanno avuto il minimo sentore dell'accaduto. Nella città ducale al contrario sono stati in tanti, come detto, a sentire il boato: un fenomeno singolare, perché con una magnitudo come quella rilevata (0,6) non avrebbe dovuto, in teoria, risultare percepibile. Non a caso di precedenti simili, quanto meno in loco, non se ne registrano. Probabilmente - come spiega il tecnologo Adriano Snidarcig, della Sezione Centro ricerche sismologiche dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale (COG) - è stata la superficialità dell'evento, con conseguente dispersione dell'energia in un'area molto circoscritta, a far sì che il botto venisse avvertito in determinate zone, nelle immediate vicinanze, nonostante la minima entità. Un ruolo determinante è stato verosimilmente giocato dall'assenza di traffico e dunque dal silenzio che accompagna questo periodo di emergenza sanitaria: in condizioni normali, in assenza delle misure restrittive imposte per limitare il diffondersi del contagio da Covid-19, i suoni esterni avrebbero assorbito e così reso impercettibile il rumore. Ma fra le ipotesi che si fanno strada ce n'è anche una che collega il boato al "mistero" dei tremori di Premariacco, inquietanti vibrazioni che mesi fa si erano diffuse in prossimità della forra del Natisone in concomitanza con le piene del fiume. In quel caso, anche se gli esperti erano giunti alla conclusione che l'enigma era legato al livello del corso d'acqua, non sono tuttavia ancora riusciti a chiarire senza ombra di dubbio quale sia l'esatta natura e la causa scatenante del singolare accadimento. Le coordinate dell'epicentro e le piogge degli ultimi giorni, che hanno ingrossato il fiume dopo un lungo periodo di siccità, sono un elemento che potrebbe avvalorare la congettura: di vibrazioni a Premariacco, però, stavolta nemmeno l'ombra. L'esperto del Centro ricerche sismologiche è veneto: è un fenomeno superficiale in un'area circoscritta -tit_org-

Fiamme in casa, cinque persone intossicate

[Redazione]

BRENTA - E stata una notte di paura quella vissuta tra sabato e ieri a Brenta, in via Garibaldi. Qui, intorno alle 2.30, all'interno di una abitazione di due piani è divampato un incendio. Le fiamme hanno sviluppato moltissimo fumo e le cinque persone, tra cui due bambini, che dormivano al piano superiore sono rimaste intossicate. Subito è partita la richiesta di aiuto ma i proprietari di casa sono comunque riusciti a spegnere le fiamme prima che -lui posto arrivassero le squadre dei vigili del fuoco. Gli esperti, accorsi con un'autopompa e un mezzo polivalente, hanno poi provveduto a spegnere gli ultimi tizzoni, smassare i mobili distrutti dal rogo e a mettere in sicurezza l'edificio, che ha riportato ingenti danni. In via Garibaldi, insieme alle squadre di vigili del fuoco, è arrivata pure un'ambulanza: dopo i primi accertamenti, le cinque persone sono state trasportate al Pronto soccorso dell'ospedale per essere sottoposte ad accertamenti: basandosi alle informazioni iniziali, nessuno comunque avrebbe riportato conseguenze preoccupanti. In base ai primi riscontri, sembra che l'incendio sia stato innescato da un cortocircuito all'impianto elettrico, ma su questo aspetto sono ancora in corso accertamenti da parte dei vigili del fuoco. M.C.?. All'origine dell'incendio un cortocircuito all'impianto elettrico Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco [iii'n -tit_org-

A fuoco la cappa del ristorante Tramvai

[Redazione]

MANTOVA I vigili del fuoco di Mantova sono intervenuti nel tardo pomeriggio di ieri al ristorante Tramvai di strada Dosso del Corso per un principio d'incendio alla cappa di aspirazione dei fumi della cucina. Le fiamme si sono sprigionate mentre venivano cucinati dei polli e dei galletti destinati alla consegna a domicilio. Il tempestivo intervento del personale di cucina prima e dei vigili del fuoco poi ha evitato che l'incendio si propagasse oltre la cappa; di fatto però il ristorante ha sospeso per ora anche l'attività take-away. INCENDIO I vigili del fuoco di Mantova hanno domato le fiamme -tit_org-

Giornata di fuoco tra Sermide e Revere = Raffica di incendi nella Bassa

Tragedia sfiorata a Sermide, danni per decine di migliaia di euro a Revere

[Redazione]

TRÉ INCENDI ETRE ÆÆÏÇÇ ÑÀÏ Giornata di fuoco tra Sermide e Revere MANTOVA A Sermide tragedia sfiorata per un incendio in un'abitazione con tré intossicati tra i quali un disabile. A Revere danni ingenti per un rogo nel cantiere nautico. Pagina 18 Raffica di incendi nella Bassa Tragedia sfiorata a Sermide, danni per decine di migliaia di euro a Revere di Nicola Anton etti OLTREPÒ Nell'ultimo giorno di serrata anti-Covid19, per l'Oltrepò è stata una domenica nerissima a causa di alcuni incendi scoppiati a Sermide e a Revere di Borgo Mantovano: nessun atto doloso e nessun ferito grave, a quanto pare, ma molti danni e tanto spavento, perché se a Sermide si è addirittura sfiorata una tragedia, a Revere le fiamme scoppiate nel cantiere nautico hanno lasciato dietro di sé danni per decine di migliaia di euro. Come abbiamo scritto nessun dolo ma, in almeno due casi, fiamme che si sono sviluppate a causa di gravi disattenzioni da parte di qualcuno. Per l'incendio di Revere (ma anche per un altro di più lieve entità scoppiato sempre a Sermide) dedichiamo uno spazio a parte concentrandoci in questa sede sul primo - in ordine temporale - incendio che ha destato le maggiori preoccupazioni nei soccorritori: i vigili del fuoco di Suzzara e di Castelmassa sono infatti dovuti intervenire, poco prima di mezzogiorno, a causa delle fiamme sviluppatesi in una abitazione composta da due appartamenti, sita in via Mar tiri di Belfiore a Sermide. Fiamme che non hanno raggiunto una cospicua intensità e che si erano sviluppate nel seminterrato dell'edificio. A destare però maggiore preoccupazione nei soccorritori non erano tanto le condizioni dell'abitazione che è infatti rimasta agibile e l'evolversi dell'incendio - che è stato domato con una certa celerità quanto la situazione per tré persone che si trovavano all'interno dello stesso e che sono risultate leggermente intossicate dal fumo: in particolare molta cura è stata prestata a una coppia di anziani, di cui uno in una situazione di disabilità, che sono poi stati ricoverati in via precauzionale al pronto soccorso. Ovviamente, al momento, è difficile ipotizzare con esat tezza cosa possa avere scatenato l'incendio ma sembra che esso si sia prodotto dal cortocircuito di un contatore posto nel seminterrato a poca distanza dalla caldaia dell'impianto di riscaldamento. Tanta paura dunque ma nessun ferito grave. Alcune immagini dell'incendio scoppiato ieri pomeriggio al cantiere nautico di Revere -tit_org- Giornata di fuoco tra Sermide e Revere - Raffica di incendi nella Bassa

In fiamme anche il garage di un condominio

[Redazione]

SERMIDE E FELÓNICA Super lavoro per i vigili del fuoco ieri nella Bassa: era da poco stato spento l'incendio di via Martiri di Belfiore a Sermide e nella stessa cittadina si era sviluppato un altro incendio, questa volta in via San Giovanni. Le fiamme erano divampate nel garage di un condominio di edilizia popolare, ricavato in un ex edificio scolastico ma, per fortuna, non si sono propagate al resto dello stabile. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco e il conseguente spegnimento delle fiamme che hanno comunque reso inagibile il garage. Si ipotizza che a causare il fatto sia stato un mozzicone di sigaretta, (nico) In un'abitazione sono rimaste lievemente intossicate dal fumo tre persone, di cui una disabile -tit_org-

Gli alpini altoatesini volontari a Bergamo = A Bergamo o nelle vallate le Penne nere altoatesine sempre in prima linea

L'impegno. In quattro all'ospedale da campo lombardo. E in Alto Adige distribuiti 500 computer

[Paolo Tagliente]

Gli alpini altoatesini volontari a Bergamo In prima linea. La Protezione Civile Ana di Bolzano supporta le squadre all'ospedale da campo montato dalle penne nere nella città lombarda duramente colpita dalla pandemia > Paolo Tagliente a pagina 15 I volontari dell'Ana Alto Adige A Bergamo o nelle vallate le Penne nere altoatesine sempre in prima linea L'impegno. In quattro all'ospedale da campo lombardo. E in Alto Adige distribuiti 500 computer BOLZANO. Sono ovunque. Ovunque serva rimboccarsi le maniche per aiutare gli altri, gli alpini ci sono. E anche nelle scorse settimane, le Penne nere non hanno mai smesso di impegnarsi, su tutti i fronti. Mascherina sul viso e cappello calato in testa, hanno lavorato su tutti i fronti, impegnati alla raccolta alimentare o nella consegna di dispositivi di protezione, della spesa o dei farmaci alle persone in difficoltà. Anche ora, nonostante divieti e controlli stiano diminuendo, gli alpini non hanno alcuna intenzione di deporre le armi di pace, che sono impegno civile e solidarietà. La sezione Ana Alto Adige - spiega Giovanni Vultaggio, referente della Protezione Civile per la sezione altoatesina dell'Ana - è relativamente piccola, ma al suo interno è presente una struttura di Protezione Civile che conta una cinquantina di alpini volontari. Qui in Alto Adige, nei giorni scorsi, le Penne nere - quella dell'unità di Protezione Civile, supportate da quelle dei vari gruppi presenti sul territorio - hanno percorso in lungo e in largo la provincia, arrivando anche nelle vallate più lontane dal capoluogo. Lo hanno fatto per conto delle tre intendenze scolastiche della Provincia, consegnando ben 500 computer ad altrettanti studenti così che anche loro, che per i più disparati motivi erano privi di attrezzature informatiche, possano seguire le lezioni online. Sezione piccola, ma molto operativa, quella altoatesina non può contare su grandi numeri, ma è comunque sempre in prima linea. Nei giorni scorsi continua Vultaggio - quattro nostri alpini sono scesi a Bergamo per supportare le squadre che settimanalmente ruotano nell'ospedale da campo di Bergamo. Una grande struttura, una struttura storica dell'Associazione Nazionale Alpina nata dopo il devastante terremoto del Friuli, nel 1976. Un ospedale montato in soli sette giorni, grazie all'apporto delle Penne nere bergamasche presenti capillarmente sul territorio in quella zona, così come in tutta la Lombardia, e nelle cui fila si contano artigiani di ogni settore, sempre pronti a intervenire quando l'Ana lo chiede. La struttura, allestita e resa operativa in tempi record, sovvenzionata grazie alle donazioni arrivate sia a livello locale che nazionale, conta settantadue posti di ricovero in terapia intensiva e altrettanti in condizioni sub intensiva. Stefano De Val, Mario Rossetto, Adriano Ruotolo e Alan Wieser, questi gli alpini altoatesini, sono scesi a Bergamo sabato scorso e lì resteranno fino a sabato prossimo, 9 maggio, in servizio con altri volontari del Friuli Venezia Giulia. Un'esperienza impegnativa e senza dubbio di grande impatto emotivo, nella zona che più è colpita, in termini di vite umane, dalla diffusione del coronavirus. La storia L'idea di costituire un'unità di Protezione Civile nasce nel 1992 in seno al Gruppo Alpini Laives a cura dell'allora capogruppo, in collaborazione con il colonnello Paolo Calevo, allora delegato della Protezione Civile. Sempre in quel periodo anche nel Gruppo Alpini Bolzano Centro si stava organizzando una squadra di Protezione Civile. La Protezione Civile della Sezione A.I.A. Alto Adige nasce nel 1994, formata principalmente da soci del Gruppo Alpini Bolzano Centro. 11 primo intervento del Nucleo Pro Civ Ana Alto Adige avviene in occasione dell'alluvione di Alessandria nell'ottobre del 1994. Una settimana Nella struttura sanitaria orobica Lavoreranno fino a sabato prossimo Al fianco dei colleghi I nostri quattro alpini Lavoreranno insieme ai volontari friulani Le lezioni online I pc in tutta La provincia su richiesta delle tre intendenze scolastiche Gli alpini hanno percorso in lungo e largo la provincia per consegnare i Pc - Adriano Ruotolo con il coordinatore delle attività e impiego di Emergency Tré delle Penne nere altoatesine durante un breve briefing. Resteranno a Bergamo fino a sabato prossimo La consegna di uno dei 500 computer necessari alle lezioni online -

tit_org- Gli alpini altoatesini volontari a Bergamo - A Bergamo o nelle vallate le Penne nere altoatesine sempre in prima linea

L'incendio : intossicati mamma e due bambini = Madre e figli intossicati nel rogo

[Bruno Tonidandel]

L'incendio: intossicati mamma e due bambini Drammatica notte a Magre Un incendio è divampato sabato sera in un appartamento a Magre. Le fiamme si sono sviluppate nella cucina del piccolo alloggio al primo piano di una palazzina, distruggendo il locale dove si trovavano una donna di nazionalità marocchina e i suoi due figli, un bambino di pochi mesi e una ragazzina che frequenta la scuola media. Sono stati ricoverati in ospedale a Bolzano > Bruno Tonidandel a pagina 20 Madre e figli intossicati nel rogo(Drammatica notte a Magre. Un incendio è divampato sabato sera in un appartamento in via Johann Steck abitato da una donna e dai due 1 Un vicino è intervenuto smorzando le fiamme con una pompa, l'arrivo dei pompieri ha risolto l'emergenza. Portati in ospedale, i tre stanno bene BRUNO TONIDANDEL MAGRE. È stata una notte movimentata quella fra sabato e domenica per i vigili del fuoco volontari di Magre e soprattutto per una famiglia di residenti di origine straniera che abita in un appartamento in via Johann Steck a Magre. Un incendio si è sviluppato nella cucina del piccolo alloggio al primo piano di una palazzina, distruggendo il locale dove si trovavano una donna di nazionalità marocchina e i suoi due figli, un bambino di pochi mesi e una ragazzina che frequenta la scuola media. Le tre persone hanno subito una intossicazione da fumo fortunatamente lieve e per precauzione sono state trasportate al pronto soccorso dell'ospedale di Bolzano con un'ambulanza della Croce bianca di Salomo. Per fortuna stanno tutte bene e dovrebbero essere dimesse oggi o domani. L'allarme a Magre con l'ululato della sirena è scattato poco dopo le 23.30 di sabato. Immediatamente si è portata sul luogo del rogo una squadra dei vigili del fuoco volontari del paese guidata dal comandante Thomas Tausch, equipaggiata con autorespiratori. L'intervento è stato immediato anche perché il luogo dell'incendio dista solo un centinaio di metri dalla caserma dei pompieri ricavata nella roccia. Fortunatamente il rogo era già stato parzialmente domato dalla splendida iniziativa di un inquilino che abita al secondo piano della palazzina. L'uomo, anche lui di origine straniera, constatato il grave pericolo, si è recato nell'orto e attrezzato con un tubo di gomma per l'irrigazione degli ortaggi, ha cercato di spegnere le fiamme che erano divampate dalla stufa della cucina. I pompieri di Magre quindi hanno completato l'opera di spegnimento, ma i danni al locale sono comunque risultati ingenti. Nel frattempo, erano sopraggiunti, a supporto dei colleghi di Magre, anche i vigili del fuoco volontari di Cortaccia e una pattuglia dei carabinieri che ha allertato anche la Croce bianca di Salomo. Un'autolettiga, subito intervenuta, ha trasportato all'ospedale San Maurizio la famiglia marocchina. Al ritorno a casa dall'ospedale, per la mamma e i due figlioli ci sarà probabilmente il problema della ricerca di un nuovo alloggio, visto che quello in via Johann Steck non può tra essere, almeno per il momento, abitato. L'altra notte lo stesso inquilino al piano superiore dello stabile si era offerto, almeno provvisoriamente, di ospitare le tre sfortunate persone. Spetterà all'assistenza sociale, che già aiuta la famiglia marocchina, organizzare la ricerca di una nuova sistemazione abitativa. Coinvolti un bambino di pochi mesi e una ragazza che frequenta La scuola media Per la famiglia, di origine straniera, difficile rientrare in casa I vigili del fuoco di Magre con l'autorespiratore nella cucina dove si è sviluppato l'incendio I mezzi dei pompieri nella via davanti alla casa dove è scoppiato l'Incendio (foto Ton dandi -tit_org- L'incendio: intossicati mamma e due bambini - Madre e figli intossicati nel rogo

Fiamme in un condominio: 30 persone evacuate

[D. G.]

Sansepolcro Intervento dei vigili del fuoco in uno stabile di via del Prucino: le famiglie rientrate dopo un'ora Fiamme in un condominio: 30 persone évacuât SANSEPOLCRO Fiamme all'interno di un appartamento a Sansepolcro: evacuato un intero condominio. E' quanto successo ieri poco prima di mezzogiorno (ungo via del Prucino, a lato della caserma dei carabinieri. Proprio i militari sono stati i primi ad intervenire insieme al proprietario dell'appartamento: domate subito le fiamme con l'utilizzo di un estintore e al tempo stesso fatto sgomberare l'intero edificio abitato da sei famiglie, per un totale di circa 3Ü persone. Sul posto, poi, sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto a terminare le operazioni di spegnimento e bonificare l'intera area. Il rogo si è sviluppato a seguito del cortocircuito della presa elettrica della lavastoviglie presente in una cucina. Danni limitati e nessuna persona è rimasta intossicata o ferita: le famiglie sono rimaste fuori per quasi un'ora; nessun problema per i locali commerciali al piano terra. D.6. - tit_org-

REGIONE PIEMONTE

Mascherina obbligatoria in luoghi chiusi = Obbligo mascherina e 88 milioni a pioggia*[Ettore Colli Vignarelli]*

REGIONE PIEMONTE Lo prevede da oggi la nuova ordinanza del presidente Ciri Mascherina obbligatoria in luoghi chiusi. Bonus da 88 milioni per alcune delle attività che il Covid ha mandato in crisi: Da questa mattina mascherina obbligatoria per tutti (esclusi i bambini fino a 6 anni) tutto il Piemonte nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto, e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire la distanza di sicurezza. La novità più rilevante del week end è però quella relativa alla misura di sostegno economico che il governatore ha anticipato sabato in conferenza stampa: il "Bonus Piemonte", 88 milioni di euro a fondo perduto per alcune delle attività che il Covid ha messo in ginocchio. Il bonus vale 2.500 euro per bar, ristoranti, gelaterie, pasticcerie, catering, centri estetici, istituti di bellezza, parrucchieri, barbieri, discoteche. Per ristorazione da asporto, spa e centri benessere il contributo è invece pari a 2.000 euro. Colli Vignarelli a pagina 3 Obbligo mascherina e 88 milioni a pioggia E' la novità più rilevante tra le norme contenute nell'ultima ordinanza, firmata sabato pomeriggio dal presidente Alberto Cirio. Bonus a fondo perduto per alcune attività Da questa mattina mascherina obbligatoria per tutti (esclusi i bambini fino a 6 anni) in tutto il Piemonte nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto, e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire la distanza di sicurezza. E' la novità più rilevante tra norme contenute nell'ultima ordinanza, firmata sabato pomeriggio dal presidente Alberto Cirio, che completa il quadro delle disposizioni che regoleranno i comportamenti nella fase 2, affiancandosi a quanto previsto dal decreto del Governo del 26 aprile e alla prima ordinanza di giovedì scorso dedicata in via esclusiva a disciplinare il "take away" nei ristoranti, bar, gelaterie e pasticcerie. Per il resto, l'ordinanza contiene più o meno tutti i punti già anticipati dal Corriere di Novara giovedì scorso: dalle seconde case raggiungibili solo in giornata e per motivi di manutenzione a tutte le disposizioni sul distanziamento sociale, dalla riapertura delle toelettature per gli animali domestici al blocco delle slot machine. La novità più rilevante del week end è però quella relativa alla misura di sostegno economico che il governatore ha anticipato sabato in conferenza stampa: il "Bonus Piemonte", 88 milioni di euro a fondo perduto per alcune delle attività che il Covid ha messo in ginocchio. Il bonus vale 2.500 euro per bar, ristoranti, gelaterie, pasticcerie, catering, centri estetici, istituti di bellezza, parrucchieri, barbieri, discoteche. Per ristorazione da asporto, spa e centri benessere il contributo è invece pari a 2.000 euro. Sono, inoltre, previsti sconti sulla Tosap per i dehor e c'è un bonus da 1.000 euro per i 2.280 tassisti operanti sul territorio piemontese. Restano invece escluse dal bonus le palestre, per le quali però sono stati stanziati 4.5 milioni, assegnati con un apposito bando. Le parole d'ordine sono semplicità e immediatezza - ha spiegato Cirio - I titolari riceveranno una pec dalla Regione, a cui dovranno rispondere comunicando l'Iban, così da ricevere l'accredito in tempi brevi. La norma sul bonus è il primo stralcio di una misura che Cirio ha battezzato "Riparti Piemonte" che vale in tutto 800 milioni e che sarà varato dalla giunta nella seduta di oggi. Sul provvedimento mentre la Lega esulta e, con il segretario provinciale Liuni sottolinea il ruolo dei consiglieri novaresi, c'è una cauta apertura anche dalle opposizioni che, come ricorda il consigliere del Pd Domenico Rossi, si sono rese disponibili a un'approvazione rapida del disegno di legge della giunta, pur mantenendo qualche dubbio. In particolare Rossi sottolinea come non è previsto nessun criterio di progressività per l'assegnazione dei contributi a fondo perduto. Si eroga la stessa cifra ad un ristorante con un locale con una decina di coperti e ad uno con centinaia di coperti. Ettore Colli Vignarelli -tit_org- Mascherina obbligatoria in luoghi chiusi - Obbligo mascherina e 88 milioni a pioggia

PIEVE VERGONTE

Morto il ciclista scomparso*[Marco De Ambrosis]*

PIEVE VERGONTE Lo cercavano da gennaio PIEVE VERGONTE È finito nel peggiore dei modi, dopo oltre tre mesi, il mistero legato alla scomparsa di un ciclista ossolano. Di lui si erano perse le tracce lo scorso 20 gennaio, quando si era allontanato da casa per compiere un girobiciiletta. Poi il tragico epilogo, con il ritrovamento venerdì, prima della bici e del casco e poi, del corpo senza vita di Luciano Ragozza, 67 anni, di Pieve Vergonte. La salma è stata recuperata dall'elicottero della Guardia di Finanza ad un canalone nei pressi dell'alpe Pianezze, sulle alture del paese, a circa 900 metri di quota. Alle operazioni hanno preso parte la stazione di Villadossola del Soccorso alpino civile, i militari del Saghe i Vigili del fuoco. In questi lunghi tre mesi i familiari non si erano mai arresi e avevano proseguito le ricerche del congiunto, rivolgendosi anche alla nota trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?". Erano stati battuti tutti i sentieri della zona e scandagliati fiumi e torrenti, utilizzando pure i droni. Ma di Ragozza mai nessuna traccia. Fino al triste ritrovamento del cadavere, in un dirupo, sulla montagna di casa. Marco De Ambrosis -tit_org-

li commento

Cenni: "Bene i finanziamenti per l'alluvione"

[Redazione]

Il commento Cenni: "Bene i finanziamenti per l'alluvione" "Bene il nuovo stanziamento del Consiglio dei Ministri che ha deliberato il finanziamento di 20.700.000 euro per gli interventi nei territori delle province di Arezzo e di Siena colpiti dagli e venti meteorologici del luglio scorso". Esprime soddisfazione Susanna Cenni, parlamentare del Pd. "Nun turiamo morirti -tit_org- Cenni: Bene i finanziamenti peralluvione

Montagna, il dilemma dei rifugi Pronti ai bivacchi con le tende

[Tiziano Gualtieri]

LA RIPRESA TARVISIO Sarà il lockdown ormai infinito, sarà la voglia di riappropriarsi degli spazi aperti, saranno le notizie su una gestione delle spiagge che non fa sorridere, ma giorno dopo giorno la voglia di montagna aumenta. Le passeggiate nei boschi, lungo i sentieri, verso quegli orizzonti che da "normali" sono diventati quasi miraggi. Con loro cresce anche l'attesa per capire come i rifugi alpini dovranno reinventarsi. Dal 15 maggio mi trasferisco quassù e appena potrò vi accoglierò con gioia, ha raccontato in un video su Facebook Giorgio Da Rin, gestore del rifugio Pellarini, nel Tarvisiano. Siamo pronti a fare tutti gli interventi per riaprire in sicurezza. La montagna vi aspetta e vi aspettiamo anche noi. Capire con esattezza cosa fare, questo è il dilemma di chi ha messo il proprio futuro in mano alla montagna. Come Valentina e Zeno Cecon, giovani fratelli che gestiscono il di Brazzà. Siamo appiedati da marzo. Siamo entrambi maestri di sci e causa virus abbiamo dovuto chiudere prima la stagione. Ora aspettiamo di riaprire il rifugio. Valentina, pur ottimista, non nasconde le difficoltà: la gestione dei pernottamenti per garantire il distanziamento sociale o la pressoché certa assenza di ospiti stranieri, ad esempio. I pernottamenti sono la parte fondamentale del rifugio. Noi abbiamo tante famiglie e ci dispiacerebbe perdere questa fetta di ospiti. Se all'esterno grossi problemi non ce ne saranno infatti, a preoccuparci molto è l'interno a causa degli spazi ridotti. Per un rifugista, poi, avere o no il turista straniero può cambiare radicalmente le cose. Molto difficile che il vacanziere italiano, concentrato nei fine settimana e poco abituato a pernottare, possa sopperire alla mancanza di austriaci, tedeschi e sloveni. Loro hanno una cultura alpinistica diversa dalla nostra. Evitano la montagna troppo affollata. Arrivano a giugno e poi tornano a settembre. Speriamo di poter lavorare con loro almeno in autunno. A farsi carico di queste difficoltà ci ha pensato Vincenzo Torti, presidente Cai che ha proposto il ritorno al bivacco in tenda da fare nelle vicinanze dei rifugi. Non un campeggio libero però, in molte zone vietato, ma un pernottamento che sia alternativo ai cameroni, ma con il rifugio come appoggio. Era un'idea a cui avevo pensato spiega Valentina - perché così si garantirebbero almeno le mezze pensioni. Inoltre si permette rebbe alle persone di vivere ugualmente la montagna, continuando a fornire i servizi su cui sono abituati a contare. L'apertura dei rifugi non si riduce solo a una mera questione economica, ma è fondamentale anche per il Soccorso Alpino. Noi abbiamo avuto dipendenti che appartengono al Soccorso. Mio fratello stesso ne fa parte. Spesso è proprio grazie ai rifugi che si garantiscono tempi di intervento più rapidi. Anche la politica regionale è scesa in campo in favore della montagna. Come, ad esempio, il consigliere del Patto per l'Autonomia, Giampaolo Bidoli, che in un'interrogazione ha chiesto quando i volontari del HOMTASB Segnavia del Cai sull'altopiano del Montasio Cai potranno svolgere il lavoro di verifica e controllo sui sentieri per individuare le aree che richiedono manutenzione. Così, mentre tutti attendono risposte certe alpinismo ed escursionismo sono attività ludico-ricreative o sportivo- motorie e i trasferimenti regionali sono consentiti?. Si può fare ristorazione da asporto?, ha chiesto Torti in una lettera inviata giovedì al premier Conte. Il Cai ha deciso di dotare i suoi rifugi di un "kit Covid" composto da saturimetro, termometro a distanza e uno strumento di sanificazione da usare nelle zone comuni. Ora tocca al Governo e visto che i rifugi non si possono preparare ne in 24 ore ne in una settimana, i gestori scalpitano. Perché se è vero che le montagne aspettano, la stagione estiva no. TizianoGualtieriRIPRODUZIONE RISERVATA BIFUBIO Anche il Pellarini alle prese con la lotta al contagio da Coronavirus -tit_org- Montagna, il dilemma dei rifugi Pronti ai bivacchi con le tende

Brenta, evacuata una palazzina

Corto circuito innesca incendio in un appartamento Sei intossicati, due in ospedale per accertamenti

[Redazione]

Brenta, evacuata una palazzina Sei gli intossicati, una famiglia di cinque persone con la più giovane 17 anni - e un amico, ricoverati in ospedale per accertamenti. Sono le conseguenze di un incendio che la notte scorsa è divampato, poco dopo le 2.30, in una palazzina di Brenta (Várese). Le fiamme, innescate secondo i primi rilievi da un corto circuito, hanno causato pesanti danni al primo piano dell'abitazione, l'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio si propagasse all'intera palazzina. Ci sono volute due ore per spegnere il rogo che ha distrutto 40 metri quadri al piano terra dell'abitazione, dove ha avuto origine l'incendio. -tit_org-

VIA LODOVICO IL MORO

Capriolo nel Naviglio salvato dai pompieri*[Redazione]*

VIA LODOVICO IL MORO L'animale è stato soccorso e poi liberato nel Parco del Ticino MILANO Si è spinto fino a Milano, ma poi è caduto nel Naviglio Grande, rischiando di annegare. Per fortuna, qualcuno si è accorto di quel capriolo che stava annaspando in acqua e ha chiamato immediatamente i vigili del fuoco, eri mattina alle 6.30. Così i pompieri sono riusciti a raggiungere l'animale e a imbracarlo per portarlo vicino alla sponda, all'altezza del civico 163 di via Ludovico il Moro. Poi il capriolo è stato trasportato al Parco del Ticino, nel territorio del Comune di Abbiategrasso, e 11 liberato, con l'aiuto delle guardie dell'area verde. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sbalzato dalla moto cade nel dirupo

[Redazione]

Protagonista un centauro di 59 anni che stava percorrendo la zona collinare di Salò SALÒ (Brescia) Tragedia sfiorata a Salò, nella zona collinare della città, dove un centauro di 59 anni ha all'improvviso perso il controllo della sua moto da cross ed è caduto da un dirupo. Facendo un volo di ben quindici metri di dislivello. I fatti sono accaduti ieri mattina attorno alle dieci in via Serniga, per motivi ancora da chiarire da parte delle forze dell'ordine. L'uomo, che risiede in zona, ha riportato un trauma torácico e addominale. Ma non ha mai fortunatamente perso conoscenza. Un volo di quindici metri gli ha causato un trauma torácico e addominale ma non è in pericolo di vita. Dopo i primi soccorsi sul posto da parte dell'equipaggio dell'ambulanza, è stato trasportato all'ospedale di Gavardo in codice giallo. Non risulta essere in pericolo di vita. Sul luogo dell'incidente si sono recati i vigili del fuoco, i volontari del Soccorso Alpino, gli operatori del 118 e la polizia stradale, a cui è spettato eseguire i rilievi del caso. Incidente domestico ieri mattina a Cadrezzate, in provincia di Várese. Vittima un uomo di 49 anni, finito a terra dopo un volo di tré metri. Una caduta che poteva avere conseguenze ben più gravi. Sul posto i soccorsi dell'Areu: da Como si è levato in volo anche l'elisoccorso per l'intervento. Il quarantanovenne è stato ricoverato all'ospedale di Várese, non in pericolo di vita. L'allarme è scattato ieri mattina intorno alle 9,30 quando alla centrale dei soccorsi è arrivata la richiesta dell'intervento. Secondo una prima ricostruzione l'uomo era impegnato in operazioni di pulizia a un lucernario, ma all'improvviso ha perso l'equilibrio ed è caduto al suolo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Esercito e volontari uniti per sanificare le strade

Militari all'opera a Gemona e a Tarcento in vista dell'avvio della Fase 2 Bonifica in stazioni, portici, edicole, supermercati ma anche ai carrelli della spesa

[Alessandra Ceschia]

Militari all'opera a Gemona e a Tarcento in vista dell'avvio della Fase 2 Bonifica in stazioni, portici, edicole, supermercati ma anche ai carrelli della spesa Alessandra Ceschia GEMONA Uniti per aiutare la comunità a ripartire in sicurezza. È con questo obiettivo che ieri a Gemona e a Tarcento sono arrivati i militari dell'esercito per un'opera di sanificazione che ha coinvolto strade, piazze, edifici pubblici, strutture sanitarie e snodi per il trasporto pubblico. Una bonifica capillare realizzata in vista dell'avvio della Fase 2. Un'azione corale, si diceva, che per tutta la mattinata ha visto all'opera anche volontari della Protezione civile, quelli della Croce rossa, dell'Ana e le squadre della polizia locale. A Gemona, l'attività di sanificazione è partita alle 8, al lavoro i militari dell'Ottavo reggimento alpini di Venzone e del terzo reggimento artiglieria alpini di Remanzacco, che hanno messo a disposizione quattro assetti composti da cinque persone ciascuno, dislocati su vari punti del territorio comunale per bonificare una cinquantina di siti. L'operazione è stata pianificata chiarisce il vicesindaco con delega alla Protezione civile Loris Cargnelutti - in vista della ripresa delle attività e della conseguente maggiore circolazione delle persone. Una trentina i militari giunti con una dozzina di mezzi, che hanno operato con il supporto di una quindicina di volontari della Protezione civile, quelli della Croce rossa e gli agenti della polizia locale impegnati per regolare la viabilità. Sono intervenuti con le lance utilizzando vapore ad alta temperatura per bonificare aree come l'autostazione e la stazione ferroviaria, farmacie, edicole e una decina di supermercati e tutti i carrelli della spesa. E poi i panifici, gli accessi ai punti bancomat o bancoposta, l'ospedale, il centro per anziani, il dipartimento di prevenzione e la sede della Croce rossa. Infine, la sanificazione è stata estesa ai porticati del centro storico, meno esposti sia alla pioggia che all'irraggiamento solare. Ringraziamo i militari dell'esercito, coordinati dal capitano Piero Rosignoli, per il loro prezioso intervento e i tutti i volontari che si sono resi disponibili in questi giorni nelle varie attività sul territorio - segnala il vicesindaco -. I cittadini hanno assistito alle operazioni con interesse, avevamo informato la popolazione spiegando che l'opera di sanificazione era stata programmata in via preventiva sul nostro territorio comunale che, al momento, conta zero contagi. Il fatto che per la bonifica non siano state impiegate sostanze chimiche, ma solo acqua ad alta temperatura ha tranquillizzato e convinto i cittadini. A Tarcento le operazioni di sanificazione, coordinate dal capitano Luigi Balice, sono state affidate al reggimento logistico della brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli di Remanzacco per igienizzazione delle aree pubbliche più frequentate. Un intervento deciso in seguito al tavolo tecnico fra autorità civili e militari. Una quindicina quelli che si sono messi all'opera con cinque automezzi e tre apparati di bonifica Saniget che erogano vapore secco finca 180gradi, anche in questo caso, Protezione civile, polizia locale e Croce rossa hanno garantito una cornice di sicurezza alle operazioni, regolando la viabilità e garantendo assistenza. Il reggimento logistico di Remanzacco ha già svolto questo tipo di attività a Tolmezzo domenica scorsa e, precedentemente, a Conegliano Veneto. -tit_org-

Edificio a fuoco, 4 intossicati e un ustionato

Il proprietario della villetta cerca di spegnere le fiamme e resta ferito, vicini di casa in ospedale dopo aver inalato il fumo

[Redazione]

Edificio a fuoco, 4 intossicati e un ustionato Il proprietario della villetta cerca di spegnere le fiamme e resta ferito, vicini di casa in ospedale dopo aver inalato il fumo
Elisa Michellut / PALAZZOLO DELLO STELLA È di quattro persone intossicate e una quinta lievemente ustionata il bilancio di un incendio scoppiato, nel primo pomeriggio di ieri, in un'abitazione di via Fornaci, a Palazzolo dello Stella. Le fiamme si sono sprigionate, per cause ancora da accertare, in un locale annesso all'abitazione, una villetta, adibito a deposito di vari materiali. All'interno dell'edificio, infatti, erano custoditi uno scooter, due falciatrici e diverse attrezzature ad uso subacqueo, tra cui un compressore, alcune bombole di aria compressa e anche tute in neoprene utilizzate per le immersioni. A dare l'allarme per primo è stato il proprietario dell'immobile, un uomo di 56 anni, che, resosi conto della gravità della situazione, si è immediatamente attivato nel tentativo di spegnere le fiamme con l'ausilio di una tubazione in gomma utilizzata per l'irrigazione del giardino. L'uomo ha subito dato l'allarme e ha chiamato i soccorsi. In aiuto sono accorsi anche quattro vicini di casa, due uomini di 64 anni, un uomo di 57 e un ragazzo di 19, che, poco prima, avevano notato il fumo uscire dal fabbricato e avevano anche udito le richieste di aiuto del cinquantaseienne, comprensibilmente in preda al panico. I tentativi di spegnere le fiamme non sono andati a buon fine. Sul posto, a sirene spiegate, sono accorsi tempestivamente i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano del Friuli assieme ai colleghi del distaccamento volontari di Codroipo, che hanno provveduto alle operazioni di spegnimento e messa in sicurezza di tutta l'area. Ad avere la peggio è stato il proprietario dell'immobile, che ha riportato lievi ustioni agli arti superiori proprio nel tentativo di spegnere il fuoco. I quattro vicini di casa, invece, sono rimasti lievemente intossicati dopo aver respirato inevitabilmente il fumo prodotto dalla combustione del materiale plastico. Sul posto sono accorsi anche gli operatori sanitari del 118. Il proprietario e i vicini di casa sono stati tutti trasportati in ambulanza all'ospedale. Le loro condizioni non sarebbero particolarmente gravi. Dopo l'allarme, la centrale Sores di Palmanova, inviata precauzionalmente, ha inviato sul luogo, oltre al personale sanitario delle ambulanze, anche l'elicottero, decollato dalla base di Campoformido e atterrato poco distante. I danni al fabbricato causati dall'incendio sono piuttosto ingenti. È stato completamente distrutto l'impianto elettrico mentre le strutture portanti del tetto in laterocemento hanno subito gravi danni provocati dal forte calore sprigionato dalle fiamme. Nessun danno, invece, all'abitazione principale adiacente. Le cause dell'incendio, come detto, sono ancora in fase di accertamento da parte dei vigili del fuoco, che, nelle prossime ore, eseguiranno ulteriori verifiche finalizzate a ricostruire l'accaduto. Complessivamente l'intervento ha richiesto l'impiego di quattro mezzi e dodici uomini, che hanno lavorato per ore prima di riuscire a mettere in sicurezza l'edificio interessato dal rogo, che avrebbe potuto causare danni e conseguenze ben più gravi. Deposito danneggiato: 12 pompieri al lavoro ore per mettere in sicurezza l'area -tit_org-

Boato nella notte dopo una scossa di terremoto

[Lucia Aviani]

Boato nella notte dopo una scossa di terremoto(È stato udito distintamente poco prima delle 23: è l'effetto di un movimento tellurico con epicentro tra Firmano e Gaglia Lucia Aviani / CIVIDALE Un colpo secco, improvviso, senza alcuna successiva vibrazione. È l'effetto di un movimento tellurico a bassissima intensità, con epicentro fra la zona delle discariche di Firmano e la frazione di Gagliano - a profondità molto lieve -, verificatosi nella serata di venerdì 1 maggio, alle 22.45, e avvertito nettamente da molti cividalesi. A Premariacco, invece sul cui territorio, pur al confine con il Comune di Cividale, si colloca il punto di propagazione di questo micro-sisma -, nessuno si è accorto di niente. Non ci è pervenuta alcuna comunicazione al riguardo dalla protezione civile regionale, che non rileva gli eventi sismici al di sotto di una certa soglia, informa il sindaco Roberto Trentin, ribadendo che i suoi concittadini non hanno avuto il minimo sentore dell'accaduto. Nella città ducale al contrario sono stati in tanti, come detto, a sentire il boato: un fenomeno singolare, perché con una magnitudo come quella rilevata (0,6) non avrebbe dovuto, in teoria, risultare percepibile. Non a caso di precedenti simili, quanto meno in loco, non se ne registrano. Probabilmente - come spiega il tecnologo Adriano Snidarcig, della Sezione Centro ricerche sismologiche dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale (Ogs) - è stata la superficialità dell'evento, con conseguente dispersione dell'energia in un'area molto circoscritta, a far sì che il botto venisse avvertito in determinate zone, nelle immediate vicinanze, nonostante la minima entità. Un ruolo determinante è stato verosimilmente giocato dall'assenza di traffico e dunque dal silenzio che accompagna questo periodo di emergenza sanitaria: in condizioni normali, in assenza delle misure restrittive imposte per limitare il diffondersi del contagio da Covid-19, i suoni esterni avrebbero assorbito e così reso impercettibile il rumore. Ma fra le ipotesi che si fanno strada ce n'è anche una che collega il boato al "mistero" dei tremori di Premariacco, inquietanti vibrazioni che mesi fa si erano diffuse in prossimità della forra del Natisone in concomitanza con le piene del fiume. In quel caso, anche se gli esperti erano giunti alla conclusione che l'enigma era legato al livello del corso d'acqua, non sono tuttavia ancora riusciti a chiarire senza ombra di dubbio quale sia l'esatta natura e la causa scatenante del singolare accadimento. Le coordinate dell'epicentro e le piogge degli ultimi giorni, che hanno ingrossato il fiume dopo un lungo periodo di secca, sono un elemento che potrebbe avvalorare la congettura: di vibrazioni a Premariacco, però, stavolta nemmeno l'ombra. L'esperto del Centro ricerche sismologiche: evento superficiale in un'area circoscritta -tit_org-

Le forze dell'ordine: fateci lavorare sicuri

[Redazione]

Le forze dell'ordine: fateci lavorare sicuri Padrone (Fsp polizia): con la fase due più esposti ai contagi, i test sierologici aiuteranno, Barriere in plexiglass in Questu Con la ripartenza e la maggiore mobilità delle persone sul territorio aumenteranno inevitabilmente gli interventi degli operatori della sicurezza. Ecco perché i sindacati delle forze dell'ordine hanno accolto con favore l'apertura della Regione ai test sierologici per la loro categoria professionale, una delle più esposte al rischio di contagio. Durante l'emergenza - ha ricordato Raffaele Padrone, vicesegretario nazionale di Fsp polizia, anche a nome delle quattro segreterie provinciali del Fvg - i reati predatori, come i furti in abitazione, si sono praticamente azzerati, visto che tutti i proprietari restavano nelle case e in generale si è assistito a un drastico calo degli episodi criminosi. Di conseguenza sono diminuiti anche gli interventi delle forze di polizia sul territorio. Nella fase due non dovremo abbassare la guardia, ma mettere in campo tutte le misure per poter lavorare in sicurezza, visto che aumenteranno le occasioni di contatto e di conseguenza di contagio. Pensiamo, per esempio, ad attività come i sopral luoghi in abitazioni o esercizi a seguito di furti. È interesse di tutti che gli operatori siano sani e controllati. Ringraziamo come Fsp polizia il consigliere regionale Nicola Conficoni, che ha sollecitato la giunta con un'interrogazione, il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi: avevamo chiesto tamponi, abbiamo ottenuto i test sierologici, che sono ancora più importanti. In una nota congiunta i sindacati Conapo (vigili del fuoco), Sap (polizia), Sim (guardia di finanza e carabinieri), Sappe (polizia penitenziaria) hanno sottolineato come la "fase due" sia un passaggio delicato, che abbisogna della I CONTROLLI Ha aperto l'attività nonostante il divieto, titolare sanzionato Su 451 persone controllate provincia di Pordenone domenica, solo 33 non avevano una valida ragione per allontanarsi da casa. Le forze dell'ordine hanno controllato 245 sedi di attività o esercizi nella Destra Tagliamento. È stato sanzionato il titolare di un'attività, rimasta aperta nella giornata festiva nonostante il divieto vigente. La multa varia dai 400 ai 3 mila euro. massima attenzione e responsabilità da parte di tutti, in primis della politica regionale, che deve attuare tutte quelle misure necessarie al fine di eliminare qualsiasi potenziale veicolo utile al contagio. I sindacati hanno evidenziato che gli operatori della sicurezza e del soccorso pubblico sono continuamente esposti al rischio di contatto con soggetti positivi al Co vid 19 e vista la diffusione di casi asintomatici, potrebbero aver contratto il Covid-19 e non saperlo. In vista della riapertura al pubblico dell'ufficio immigrazione (chiuso fino al 18 mag gio), in Questura procedono i lavori per l'installazione di barriere in plexiglass, percorsi guidati con pannelli e segnali per mantenere il distanziamento sociale. Il questore Marco Odorisio è molto attento - ha sottolineato Padrone -. Abbiamo ricevuto un'ingente dotazione di mascherine e guanti da Protezione civile e comunità cinese, i mezzi di servizio vengono sanificati costantemente, la pulizia degli uffici è stata intensificata. Chiediamo però al ministero di prevedere anche la sanificazione con l'ozono degli uffici. -tit_org- Le forze dell ordine: fateci lavorare sicuri

Rio Chiaranda, i lavori complicati dagli scavi

[Redazione]

BARCIS Mo Chiaranda, i lavori complicati dagli scavi BhRdS deve realizzare dei pozzi nista di una serie di fenomeUn intervento conseguente spia lungo il tratto del corso ni di dissesto idrogeologico al maltempo che sta presen- d'acqua che attraversa una legati alla velocità della cortando più difficoltà tecniche zona abitata. In quel punto, il rente. I problemi più gravi in del previsto: l'opera di regi- ruscello è stato "intubato", occasione di ondate di piena. mazione del rio Chiaranda, a ma i progettisti non indivi- Da qui, la necessità di mette Barcis, si sta infatti rivelando duano l'esatta conformazio- re in sicurezza l'area. di difficile esecuzione, tanto ne del corso sotterraneo. In F.FI, da aver richiesto l'ausilio di -, le perforazioni torne una ditta di scavi. L'impresa ranno utili per ispezioni e manutenzioni ordinarie. Il piano è dell'ingegner Giovanni Maso, di Sacile. A finanziare il cantiere è la Protezione civile regionale. Nel tempo, il rio Chiaranda si è reso protago- -tit_org-

Missione pedoni sicuri Lavori da 100mila euro

[Redazione]

La sicurezza in strada Missione pedoni sicuri Lavori da 100mila euro CARMIGNANO Sicurezza per i pedoni: nei Comuni della provincia di Prato arrivanogliattraversamenti rialzati. I lavori costeranno centomila euro. I cantieri riguardano la sr325 a Vaiano, ma anche i comuni di Cantagallo e Carmignano, Mercoledì scorso è partito l'intervento per la realizzazione di un attraversamento pedonale rialzato sulla Sr66 a Seano e nei prossimi giorni i tecnici della Provincia effettueranno sopralluoghi a Vaiano e a Cantagallo per poi dare il via ai lavori anche in questi territori. Nel comune Nuovi attraversamenti rialzati Già partito il cantiere a Seano sulla Sr66. Interventi sulla 325 a Cantagallo e a Vaiano di Vaiano i due attraversamenti pedonali saranno posizionati in località La Foresta e all'interno del centro abitato, mentre a Cantagallo in prossimità delle scuole elementari per offrire la massima sicurezza. Da marzo ad oggi - commenta il presidente della Provincia Francesco Puggelli - dopo i lavori di messa in sicurezza della frana sulla sp2 e quelli di asfaltatura a Comeana, siamo riusciti a far partire anche questi interventi di fondamentale importanza per la sicurezza dei pedoni e di coloro che vivono a ridosso delle strade provinciali, solitamente percorse da un gran numero di veicoli, di mezzi pubblici e anche mezzi pesanti. A Carmignano gli altri attraversamenti saranno posizionati nel centro storico e in via Pistoiese. Qui verranno integrati con indicatori luminosi della velocità, Nonostante l'emergenza sanitaria Covid-19 la programmazione dei lavori della provincia non si è fermata: uffici e tecnici sono riusciti a garantire la progettazione e tutti gli adempimenti affinché i lavori non si fermassero, con la conseguenza di un grosso contraccolpo economico. Inoltre, al centro dell'attenzione - riferisce Puggelli - c'è anche la sicurezza nel lavoro: vengono attuate tutte le misure anticontagio nei cantieri. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sulla strada i calcinacci del tetto collassato Caccia al proprietario del palazzo di Cormons

[Matteo Femla]

L'edificio di Corte dei Magazzini già sede di vigili del fuoco Il sindaco Felcaro; Un passante poteva essere colpito Matteo Femla / CORMONS Il Comune emanerà oggi un'ordinanza con cui imporrà la messa in sicurezza dell'immobile ai proprietari dell'edificio di Corte dei Magazzini il cui tetto è in parte collassato nella serata di sabato. Non si tratta di una struttura qualsiasi: ormai decenni fa in, infatti, la sede deivigilidelfuoco. Inutilizzato da tempo, l'edificio era stato messo in vendita. I proprietari non sarebbero di Cormons e proprio in queste ore gli uffici comunali stanno cercando di individuarli e contattarli per procedere allo svolgimento del necessario iter che porti alla completa messa in sicurezza dell'area, area che da sabato sera, dopo il crollo di pezzi di cornicione e di tetto anche sul lato strada, è stata recin tata. Fortunatamente non si sono registrati ulteriori danni alle cose e non ci sono state neppure persone ferite. Corte dei Magazzini è una strada a vicolo parzialmente cieco: si può uscire in auto solo sul lato di via Gorizia, mentre da via Friuli è raggiungibile solo attraverso un piccolo passaggio pedonale. Nel momento in cui, poco prima delle 21, si è verificato il crollo in quella zona non stava transitando nessuno. È andata bene: c'era il rischio che i calcinacci potessero colpire un passante, ha commentato il sindaco Roberto Felcaro. Sui motivi che hanno portato al collasso di parte della copertura dell'immobile sono parate sin da subito le verifiche dei vigili del fuoco: da un'iniziale disamina sembrerebbe che, prima di rovinare a terra, la parte superiore della struttura sia come "lievitata" leggermente. Abbiamo sentito un boato enorme racconta un residente di Corte dei Magazzini -: ci siamo spaventati perché non capivamo cosa stesse accaden do. Poi una volta usciti in strada ci siamo resi conto che la copertura di quell'edificio aveva ceduto. Evidenti crepe si possono notare sia ai lati delle strutture portanti, sia alla base del tetto, che pare come rialzato se osservato da sotto. Ora, come detto, il Comune procederà con un'ordinanza che obbligherà i proprietari a porre in sicurezza il sito con lavori di ristrutturazione. In caso di mancato intervento da parte della proprietà entro i tempi indicati dalla legge, dato che l'edificio in questione si affaccia su una strada di pubblico passaggio, per motivi di sicurezza generale a procedere sarà il Comune, rivalendosi poi economicamente sugli stessi proprietari. Corte dei Magazzini è diventata negli ultimi anni un'area residenziale in cui sono diversi gli appartamenti di nuova costruzione o recente ristrutturazione realizzati. Nella serata di sabato uno dei primi ad accorrere sul posto per sincerarsi della situa- zione è stato l'assessore ai Lavori pubblici Fabio Russiani, che ha collaborato con vigili del fuoco e Protezione civile, anch'essa accorsa nei minuti immediatamente successivi al crollo, per la messa in sicurezza del sito.- L'intervento della scorsa notte dei vigili del fuoco in Corte dei Magazzini e l'area messa in sicurezza -tit_org-

Incendio nel magazzino Un ustionato e 4 intossicati per le fiamme e il fumo

[Elisa Michellut]

Elisa Michellut/ PALAZZOLO E di quattro persone intossicate e una quinta lievemente ustionata il bilancio di un incendio scoppiato, nel primo pomeriggio di ieri, in un'abitazione di via Fornaci, a Palazzolo dello Stella. Le fiamme si sono sprigionate, per cause ancora da accertare, un locale annesso all'abitazione, una villetta, adibito a deposito di vari materiali. All'interno dell'edificio, infatti, erano custoditi uno scooter, due falciatrici e diverse attrezzature ad uso subacqueo, tra cui un compressore, alcune bombole di aria compressa e anche tute in neoprene utilizzate per le immersioni. A dare l'allarme per primo è stato il proprietario dell'immobile, un uomo di 56 anni, che, resosi conto della gravità della situazione, si è immediatamente attivato nel tentativo di spegnere le fiamme con l'ausilio di una tubazione in gomma utilizzata per l'irrigazione del giardino. L'uomo ha subito dato l'allarme e ha chiamato i soccorsi. In aiuto sono accorsi anche quattro vicini di casa, due uomini di 64 anni, un uomo di 57 e un ragazzo di 19, che, poco prima, avevano notato il fumo uscire dal fabbricato e avevano anche udito le richieste di aiuto del cinquantaseienne, comprensibilmente in preda al panico. I tentativi di spegnere le fiamme non sono andati a buon fine. Sul posto, a sirene spiegate, sono accorsi tempestivamente i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano del Friuli assieme ai colleghi del distaccamento volontari di Codroipo, che hanno provveduto alle operazioni di spegnimento e messa in sicurezza di tutta l'area. Ad avere la peggio è stato il proprietario dell'immobile, che ha riportato lievi ustioni agli arti superiori proprio nel tentativo di spegnere il fuoco. I quattro vicini di casa, invece, sono rimasti lievemente intossicati dopo aver respirato inevitabilmente il fumo prodotto dalla combustione del materiale plastico. Sul posto sono accorsi anche gli operatori sanitari del 118. Il proprietario e i vicini di casa sono stati tutti trasportati in ambulanza all'ospedale. Le loro condizioni non sarebbero particolarmente gravi. Dopo l'allarme, la centrale Sores di Palmanova, in via precauzionale, ha inviato sul luogo, oltre al personale sanitario delle ambulanze, anche l'elicottero, decollato dalla base di Campofornido e atterrato poco distante. I danni al fabbricato causati dall'incendio sono piuttosto ingenti. È stato completamente distrutto l'impianto elettrico mentre le strutture portanti del tetto in laterocemento hanno subito gravi danni provocati dal forte calore sprigionato dalle fiamme. Nessun danno, invece, all'abitazione principale adiacente. Le cause dell'incendio, come detto, sono ancora in fase di accertamento da parte dei vigili del fuoco, che, nelle prossime ore, eseguiranno ulteriori verifiche finalizzate a ricostruire l'accaduto. Complessivamente l'intervento ha richiesto l'impiego di quattro mezzi e dodici uomini, che hanno lavorato per ore prima di riuscire a mettere in sicurezza l'edificio interessato dal rogo, che avrebbe potuto causare danni e conseguenze ben più gravi. Danni ingenti all'edificio adiacente a una villetta: proprietario ferito nel tentativo di spegnere il fuoco e vicini finiti in ospedale -tit_

Boato scuote Cormons Tetto fatiscente crolla in Corte dei Magazzini

[Redazione]

L'EDIFICIO ERA DISABITATO Boato scuote Cormons Tetto fatiscente crolla in Corte dei Magazzini CORMONS L'allarme è scattato attorno alle 20 di ieri sera. Una grossa porzione del tetto di una casa fatiscente e abbandonata in Corte dei Magazzini a Cormons è crollato a causa delle sue condizioni già compromesse. Nella caduta si è sollevata una grande nuvola di polvere. E il rumore del crollo - racconta il sindaco Roberto Felcaro, accorso sul posto - è stato così forte che ha messo in allarme mold cormonesi che, lì per lì, non avevano ancora inquadrato la situazione e capito cosa stesse succedendo. È stato lo stesso primo cittadino ad allertare i vigili del fuoco che sono accorsi in forze, con tre mezzi, a Cormons a sirene spiegate. Sul posto anche i carabinieri della cittadina collinare per gli opportuni approfondimenti del caso. Per fortuna non ci sono state conseguenze per le persone, aggiunge il primo cittadino Felcaro. In un primo momento si era diffusa la voce di una palazzina crollata, poi si era parlato della facciata. Alla fine, a crollare è stata una porzione del tetto. Il timore è che all'interno della palazzina crollata ci fosse qualcuno, ma per fortuna il sopralluogo ha sconsigliato questa evenienza. La proprietà dell'immobile di Corte dei Magazzini, a quanto pare, è privata e versa in condizioni talmente fatiscenti da ritenersi compromesse da parecchi anni. I vigili del fuoco hanno lavorato parecchie ore per smassare il materiale caduto e mettere in sicurezza, nei limiti del possibile, quell'area cittadina. Ora la palla passa al Comune che solleciterà il privato. -tit_org-

Ex scuola da demolire Via alle operazioni di sgombero

[Redazione]

Monticelli! di ELISA CALAMARI MONTICELLI D'ONGINA So no iniziate sabato le operazioni di sgombero all'edificio di via Moro che fino al 2012 ha ospitato la scuola media, chiuso per inagibilità in seguito ad accertamenti successivi al terremoto emiliano. Al lavoro gli operai comunali e i volontari del gruppo di protezione civile Omega guidato da Daniele Migliorati: hanno spostato mobili e documenti ancora presenti negli archivi, disinstallato vecchi computer e altre attrezzature ancora presenti all'interno, messo in sicurezza ogni stanza. Questo intervento è necessario per poter procedere con la demolizione vera e propria dice il sindaco Gimmi Distante -, che partirà entro il mese di maggio e durerà cir ca un mese. Ringrazio tutte le persone al lavoro, che nonostante l'emergenza in corso si sono rese disponibili. Visto che dal 4 maggio potranno ripartire anche i cantieri pubblici, abbiamo deciso di riprendere anche con noi con alcune delle attività già programmate. Ad aggiudicarsi la gara d'appalto per la demolizione della scuola era stata la ditta Furia, con sede a Fossadello di Caorso in via Allende. L'intervento sarà eseguito con un esborso economico da parte del Comune pari a 127 mila euro circa più Iva. La priorità del Comune sarà limitare il più possibile disagi alla viabilità durante l'intervento, altro aspetto tenuto in considerazione in fase progettuale è stato la vicinanza alla basilica di San Lorenzo Martire, fra l'altro a sua volta interessata da ce dimentì statici che renderanno necessari lavori di riqualificazione. L'attività di demolizione, tramite ruspe, avverrà infatti in modo tale da non creare vibrazioni eccessive e che potrebbero danneggiare ulteriormente l'edificio religioso. Prima ancora dell'arrivo dei mezzi d'opera, però, è necessario lo sgombero in corso. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Prove di Fase 2 in città da levante a ponente, i genovesi si riversano in strada Garassino: vigileremo in particolare su cimiteri, corso Italia e Marina di Sestri

Primi assembramenti, i vigili intervengono e limitano le sanzioni

[Marco Tommaso Fagandini Fregatti]

Prove di Fase 2 in città da levante a ponente, i genovesi si riversano in strada Garassino; vigileremo in particolare su cimiteri, corso Italia e Marina di Sestri. Marco Fagandini Tommaso Fregatti. Decine di segnalazioni di assembramenti tra corso Italia, Porto antico e lungomare di levante e di Pegli. Ma anche sentieri e prati presi d'assalto sulle alture cittadine, così come le creuze dei quartieri collinari, da Castelletto a Marassi e Quezzi. L'ultimo giorno di uno strano ponte del Primo Maggio si è chiuso come quello che lo ha preceduto: tante persone in strada e pure in quelle zone che, sino a oggi, erano interdette: parchi, spiagge (che lo restano, se non per attività sportiva), passeggiate a mare, corso Italia appunto e altre. In questi due giorni di sole ho visto tanti cittadini in giro - ha detto il sindaco Marco Bucci, che aveva lanciato un appello giovedì a un ultimo sforzo per rimanere tutti a casa - ma almeno il 70-80 per cento aveva la mascherina. Ed è un buon segno. I CONTROLLI E LE SANZIONI E dopo i controlli di ieri, oggi la polizia locale, diretta dal comandante Gianluca Giurato, si concentrerà sui cimiteri riaperti, Staglieno in primis, e sui parchi. Vigileremo sulla marina di Sestri Ponente, che verrà nuovamente resa accessibile, dice l'assessore alla polizia locale Stefano Garassino. Ieri sono state una cinquantina, fino al pomeriggio, le sanzioni comminate da polizia locale, carabinieri, polizia di Stato e finanza. Anche se in più di un'occasione agenti e militari si sono limitati a evidenziare verbalmente alle persone il mancato rispetto delle normativa piuttosto che compilare verbali. È stato sanzionato in pratica solo chi si trovava lontano dal proprio municipio. Il grande afflusso ha richiesto maxi-impegno anche da parte dei volontari di protezione civile. Hanno allontanato la gente pure dalla spiaggia a Boccadasse, dice sconcolato il consigliere comunale con delega alla Protezione civile Sergio Gambino. Se il Primo Maggio le persone controllate, in base ai dati della Prefettura, erano state 4815 e quelle sanzionate 111, il giorno successivo i numeri erano calati: 3339 e 50. E anche sabato l'impresione era stata che i genovesi si fossero mossi parecchio TANTE SEGNALAZIONI DI ASSEMBRAMENTI Prese d'assalto le varie centrali operative da coloro che, rimasti in casa, denunciavano divedere dalle finestre assembramenti vari. Gruppi di famiglie e ragazzi sono stati segnalati ai bunker sopra il cimitero di Quinto. Alla Foce, in piazza Tommaseo, giovani che facevano freestyle in bici, mentre nella vicina via Nizza cinque anziani chiacchieravano attorno a una panchina. E la polizia locale è dovuta intervenire con un'auto e due moto in salita vecchia Nostra Signora del Monte, che conduce al santuario sopra San Fruttuoso, perché c'erano così tante persone che il distanziamento era di fatto impossibile. Mentre i carabinieri forestali hanno pattugliato a lungo il Parco delle Mura, allontanando decine di persone. È accaduto quello che temevo - dice Garassino - lo sono stato in via Sestri, c'era tanta gente, ma devo dire che lì le code erano ordinate e 9 cittadini su 10 avevano la mascherina. INCIDENTE A CAPO SANTA CHIARA Gli elicotteri di polizia e Guardia di finanza hanno sorvolato la costa e l'entroterra alla ricerca di gruppi di persone da segnalare alle pattuglie a terra. Le motovedette della Capitaneria di porto hanno perlustrato la costa per verificare il rispetto dell'ordinanza del Comune ed escludere la presenza di persone in mare con imbarcazioni, surf e canoe. Segnalazioni di barche in navigazione sono giunte alla centrale operativa della Capitaneria da Voltrie Nervi, mairiscontri hanno dato esito negativo. Drama, invece, a Capo Santa Chiara, a Boccadasse, dove un cinquantenne che cercava di raggiungere la scogliera è stato colto da un malore precipitando per alcuni metri. Adare l'allarme sono stati i suoi familiari. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e personale del 118, che hanno accompagnato d'urgenza l'uomo al pronto soccorso dell'ospedale San Martino. Le sue condizioni sono ritenute gravi. La polizia locale si è concentrata su chi si trovava fuori dal municipio Controlli dei carabinieri forestali al Peralto FOTOPAMBIANCHI -tit_org-

acqui terme

Protezione civile le informazioni sul nuovo canale via YouTube*[Giovanna Galliano]*

ACQUI TERME Protezione civile le informazioni sul nuovo canale via YouTube Giovanna Galliano/ACQUI Parte oggi il nuovo canale YouTube della protezione civile cittadina. Qui, ogni giorno, si potranno trovare informazioni utili per affrontare l'emergenza sanitaria in corso e anche tutte le disposizioni che saranno emanate per favorire la ripresa. A presentare il canale e la sua utilità oggi sarà il sindaco Lorenzo Lucchinispiega Lorenzo Torielli, coordinatore della Protezione civile cittadina -. Farà una sorta di riassunto di quanto avvenuto fino ad ora, dopodiché spiegherà le disposizioni per affrontare la cosiddetta Fase 2. Con il primo cittadino si alterneranno i vari assessori comunali e anche la comandante della polizia municipale Paola Cimmino che, in particolare, spiegherà quelle che sono le nuove disposizioni in merito alla revoca dell'ordinanza di chiusura dei cimiteri cittadini e la riapertura del mercato. Al riguardo, si ricorda che tutta l'area sarà transennata per creare una zona di ingresso e una di uscita, controllate dai volontari della protezione civile per evitare gli assembramenti. Tornando però al canale YouTube, va anche aggiunto che ogni giorno saranno gli stessi volontari della protezione civile a erogare consigli in pillole. Ci sarà chi fornirà informazioni sull'uso delle mascherine - aggiunge Torielli - oppure su come sanificare l'auto o i vestiti. Per essere più vicini alla popolazione abbiamo anche pensato qualcosa di specifico per i più giovani. Saremo sul social TikTok, in questo caso i consigli in pillola avranno un linguaggio più giovane. BASSO PIEMONTE -tit_org-

Ok allo sci alpinismo ma solo le guide possono scalare

[F.s.]

VALLE D'AOSTA Con l'ultima ordinanza regionale che apre la fase 2, i valdostani possono tornare in montagna spostandosi in ognilocalità della regione. Unico limite: rispettare il distanziamento e, nel caso dell'attività sportiva, farla da solie nonin gruppo. Inpratica: se si parla di passeggiata sui sentieri si può camminare anche con la famiglia convivente distanziati di un metro, mentre se l'obiettivo è un allenamento di corsa in quota, si può fare solo in modo individuale (mantenendo due metri dagli altri eventuali sportivi). La Regione conferma che tra le attività consentite c'è anche lo scialpinismo, ma non l'arrampicata perché bisogna essere in due. Solo le guide alpine possono allenarsi ad arrampicare a coppie vista la necessità di una preparazione atletica e tecnica per il Soccorso alpino. F. s. -tit_org-

Stroncato da un infarto mentre guida il trattore

[D.r.]

SALUZZO, IERI IN FRAZIONE CERVIGNASCO È morto colpito da infarto mentre era alla guida del trattore. La vittima, Giovanni Battisti, 76 anni, imprenditore agricolo, abitava a Cervignasco, frazione di Saluzzo. È successo ieri mattina, poco dopo le 8. L'uomo stava lavorando in un terreno agricolo lungo via del Bosco, poco fuori l'abitato. Dopo essersi sentito male, l'agricoltore è caduto dal mezzo, che ha continuato a muoversi a velocità ridotta nel campo. È stato un nipote della vittima ad accorgersi del trattore che avanzava senza conducente. Il mezzo agricolo ha superato un paio di fossi, e raggiunto la via, dove il nipote è riuscito a salire sopra e spegnere il motore. Poi è corso nel campo, dove ha visto l'anziano riverso a terra e ha avvertito la famiglia. L'intervento del 118 è stato rapido, ma i medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco, i carabinieri e lo Spresal, il servizio delPAsl per gli infortuni sul lavoro. Toccherà a loro chiarire le cause della morte. Giovanni Battisti era molto conosciuto a Cervignasco, dove la famiglia vive e lavora da generazioni. Era sposato con Lidia Botta, ex consigliere comunale e assessore del Comune di Saluzzo. Battisti faceva anche parte del gruppo alpini della frazione. Sempre presente alle adunate non mancava agli appuntamenti della sezione Ana. La famiglia è stata recentemente provata da un altro lutto, la morte, alcuni giorni fa di Aldo, fratello di Giovanni. D. ROS. -tit_org-

ALASSIO**Pericolo per la frana sopra lo stabilimento "Zero Beach"***[Redazione]*

ALASSIO Fa paura la frana che si è staccata dal costone che sovrasta lo stabilimento Zero Beach, a levante del porticciolo turistico di Alassio. Con le piogge dei giorni scorsi altro fango e terriccio sono scivolati dalla scogliera alla spiaggia. La frana è ancorain movimento. Una grande quantità di detriti ha ricoperto l'ingresso dello stabilimento, che è inagibile. Proprio per ragioni di sicurezza i Vigili del fuoco del fuoco hanno sigillato l'ingresso. Difficile ipotizzare, almeno per il momento, quando e se lo stabilimento nella Baia di Punta Murena potrà riaprire. Anche perché si sovrappongono le competenze di molti enti. L'Aurelia che so vrasta la zona è di competenza dell'Anas, poco sotto corre la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia e quindi è di competenza di Rfr, la concessione demaniale è del Comune, il gestore è Massimo Ferrara. Per rimuovere la frana sarà necessario, al di là dei passaggi burocratici, far intervenire mezzi idonei e pale meccaniche. Nessuno quindi ipotizza la possibile apertura dello stabilimento. La situazione è decisamente complessa - afferma il vicesindaco Angelo Galtieri - Tutto il versante è compromesso. Serviranno importanti opere di consolidamento di tutto il versante franato. G.B. -tit_org-

Montebelluna**La Protezione civile regala 11.801 ore di lavoro***[Redazione]*

MONTEBELLUNA MONTEBELLUNA 11.801 ore di lavoro gratuite nel solo Comune di Montebelluna è il lavoro prestato dal 26 febbraio al 30 aprile da parte dei volontari della Protezione civile coordinata da Antonio Netto. Nell'elenco ci sono le ore fatte al triage del pronto soccorso. E poi la distribuzione dei buoni spesa alle famiglie in difficoltà, la distribuzione dei farmaci agli invalidi e agli anziani, il trasferimento degli invalidi per visite, la consegna delle mascherine alle famiglie montebellunesi, il trasporto di materiale tecnico-sanitario, il servizio di polizia mortuaria, il supporto al Centro Operativo Comunale ed il controllo dei varchi sia di accesso alla sede comunale, sia sabato al x Martiri per il mercato. Questi dati -afferma il sindaco Marzio Favero- fanno capire quanto importante sia stata l'azione del volontariato nella dimensione della Protezione civile. Quasi 12mila ore di lavoro a titolo gratuito equivalgono al lavoro di un'impresa media per due mesi, con la differenza che questo è lavoro gratuito e prestato a proprio rischio e pericolo. E.F. -tit_org-

I cervi sono arrivati sul Montello carcassa affiora dalla Piavesella

[Redazione]

VOLPAGO VOLPAGO La carcassa di un cervo è stata ritrovata nella serata di sabato 2 maggio nelle acque del canale Piavesella in via Giorgione a Volpago. Si è lavato dalle 19.30 alle 22.30 per rimuoverla. Come l'animale, che non fa parte di una specie autoctona del Montello, sia arrivato in zona, non è davvero dato sapere spiega il vicesindaco Renato Povelato, che è stato informato da dei residenti del ritrovamento. Il vicesindaco si è recato sul posto assieme al consigliere di maggioranza Sergio Volpato. Sul posto sono giunti anche i carabinieri forestali, i vigili del fuoco di Montebelluna e la protezione civile comunale, diretta dal vicecoordinatore Renato Fontebasso. Sul posto anche il dottor Fabiano Carraro, del servizio veterinario dell'Usi 2. Per rimuovere il cervo dal canale è stato necessario usare il gancio meccanico. La carcassa è poi stata portata via dalla ditta Salgaim Service. I cervi non vivono sul Montello, ma a volte si spingono verso sud dalle montagne sopra Vittorio Veneto e i laghi di Revine, quindi è probabile che lo sfortunato animale abbia passato il fiume Piave attraverso un guado e abbia provato a passare anche la Piavesella, ma non sia riuscito a risalire. È anche probabile, a questo punto, che non si tratti di una presenza isolata. La presenza di un grande ungulato sul Montello non deve stupire più di tanto con la riduzione delle attività umane dovute all'attuale emergenza sono stati segnalati molti i casi di animali selvatici che hanno aumentato il loro raggio d'azione. GINGZANGRANGG Il complesso recupero, sabato sera, dell'ungulato affogato nel canale Piavesella - tit_org-

Coronavirus, al via test sierologici per primi 150mila italiani

[Redazione]

Pubblicato il: 03/05/2020 11:52 La fase 2 dell'emergenza, che inizierà ufficialmente lunedì con le primarie aperture e le nuove modalità di spostamento, prevede anche l'avvio dell'indagine su un campione di 150 mila italiani (strutturato dall'Inail ed all'Istat per anagrafe, zona e censo) che si sottoporranno al test sierologico nei laboratori selezionati dal ministero della Salute. L'annuncio è arrivato dal commissario straordinario per l'emergenza coronavirus, Domenico Arcuri, durante la conferenza stampa alla Protezione Civile. "I cittadini - ha detto Arcuri - verranno contattati e verrà chiesto loro di sottoporsi al test nel laboratorio più vicino. Ovviamente lo faranno gratuitamente". L'obiettivo degli esperti del Governo è quello di capire se chi fa il test è venuto in contatto con il virus e se ha sviluppato la famosa immunità. Un'indagine che potrebbe fotografare quanto il virus ha realmente circolato nel Paese. [INS::INS] Ma non mancano i dubbi sull'accuratezza del test, sui possibili falsi positivi, e l'aver sviluppato l'immunità. Su quest'ultimo fronte però un nuovo studio pubblicato su 'Nature' ha scoperto che tutti i guariti da Covid-19 sviluppano gli anticorpi. "Il problema dei test diagnostici - ha spiegato Luca Richeldi, primario di Pneumologia della Fondazione Policlinico Gemelli Ircs di Roma e componente del Comitato tecnico-scientifico sul coronavirus, nell'ultima conferenza stampa alla Protezione civile - è che nessuno è accurato al 100%, ha una certa percentuale di falsi positivi e negativi. Si cerca di fare con il meglio che c'è. E il meglio che c'è sono alcuni test che sono arrivati in tecnica 'Elisa' o 'Clia' e sono test affidabili". Il test cerca la presenza di alcuni anticorpi: Igm (immunoglobuline m) e Igg (immunoglobuline g). Quest'ultime ci dicono se nell'organismo si è sviluppata l'immunità. Cosa succederà se sottoponendosi a un test affidabile questo rileva la presenza di anticorpi Igg per Sars-CoV-2? Si dovrà fare un tampone? "È un protocollo che non c'è ancora - ha fatto notare Richeldi - ma quel test è mirato a vedere se c'è stato un contatto col virus e una risposta immunologica. Quindi non è mirato a vedere se c'è attualmente rna virale in quell'organismo. Immagino che il grande studio di sieroprevalenza che sta partendo su più di 150 mila italiani con uno dei test affidabili ci darà delle risposte in questo senso". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, calano decessi in Italia: 174 nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Pubblicato il: 03/05/2020 18:04 Scende ancora il numero dei morti in Italia per Coronavirus. Nelle ultime 24 ore hanno perso la vita 174 persone, per un totale di 28.884 decessi dall'inizio dell'emergenza. Secondo i dati forniti dalla Protezione Civile sono in diminuzione anche gli attualmente positivi, in tutto 101.179 (-504 rispetto a ieri). I guariti sono complessivamente 81.654, in aumento di 1.740 nelle ultime 24 ore. Calano ancora i ricoverati con sintomi (17.242, -115) e i pazienti in terapia intensiva (1.501, -38). In isolamento domiciliare si trovano ancora 81.436 persone. I casi totali dall'inizio dell'emergenza sono 210.717 (+1.389). In tutto sono stati eseguiti 2.153.772 tamponi, i casi testati sono 1.456.911. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Silvestri: "Virus in grande ritirata dall'Italia"

[Redazione]

Pubblicato il: 02/05/2020 09:21 "Continua la grande ritirata di Sars-CoV-2 dall'Italia". Parola del virologo Guido Silvestri, docente alla Emory University di Atlanta (Usa), che commenta sui social gli ultimi dati della Protezione civile. Calano "i ricoveri in terapia intensiva per Covid-19 (ieri calo di oltre 116 unità, da 1694 a 1578), ma calano anche i ricoveri ospedalieri (scesi di oltre 580 unità, da 18.149 a 17.569) e ieri si è anche abbassato il numero dei decessi per Covid-19 (285 unità). Quindi barra a dritta e avanti tutta verso la fine del tunnel", sottolinea Silvestri. Da Silvestri una 'ricetta' da Oltreoceano per una riapertura in sicurezza: "Guardando la regolarità con cui i numeri di Covid-19 in Italia continuano ad ascendere, è forte la tentazione di dire: 'Lasciamo che il virus sparisca senza cambiare la formula vincente'. Ma mi rendo conto che la sofferenza economica e socio-sanitaria legata al lock-down ormai sta superando quella causata dal virus", spiega il virologo elencando i suoi '3 punti' per la riapertura. Con una precisazione: "Come sapete, io non faccio parte di alcun comitato consultivo ufficiale in Italia. Ed è giusto così perché il premier Conte ed il ministro Speranza sono circondati di ottimi consiglieri tecnico-scientifici, mentre i miei ruoli istituzionali sono negli Usa e non in Italia". [INS::INS] "Ma se ipoteticamente qualcuno che comanda mi chiedesse un'opinione, gli direi che la nostra ricetta si basa su tre semplici principi: monitoraggio (sia delle infezioni che del livello di immunità, con test sierologici e virologici, ed anche con contact tracing), flessibilità (sia nel riaprire che, se necessario, nel richiudere, anche a livello loco-regionale), e coordinazione (a livello nazionale, tra regioni, ma anche internazionale, integrandosi con le strategie usate in Europa, Usa, Cina etc)". Tre punti, dunque, uniti a un'ultima indicazione: "Almeno nelle prime settimane di apertura, con il virus che ancora circola, sarà cruciale - sottolinea Silvestri - usare molte mascherine, buon distanziamento sociale e tanta igiene personale". "Presto, cari amici, torneremo tutti alla normalità, ne sono convinto. Ma dobbiamo gestirla bene questa transizione, non alla carlona, perché il rischio di andare a sbattere contro un altro muro non è per niente piccolo", rassicura il virologo. "Quando si dice 'a questo virus non piace il caldo' - continua Silvestri - non ci riferisce alla temperatura a cui il virus stesso viene disattivato dal calore, ma alle temperature che rendono instabili le goccioline di fomite (saliva, starnuti, tosse etc) che trasportano il virus nell'ambiente". "Questo meccanismo è noto ai virologi da decenni, e spiega perché tutte le infezioni virali respiratorie sono altamente stagionali con chiarissima predilezione per l'inverno", aggiunge Silvestri. Lasciando aperta la finestra della speranza nell'effetto della stagione calda ormai alle porte sulla diffusione di Sars-Cov-2. RIPRODUZIONE RISERVATA
Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus: Riccardi, terapie intensive da 61 a 6 Covid - Sanità

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 03 MAG - "Uno dei dati che, relativamente all'emergenza coronavirus, rappresenta in maniera più significativa l'andamento della situazione in Friuli Venezia Giulia è quello del rapporto tra il numero di posti letto occupati nei reparti di terapia intensiva a distanza di poco più di un mese: erano 61 il 29 marzo scorso e sono 6 oggi". Lo ha comunicato oggi a Palmanova il vicesegretario con delega alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, anticipando uno dei dati dell'informativa quotidiana sul coronavirus in regione. "Un altro confronto che emerge in questa fase - ha spiegato Riccardi - è quello tra quanti oggi, sempre nelle terapie intensive del Fvg, sono i ricoverati Covid-19 (6) e quanti sono invece i pazienti curati per altre patologie (35). Questi dati - ha sottolineato Riccardi - testimoniano, oltre al valore professionale degli operatori del Sistema sanitario regionale, anche l'efficacia delle misure di contenimento della pandemia che in questa regione sono state intraprese prima ancora che si registrasse il primo caso di positività". (ANSA).

Mascherine e guanti a categorie fragili - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 03 MAG - Oltre 150.000 mascherine chirurgiche e guanti mono uso saranno distribuite da lunedì alle categorie più fragili, quali famiglie indigenti, over 65 edisabili non autosufficienti, dei 92 comuni umbri. Lo farà la Regione, d'intesa con l'Anci (Associazione nazionale comuni italiani). La decisione è stata presa nel corso della riunione del Comitato operativo regionale, su specifica volontà della presidente della Regione, Donatella Tesei, condivisa con l'assessore regionale alla sanità, Luca Coletto. La distribuzione avverrà grazie alla collaborazione anche della Protezione civile regionale.

Coronavirus: Fvg, 3.072 positivi (+13), decessi sono 297(+2) - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALMANOVA, 03 MAG - I casi accertati positivi al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.072, con un incremento di 13 unità rispetto a ieri. I totalmente guariti sono 1.552, mentre i clinicamente guariti (persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) sono 136. Si registrano 2 decessi in più rispetto alla comunicazione di ieri, che portano a 297 il numero complessivo di morti da Covid-19. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova. Per quanto riguarda i decessi, quello di Trieste è il territorio più colpito (159 casi); seguono Udine (73), Pordenone (61) e Gorizia (4). Relativamente ai casi positivi, l'Area Triestina registra 1.281 infettati; seguono Udine con 957, Pordenone con 645 e Gorizia con 189. Sono 6 i pazienti che attualmente si trovano in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti risultano essere 131 e le persone in isolamento domiciliare sono 950. (ANSA).

Incendi: fiamme in una rimessa in Friuli, 5 feriti - Friuli V. G.

E' di cinque persone ferite - 4 in ospedale per un principio di intossicazione e una leggermenteuistonata - il bilancio di un incendio divampato nel primo pomeriggio a Palazzolo dello Stella(Udine) in un locale annesso a una villetta, adibito a deposito ... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - UDINE, 03 MAG - E' di cinque persone ferite - 4 in ospedale per un principio di intossicazione e una leggermenteuistonata - il bilancio di un incendio divampato nel primopomeriggio a Palazzolo dello Stella (Udine) in un locale annesso a una villetta, adibito a deposito di vario materiale. Accortosi quanto stava accadendo, il proprietario dell'immobile, un uomo di 56 anni, ha tentato di spegnere le fiamme rimanendoleggermente ustionato. In suo aiuto sono accorsi i vicini di casa, i quali però rimasti intossicati dal fumo. Sul posto sono giunti i Vigili del fuoco dei distaccamenti di Cervignano del Friuli e di Codroipo con 4 mezzi e 12 uomini che sono infine riusciti a domare le fiamme e mettere in sicurezza il locale. Il rogo ha provocato ingenti danni all'immobile. EMBED START Image {id: "editor_0"} epa08384563 Firefighters work in the Biebrza National Park near the village of Wrocen, northeastern Poland 25 April 2020. According to Poland's State Forests agency, the area that burned to a crisp covered an area of nearly 6,000 hectares (14,826 acres). Over 280 professional firefighters and about 70 members of local units of the Volunteer Fire Brigade battled the inferno in an attempt to quench the flames that engulfed the national park. Their efforts were further hampered by the wind, which blew from variable directions. EPA/ARTUR RESZKO POLAND OUT EMBED END Image {id: "editor_0"} (ANSA).

Coronavirus: In un giorno 174 morti, dato più basso da oltre 1 mese - Sanità

Sono 81.654 i guariti dal coronavirus in Italia, con un incremento di 1.740 rispetto a ieri. Cala ancora il numero dei malati. Sono scesi a 100.179, con un decremento di 525 persone (ANSA)

[Redazione Ansa]

I dati giornalieri della Protezione civile dicono che cala ancora il numero dei malati. Sono scesi a 100.179, con un decremento di 525 persone (ieri erano stati -239 i malati rispetto al giorno precedente). Il dato è stato fornito dalla Protezione civile. Sono 81.654 i guariti dal coronavirus in Italia, con un incremento di 1.740 rispetto a ieri. Non si arresta l'ormai stabile trend in calo dei ricoveri in terapia intensiva per coronavirus: ad oggi sono 1.501, 38 in meno rispetto a ieri. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. Sono salite a 28.884 le vittime per coronavirus in Italia, con un incremento di 174 in un giorno. Si tratta del bilancio di deceduti più basso dal 14 marzo scorso. Sono 77.528 le persone contagiate in Lombardia con un aumento di 526 nuovi casi, in linea con quello di ieri (+533) anche se con soli 7.155 tamponi (ieri 13.058). Continua a calare l'aumento dei morti che sono in totale 14.231, con 42 nuovi decessi (ieri 47), così come calano i ricoverati in terapia intensiva che sono 532 (-13). Aumentano invece i ricoveri negli altri reparti (6.609, +80). Sono i dati resi noti da Regione Lombardia.

Basilica chiusa a Bari per San Nicola - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BARI, 3 MAG - La Basilica di San Nicola a Bari sarà chiusa dal 7 al 10 maggio, nelle giornate della festa patronale usualmente tra le più frequentate d'Italia. E' una "inevitabile e sofferta decisione", spiega il rettore della Basilica, padre Giovanni Distante, presa in tempi di Coronavirus dopo una riunione in video-conferenza, convocata dal servizio di Protezione civile del Comune di Bari, durante la quale è emersa la "preoccupazione di un possibile quanto consistente flusso di fedeli in Basilica nei giorni della tradizionale Sagra di San Nicola, tale da compromettere il rispetto delle misure previste per il contenimento del contagio epidemiologico da Covid-19". "Ogni risoluzione in questo momento di emergenza - sottolinea padre Distante - deve essere finalizzata al bene comune" e, per questo, sono state previste unicamente celebrazioni a porte chiuse, che saranno trasmesse tutte in diretta dall'emittente Telenorba e da Tv2000.

I dati di oggi della protezione civile sull'emergenza COVID-19

[Redazione]

Roma, 3 mag. (askanews) Secondo un'estrema sintesi del quotidiano bollettino della Protezione Civile sull'emergenza sanitaria da coronavirus, si sono registrati 1.389 nuovi casi da COVID-19 e 174 morti in Italia in 24 ore, che rappresentano i numeri più bassi dal 10 marzo, cioè dalla data di inizio delle misure restrittive del governo. Gli altri dati suggeriscono un alleggerimento della pressione sulle strutture sanitarie, dai reparti Covid alle terapie intensive. Int2

Nuoto, si riaprono le piscine in Veneto: Pellegrini può allenarsi - la Repubblica

[Redazione]

Si riaprono le piscine e Federica Pellegrini può tornare ad allenarsi. "Leggo le notizie secondo le quali da domani in Veneto possono riprendere gli allenamenti individuali in piscina: se il presidente Zaia ha risolto il problema riguardo le cautele da osservare nel delicato momento della fase 2 sono contento, il centro federale di Verona ha già l'acqua in vasca calda per Federica Pellegrini e gli altri atleti che si preparano a Verona" ha detto all'Ansa il presidente della federnuoto, Paolo Barelli. Ieri il numero uno della Fin aveva spiegato di essere in attesa di indicazioni dal comitato tecnico scientifico della protezione civile. "Spero - aggiunge - che una linea generale per garantire l'accesso ordinato agli impianti sportivi anche nel resto d'Italia arrivi dal governo o dalle altre regioni interessate".

Coronavirus, nelle carceri arrivano 1000 operatori sanitari - la Repubblica

[Redazione]

Mille nuovi operatori sanitari per le carceri italiane. E' il piano messo in campo dal governo, in collaborazione con la Protezione Civile, per garantire maggior sicurezza sanitaria negli istituti penitenziari. Il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, quello degli Affari Regionali, Francesco Boccia, e il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, hanno accolto questa mattina a Rebibbia una delegazione dei nuovi operatori sanitari. "Questa risposta di solidarietà è la dimostrazione che ci sono tante persone a disposizione anche nelle realtà difficili come le carceri - ha detto il Guardasigilli -. Dopo aver adottato le misure di contrasto al coronavirus, abbiamo deciso di cercare di dare un contributo in più. La prima risposta è con questo vostro contributo che ci consentirà di gestire ancora meglio la situazione sanitaria all'interno delle carceri arrivando anche nelle situazioni più difficili". Si tratta di 998 nuovi operatori, che saranno distribuiti nelle diverse case circondariali. "Non escludiamo di utilizzarli ancora sempre su base volontaria - ha aggiunto Boccia -. Se avremo sconfitto il Covid potremmo utilizzare questo modello per altre emergenze, altrimenti non escludiamo di rinnovare questo impegno. Con voi qui ci sentiamo più forti". Cronaca Mafiosi e trafficanti, in 376 fuori dal carcere per l'emergenza virus di LIANA MILELLA e SALVO PALAZZOLO

Fase delle libertà - la Repubblica

[Redazione]

Alcuni fatti poco noti della Fase 2. Di Maio non potrà accedervi perché sa contare solo fino a 1. Il parrucchiere rapito dai servizi segreti per tingere i capelli di Conte sta per essere liberato e tornerà finalmente ad abbracciare i propri cari. Anche i romani potranno ammirare una rete di piste ciclabili: tornano in funzione i treni per Milano. Con o senza mascherina, Zingaretti risulterà comunque poco riconoscibile. Matteo Renzi è già alla fase 2,4. Per cento. Silvio Berlusconi deluso: le Olgettine non valgono come congiunti. Per facilitare la remise en form dei runner lombardi, Gallera e Fontana verranno usati come lepri. Arcuri della Protezione Civile ha sempre estratto i numeri delle conferenze stampa da un sacchetto della tombola. L'app Immuni è stata inoculata dal Ministero a chiunque fruisse del periodo gratuito di Pornhub: l'abbiamo già scaricata tutti.

TGVerona.it - Ecco cosa dice con precisione l'ordinanza

[Redazione]

Ecco la nuova ordinanza della Regione Veneto, in vigore dal 4 maggio, fino al 17 dello stesso mese: Spostamenti nel territorio regionale Le visite a congiunti sono ammesse in tutto il territorio regionale se riguardanti il coniuge, il partner convivente, il partner delle unioni civili, le persone che sono legate da uno stabile legame affettivo, i parenti fino al sesto grado (come, per esempio, i figli dei cugini tra loro) e gli affini fino al quarto grado (come, per esempio, i cugini del coniuge); Distanziamenti Il distanziamento non si applica tra persone conviventi; Misure di prevenzione generali nell'intero territorio regionale In tutti i casi di uscita dalla proprietà privata, è obbligatorio l'utilizzo di mascherina, o altro strumento di copertura di naso e bocca, e di guanti, o di liquido igienizzante. Non sono soggetti all'obbligo di utilizzo di mascherina o altro strumento di copertura di naso e bocca i bambini al di sotto dei sei anni e i soggetti con forme di disabilità. Per coloro che svolgono attività motoria intensa non è obbligatorio l'uso di mascherina o copertura durante attività fisica intensa, salvo l'obbligo di utilizzo alla fine dell'attività stessa; Attività motoria e sportiva nel territorio regionale È consentito lo svolgimento individuale o con componenti del nucleo familiare di attività sportiva o motoria quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, camminata, corsa, ciclismo, tiro con arco, equitazione, tennis, golf, pesca sportiva, canottaggio, ecc.. Al fine di svolgere attività motoria o sportiva di cui sopra, è consentito anche spostarsi con mezzi pubblici o privati per raggiungere il luogo individuato per svolgere tali attività, nei limiti del territorio regionale; È consentita attività motoria collegata all'addestramento di animali all'aperto; Attività agonistica in impianti sportivi È consentita la pratica motoria o sportiva individuale nel rispetto del distanziamento di almeno due metri, per atleti professionisti o non professionisti di sport individuali e non individuali, in funzione dell'allenamento agonistico, anche presso impianti sportivi al chiuso o all'aperto ma in ogni caso a porte chiuse, incluse le piscine; Spostamento verso seconde case e altri beni mobili È consentito lo spostamento verso e dalla seconda casa o presso camper, roulotte, imbarcazioni, velivoli, veicoli d'epoca o da competizione, in proprietà o locazione nel territorio regionale, ai fini dello svolgimento di attività di manutenzione da parte del proprietario o del locatario, fatta salva la possibilità di lavori per mezzo di operatori professionali; Parchi, giardini e ville pubbliche Sono riaperti parchi e giardini anche di ville pubbliche. Chiusure festive di esercizi commerciali È disposta la chiusura nei giorni festivi degli esercizi commerciali di vendita generi alimentari, apparecchi elettronici e telefonici, di elettrodomestici, ferramenta, illuminazione, fotografia, salva la vendita a domicilio o per asporto; Modalità di accesso agli esercizi commerciali e misure precauzionali L'accesso agli esercizi commerciali avviene ad opera di un componente di ciascun nucleo familiare, salvo l'accompagnamento di minori di anni 14 o di persone non autosufficienti. Negli esercizi commerciali e di servizio si applicano le disposizioni di cui all'allegato 1). Commercio con consegna a domicilio È sempre ammesso il commercio con consegna a domicilio relativamente alle attività commerciali sospese, con garanzia di distanziamento personale e con uso almeno di mascherina e guanti; Vendita di cibo a domicilio È ammessa la vendita di cibo con consegna a domicilio, con rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto e con obbligo di uso per l'operatore almeno di mascherina e guanti; Vendita di cibo da asporto È consentita la vendita di cibo da asporto. La vendita per asporto sarà effettuata previa ordinazione on-line o telefonica, garantendo che gli ingressi per il ritiro dei prodotti ordinati avvengano dilazionati nel tempo e comunque, negli spazi esterni anche di attesa, nel rispetto del distanziamento di un metro tra avventori e con uso da parte degli stessi di mascherina e guanti o garantendo l'igiene delle mani con idoneo prodotto igienizzante, e consentendo, nell'eventuale locale interno, la presenza di un cliente alla volta, con mascherina e guanti o garantendo l'igiene delle mani con idoneo prodotto igienizzante, e stazionamento per il tempo strettamente necessario alla consegna e al pagamento della merce; gestore ed addetti devono essere muniti di mascherina e guanti; rimane sospesa ogni forma di consumo sul posto; è comunque ammesso l'acquisto di cibo rimanendo all'interno del veicolo, presso le strutture dedicate, senza uscita di

passaggeri; Uso di veicoli privati con passeggeri L'uso di veicoli privati con passeggeri a fini lavorativi diversi dal trasporto pubblico, è soggetto alle misure valide per ambiente di lavoro dell'azienda interessata; uso di veicoli privati con passeggeri non conviventi avviene garantendo il distanziamento delle persone di almeno un metro o uso di mascherine o altra idonea copertura di naso o bocca e uso di liquido igienizzante; Misure precauzionali negli ambienti di lavoro Negli ambienti di lavoro si applicano le disposizioni di cui agli allegati nn. 2, 3 e 4; Distributori automatici La vendita mediante distributori automatici è ammessa senza limitazione di luogo; è obbligatorio il distanziamento di un metro e uso di mascherina o altra copertura e guanti da parte dei consumatori che prelevano i prodotti o uso di gel; Mercati e commercio senza posto fisso I mercati e le altre forme di vendita senza posto fisso, aventi ad oggetto generi alimentari, sono ammessi ove svolti in conformità a piani adottati dal sindaco che stabiliscano le seguenti condizioni: nel caso di mercati all'aperto, adozione di perimetrazione; varchi di accesso separati da quelli di uscita; sorveglianza pubblica o privata che verifichi distanze sociali e il rispetto del divieto di assembramento nonché il controllo dell'accesso ed uscita; rispetto delle disposizioni di cui all'allegato n. 1; Vendita in forma ambulante La vendita di generi alimentari da parte di venditori ambulanti si svolge nel rispetto delle disposizioni comunali e dell'obbligo di distanziamento di m. 1 e con utilizzo di mascherina o copertura di naso e bocca e guanti da parte di venditori e acquirenti o liquido igienizzanti; Navigazione È consentita la navigazione, fatte salve disposizioni restrittive dell'autorità competente sul demanio marittimo; Cimiteri e riti funebri È consentito l'accesso ai cimiteri nel territorio regionale. Sono consentite le cerimonie funebri con l'esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, fino a un massimo di quindici persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro; Biblioteche È consentita l'apertura di biblioteche pubbliche e private per la sola attività di prestito, assicurando che la consegna e la restituzione dei volumi avvenga con modalità idonee ad evitare qualsiasi rischio di contagio; Aree verdi e naturali Sono consentiti i lavori di sistemazione di aree verdi e naturali, pubbliche e private, spiagge comprese; Orti, terreni agricoli e boschi È ammesso lo spostamento anche fuori comune, presso orti, anche sociali e comunali, terreni agricoli e boschi, per attività di coltivazione a fini di autoconsumo, da parte di proprietari e altri aventi titolo; Ambito territoriale di applicazione Le presenti disposizioni consentono lo svolgimento delle attività da esse previste su tutto il territorio regionale. Norma di rinvio Per tutto quanto non previsto dalla presente ordinanza, vale il dpcm 26.4.2020 e successive modifiche; Efficacia temporale La presente ordinanza ha effetto dal 4 maggio 2020 al 17 maggio 2020 incluso; Norme finali la violazione delle presenti disposizioni comporta applicazione delle sanzioni di cui all'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19. accertamento compete agli organi di polizia di cui all'art. 13 della legge n. 689/81 e le sanzioni pecuniarie sono destinate al conto Iban IT 4102008 02017 000100537110 causale: Violazione ordinanze regionali Covid 19; la presente ordinanza viene comunicata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione Protezione Civile; il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale; il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Test sierologici dell'Ausl per tracciare il Covid-19 sul territorio valdostano

[Redazione]

Test sierologici dell'Ausl per tracciare il Covid-19 sul territorio valdostano Predisposto un apposito protocollo per capire chi è venuto in contatto con il virus e come questo si è diffuso AOSTA. L'Azienda Usl della Valle d'Aosta intende tracciare il virus Covid-19 per capire come questo si è diffuso sul territorio regionale. Per farlo utilizzerà i test sierologici secondo un protocollo elaborato insieme alla protezione civile ed all'unità di crisi regionale (diverso dall'indagine dell'Istituto Superiore di Sanità) che si concentrerà su categorie ben precise della popolazione. Il test in questione permette di capire se la persona controllata ha sviluppato degli anticorpi IgG e IgM e quindi se è venuta a contatto con il virus. Il programma di screening farà luce su come il virus è circolato per esempio nelle strutture sanitarie andando a testare il personale dell'Usl e dell'Isav, coloro che lavorano nelle Rsa e nelle microcomunità, i volontari del soccorso ed anche i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. I test coinvolgeranno anche le forze dell'ordine, il personale della grande distribuzione, i farmacisti, il personale del settore alimentare inteso come negozi di alimentari e piccola distribuzione, le popolazioni delle aree più colpite dal virus e il personale che anche in piena emergenza ha continuato a svolgere attività essenziali, come per esempio i dipendenti dei diversi assessorati regionali o i lavoratori del settore trasporti. redazione Predisposto un apposito protocollo per capire chi è venuto in contatto con il virus e come questo si è diffuso AOSTA. L'Azienda Usl della Valle d'Aosta intende tracciare il virus Covid-19 per capire come questo si è diffuso sul territorio regionale. Per farlo utilizzerà i test sierologici secondo un protocollo elaborato insieme alla protezione civile ed all'unità di crisi regionale (diverso dall'indagine dell'Istituto Superiore di Sanità) che si concentrerà su categorie ben precise della popolazione. Il test in questione permette di capire se la persona controllata ha sviluppato degli anticorpi IgG e IgM e quindi se è venuta a contatto con il virus. Il programma di screening farà luce su come il virus è circolato per esempio nelle strutture sanitarie andando a testare il personale dell'Usl e dell'Isav, coloro che lavorano nelle Rsa e nelle microcomunità, i volontari del soccorso ed anche i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. I test coinvolgeranno anche le forze dell'ordine, il personale della grande distribuzione, i farmacisti, il personale del settore alimentare inteso come negozi di alimentari e piccola distribuzione, le popolazioni delle aree più colpite dal virus e il personale che anche in piena emergenza ha continuato a svolgere attività essenziali, come per esempio i dipendenti dei diversi assessorati regionali o i lavoratori del settore trasporti. redazione - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

Covid- 19: lunedì 4 maggio, un giorno importante per la fase 2 in Valle d'Aosta

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta contenente informazioni turistiche e amministrative.

[Regione Autonoma Valle D'aosta]

Indietro Oggi, domenica 3 maggio 2020, a Palazzo regionale, si è tenuta la conferenza stampa in collegamento streaming, articolata in due momenti distinti: il primo, dedicato agli aspetti legati alla nuova Ordinanza, ha visto gli interventi del Presidente della Regione Renzo Testolin, dell'Assessore alla Sanità Mauro Baccega, dell'Assessora all'Istruzione Chantal Certan, dell'Assessore all'Ambiente Albert Chatrian e dell'Assessore alle Politiche del Lavoro Luigi Bertschy; la seconda parte del video-appuntamento con i giornalisti, sempre alla presenza del Presidente della Regione Renzo Testolin, è stata occasione per il Coordinatore sanitario dell'emergenza Luca Montagnani e per il Direttore della Protezione civile regionale Pio Porretta, per tracciare un quadro delle attività sanitarie e organizzative messe in campo, in Valle Aosta, durante la fase acuta dell'emergenza Covid-19. Ad inizio di conferenza, il Presidente Renzo Testolin ha illustrato l'ordinanza n. 192 firmata in mattinata, con la quale, alla luce delle disposizioni di cui al DPCM 26 aprile 2020, si è provveduto ad adattare le disposizioni nazionali alla situazione del territorio regionale ed alle particolari necessità della comunità valdostana. Con tale provvedimento si è proceduto, altresì, a ridefinire in maniera organica le misure disposte precedentemente, andando a revocare a tal fine 12 ordinanze. L'ordinanza, che avrà decorrenza a partire da domani, lunedì 4 maggio, fa espressamente salva la validità di alcuni provvedimenti già adottati in ambito sanitario e in materia di trasporti, che in ogni caso saranno oggetto di esame nei prossimi giorni previo confronto con le autorità sanitarie. Il Presidente - dopo aver ringraziato il Dipartimento legislativo e Aiuti di Stato e l'Avvocatura regionale che hanno lavorato alacremente in questi giorni, congiuntamente con le altre strutture regionali che hanno collaborato - ha illustrato punto per punto i diversi aspetti oggetto del provvedimento, che costituisce il punto di partenza da cui prenderà avvio il lavoro del Comitato tecnico recentemente istituito, che sta lavorando per la valutazione delle prossime riaperture, oltre che per la definizione del quadro complessivo dove poter inserire gli interventi economici da attuare. L'impatto delle disposizioni di cui all'ordinanza sarà oggetto di attento monitoraggio sanitario nei prossimi 10/15 giorni al fine di verificare l'andamento della diffusione del contagio e per valutare la possibilità di ulteriori aperture di attività, anche in ragione delle istanze dei cittadini, oppure, se del caso sia necessario valutare gli interventi nuovamente più cautelativi. Per quanto riguarda gli SPOSTAMENTI all'interno del territorio regionale, sono consentiti solo quelli motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute, e si considerano necessari gli spostamenti per incontrare congiunti purché venga rispettato il divieto di assembramento e il distanziamento interpersonale di almeno un metro e vengano utilizzate protezioni delle vie respiratorie. È consentito lo spostamento all'interno del territorio regionale per tutte le attività e i motivi consentiti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020, nonché dell'ordinanza n. 192 del Presidente della Regione. In ogni caso, è fatto divieto a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, in una regione diversa rispetto a quella in cui attualmente si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute. È in ogni caso consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. L'ordinanza consente, poi, lo spostamento, all'interno del territorio regionale da parte di residenti, verso abitazione non di residenza (cd. seconda casa), sita anche al di fuori del Comune di residenza, da parte dei propri familiari, degli aventi diritto e dei rispettivi conviventi, anche congiuntamente, per ragioni di sicurezza, di manutenzione e di controllo. In materia di ACCESSO A PARCHI E GIARDINI PUBBLICI, permane la chiusura delle aree attrezzate per il gioco dei bambini, al fine di evitare assembramenti. L'accesso del pubblico ai parchi e ai giardini pubblici è condizionato al rigoroso rispetto del divieto di assembramento, nonché della distanza di sicurezza interpersonale di un

metro, salva la facoltà del sindaco di disporre la temporanea chiusura di specifiche aree in cui non sia possibile assicurare altrimenti il rispetto del divieto di assembramento e del rispetto della distanza interpersonale di un metro. In merito al capitolo delle ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE, permane il divieto di attività ludica o ricreativa all'aperto. È consentito svolgere individualmente, ovvero con accompagnatore per i minori o le persone non completamente autosufficienti, attività sportiva o attività motoria all'aperto, purché comunque nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per attività sportiva e di almeno un metro per ogni altra attività. Rientrano nell'attività sportiva gli allenamenti individuali all'aperto di ogni disciplina, ivi incluse, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la corsa, la camminata, la bicicletta e la pesca. Al fine di svolgere attività motoria o sportiva, sempre nei limiti del territorio regionale, è consentito anche spostarsi con mezzi pubblici o privati per raggiungere il luogo individuato per svolgere tali attività. Sono consentiti, gli allenamenti, anche di coppia per ragioni di sicurezza e nel rispetto delle distanze interpersonali, di arrampicata delle Guide alpine la cui professione è disciplinata dalla l.r. 7/1997, iscritte al relativo Albo professionale e munite del tesserino di riconoscimento di cui all'art. 8 della l.r. 7/1997, in ragione della necessità di una preparazione atletica e tecnica funzionale alla sicurezza in montagna. In materia di spostamenti, al fine di fornire maggiore chiarezza, il Presidente Testolin, per il tramite della Conferenza delle Regioni e delle provincie autonome, aveva trasmesso al Ministero competente uno specifico quesito sul punto, al quale è stata data risposta nella serata di ieri, mediante introduzione di apposito punto nelle FAQ sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al fine di agevolare la mobilità alternativa all'uso dei veicoli privati e dei mezzi pubblici, è consentito il noleggio di biciclette con consegna a domicilio del noleggiante, subordinatamente al rispetto della distanza interpersonale di un metro e con divieto di creare assembramenti. Il personale, all'atto della consegna, dovrà essere munito di guanti e di mascherina e dovrà sostare presso il noleggiante il tempo minimo necessario per effettuare la consegna. Le attività del settore delle COSTRUZIONI - consentite dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 - sono soggette al rispetto dei contenuti del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri, sottoscritto il 24 aprile 2020 fra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le parti sociali, di cui all'allegato 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 26 aprile 2020. Sono state revocate le disposizioni che limitavano l'accesso nei cantieri ad un massimo di 10 lavoratori. Per il COMMERCIO AL DETTAGLIO IN GENERE, il provvedimento del Presidente della Regione prevede che, alle attività di commercio al dettaglio, consentite ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 si applichino le seguenti misure: - accesso e circolazione condizionati all'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie; - utilizzo da parte de

Il personale addetto alla vendita di guanti monouso e dispositivi di protezione delle vie respiratorie; - perimetrazione dell'area in cui la vendita è consentita, nel caso in cui esercizio commercializzi anche prodotti la cui vendita, allo stato, non è consentita; - mantenimento di un unico accesso; - accesso e circolazione di un solo cliente alla volta negli esercizi commerciali di superficie inferiore a quaranta metri quadrati; negli altri casi, rispetto della distanza interpersonale di un metro; - adozione delle misure idonee per evitare assembramenti. Per quanto riguarda tutte le forme di COMMERCIO in Valle Aosta, con ordinanza si consiglia agli esercenti di misurare, in modo sistematico la temperatura corporea del personale presente all'interno dei locali e dei clienti all'atto dell'accesso; non è un obbligo, ma una misura che può essere molto utile al fine di prevenire la diffusione del contagio. L'Ordinanza regionale, riprendendo quanto già disposto in precedenza, disciplina i MERCATI. L'attività di commercio nella forma di mercato all'aperto e al chiuso o di analoga forma di vendita su area pubblica o privata di generi alimentari - ma anche di semi, fiori e piante ornamentali, piante in vaso, fertilizzanti e similari, come chiarisce rispetto al passato ordinanza - è consentita nei comuni in cui sia adottato dai Sindaci, un apposito piano, consegnato ai commercianti che preveda le seguenti condizioni minimali: - perimetrazione dell'area, nel caso di mercati all'aperto; - unico varco accesso distinto da quello di uscita; - sorveglianza pubblica o privata che verifichi il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro e il rispetto del divieto di

assembramento, nonché il controllo dell'accesso all'area di vendita;-utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie e guanti monouso per acquirenti e venditori.Per il COMMERCIO AL DETTAGLIO DI carta, cartone e articoli, di cartoleria, al commercio al dettaglio di libri ed al commercio al dettaglio di vestiti per bambini e neonati, nulla muta rispetto al precedente provvedimento, se non la previsione specifica della possibilità di vendita di calzature per bambini e neonati negli esercizi di commercio al dettaglio di vestiti a loro destinati, e viene disposto che:-l'accesso ai locali di vendita al dettaglio di carta, cartone e articoli di cartoleria, di libri o di vestiti per bambini e neonati, ivi comprese le calzature a loro destinate, dovrà essere rispettivamente effettuato da un unico ingresso;-la permanenza nei locali destinati alla vendita di carta, cartone e articoli di cartoleria, di libri o di vestiti per bambini e neonati, con superficie complessiva sino a quaranta metri quadrati, è consentita ad una sola persona alla volta, fatti salvi minori di età accompagnati o persone che necessitano di accompagnamento; nei locali aventi superficie complessiva superiore dovrà essere rispettata la distanza minima di un metro fra un cliente e l'altro;-la circolazione dei venditori e degli acquirenti nei locali o parti di locali destinati alla vendita di carta, cartone e articoli di cartoleria, di libri o di vestiti per bambini e neonati deve avvenire indossando guanti e mascherina o altro mezzo protettivo per le vie respiratorie;-nei locali o parti di locali destinati al commercio al dettaglio di libri dovrà essere messo a disposizione dei clienti del gel igienizzante, posto in luogo ben visibile;-è privilegiata, quale modalità di acquisto, la prenotazione dei libri e del materiale di cartoleria;-è consigliata la misurazione sistematica della temperatura corporea del personale presente all'interno dei locali e dei clienti all'atto dell'accesso.In merito al COMMERCIO AL DETTAGLIO DI SEMI, FIORI E PIANTE ORNAMENTALI, PIANTE IN VASO, FERTILIZZANTI E PRODOTTI SIMILARI, come detto,ordinanza del Presidente della Regione introduce tale la vendita anche nei mercati.Nei locali di vendita al dettaglio e nei mercati dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:-durante la vendita al dettaglio di semi, piante e fiori ornamentali, piante in vaso, fertilizzanti e prodotti simili è vietata ogni forma di assembramento;-l'accesso ai locali di vendita deve essere effettuato da un unico ingresso;-la permanenza nei locali con superficie complessiva sino a quaranta metri quadrati, è consentita ad una sola persona alla volta; nei locali aventi superficie complessiva superiore dovrà essere rispettata la distanza interpersonale minima di un metro fra un cliente e l'altro;-la circolazione e la permanenza nei locali di vendita da parte di acquirenti e venditori deve avvenire utilizzando guanti monouso e dispositivi di protezione delle vie respiratorie;-nei locali o parti di locali destinati alla vendita dovrà essere messo a disposizione dei clienti del gel igienizzante, posto in luogo ben visibile;-è privilegiata, peracquisto dei prodotti, la modalità telefonica o on line, con consegna a domicilio o presso il venditore, previa prenotazione telefonica o on line, su appuntamento; in tale ultimo caso il titolare dell'esercizio fissa gli appuntamenti per il ritiro della merce con intervalli di almeno quindici minuti dall'altro, dandone conferma al cliente tramite e-mail o sms, precisando la data,orario del ritiro e la motivazione (es. merce acquistata on line o telefonicamente con indicazione del nome dell'esercizio);-è consigliata la misurazione sistematica della temperatura corporea del personale presente all'interno dei locali e dei clienti all'atto dell'accesso.Lo svolgimento di ATTIVITA LAVORATIVE AGRICOLE per autoconsumo su superfici agricole di limitate dimensioni, quali orti, campi, prati, vigne e frutteti, la conduzione di piccoli allevamenti e il taglio della legna introdotto quest'ultimo dall'ordinanza regionale oggi adottata - sono consentite anche al di fuori del Comune di residenza, a condizione che il soggetto interessato attesti con autodichiarazione il possesso o uso del fondo e il suo utilizzo ai predetti fini, conindicazione del percorso più breve dalla propria abitazione al fondo stesso.Durante lo svolgimento di tali attività è vietato ogni assembramento di persone eaccesso al fondo è consentito ad un massimo di due persone contemporaneamente nel caso di soggetti conviventi; nei restanti casiaccesso è limitato ad una sola persona.Nel caso di appezzamenti contigui di limitate dimensioni, le suddette attività devono essere svolte rispettando la distanza interpersonale di almeno tre metri, conobbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie.La VENDITA DI CIBO DA ASPORTO è consentita negli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande di cui alla legge regionale 1/2006, nonché da parte degli imprenditori artigiani e industriali in possesso di idonea registrazione sanitaria ai sensi del Regolamento 852/2004/CE, nei locali di produzione o ad essa adiacenti e delle strutture agrituristiche di

cui alla l.r. 29/2006, nel rispetto delle seguenti misure:- il ritiro dei prodotti avviene evitando ogni assembramento e garantendo il distanziamento dei clienti in attesa di entrata; - all'interno del locale è consentita la presenza di un cliente alla volta munito di guanti monouso e dispositivi di protezione delle vie respiratorie, con un tempo di stazionamento per il tempo strettamente necessario alla consegna e al pagamento della merce; - nei locali o parti di locali destinati alla vendita i gestori indossano guanti monouso e dispositivi di protezione delle vie aeree e mettono a disposizione dei clienti gel igienizzante, posto in luogo ben visibile;- è vietata ogni forma di consumo del cibo all'interno dei locali, così come la sosta all'esterno in prossimità degli stessi;- è consigliata la misurazione sistematica della temperatura corporea del personale presente all'interno dei locali e dei clienti all'atto dell'accesso. Per la vendita dei prodotti, la nuova ordinanza suggerisce agli esercenti, di privilegiare la prenotazione telefonica o online e la consegna a domicilio, a differenza della precedente che ne prevedeva obbligatorietà. Nel provvedimento regionale è stata inoltre introdotta una particolare disposizione che disciplina la TOILETTATURA PER CANI E ALTRI ANIMALI DI COMPAGNIA. In considerazione delle esigenze di benessere animale e delle esigenze di tutela della salubrità delle abitazioni dove sono compresenti persone e animali di compagnia, attività di cura e igiene degli animali è considerata attività di interesse pubblico. Tale attività deve essere svolta in esercizi autorizzati su appuntamento, senza contatto diretto tra le persone, preferibilmente con la modalità consegna animale-toilettatura-ritiro animale, con utilizzo, da parte sia degli addetti che dei clienti di guanti monouso e dispositivi di protezione delle vie aeree e garantendo la distanza interpersonale di almeno un metro. Lo spostamento degli addetti all'esercizio è giustificato da motivi lavorativi; quello dei proprietari degli animali da motivi di necessità. Anche per questa attività è consigliata la misurazione sistematica della temperatura corporea del personale presente all'interno dei locali e dei clienti all'atto dell'accesso. Il conferimento da parte di persone fisiche di RIFIUTI VEGETALI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ AGRICOLE PER AUTOCONSUMO E DALL'ATTIVITÀ DI CURA E MANUTENZIONE DI PARCHI, GIARDINI E AREE VERDI, NONCHÉ DI RIFIUTI URBANI INGOMBRANTI nei centri di raccolta autorizzati territorialmente competenti, è consentito alle seguenti condizioni:-il soggetto conferitore di vegetali derivanti dall'attività di coltivazione per autoconsumo di orti, campi, prati, vigne e frutteti e di conduzione di piccoli allevamenti attesta con autodichiarazione il possesso e l'uso della superficie agricola e il suo utilizzo, con indicazione del centro di raccolta territorialmente competente e del percorso più breve tra tale superficie e il centro di raccolta;-il soggetto conferitore di rifiuti vegetali derivanti dall'attività di cura e manutenzione di parchi, giardini e aree verdi attesta con autodichiarazione la finalità dello spostamento, indicando ubicazione del luogo di provenienza dei rifiuti, il centro di raccolta territorialmente competente e il percorso più breve per raggiungerlo;-il soggetto conferitore di rifiuti urbani ingombranti attesta con autodichiarazione la finalità dello spostamento, con indicazione del centro di raccolta territorialmente competente e del percorso più breve per il raggiungimento del medesimo; -il conferimento è consentito a ciascun soggetto una volta alla settimana, fatti salvi i soggetti che esercitano attività di impresa;-durante l'accesso, la permanenza e la circolazione nei centri di raccolta autorizzati è vietato ogni assembramento di persone;-i gestori dei centri di raccolta adottano, dandone debita informazione al pubblico, specifiche regole in ordine a modalità e orari di accesso e di conferimento, al fine di evitare ogni assembramento di persone;-all'interno dei centri di raccolta è obbligatorio, da parte di addetti e conferitori, uso di guanti e dispositivi di protezione delle vie respiratorie, fermo restando l'obbligo di osservanza della distanza interpersonale di almeno un metro: è privilegiato, da parte dei gestori dei centri, il servizio di raccolta a chiamata dei rifiuti urbani ingombranti. Infine, in ambito turistico, l'Ordinanza del Presidente prevede che alle STRUTTURE AGRITURISTICHE di cui alla l.r. 29/2006, così come per gli alberghi per cui è già ammesso senza particolari restrizioni, sia consentito ospitare soggetti soggiornanti in Valle d'Aosta per esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute. Gli ospiti delle predette strutture, nel caso di accesso a locali e luoghi chiusi accessibili al pubblico e in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza, utilizzano protezioni delle vie respiratorie, con esclusione dei bambini al di sotto di sei anni e dei soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo delle stesse nonché dei soggetti che

interagiscono con i predetti. È fatto obbligo nello svolgimento delle attività ricettive del rispetto del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro fra il Governo e le parti sociali 24 aprile 2020 allegato n. 6 al DPCM del 26 aprile 2020. Infine, visto il progressivo miglioramento della situazione epidemiologica nel Comune di Pontey, con questa ordinanza vengono revocate tutte le misure restrittive nei confronti del territorio comunale a partire da domani, lunedì 4 maggio; pertanto tutti e 74 Comuni valdostani si troveranno ad affrontare la Fase 2 nelle medesime condizioni. A tal proposito il Presidente Testolin ha ringraziato l'intera comunità di Pontey per il comportamento tenuto, collaborativo e rispettoso delle misure restrittive, la cui attuazione ha consentito il netto miglioramento riscontrato. Un particolare ringraziamento è stato formulato nei confronti dell'Amministrazione comunale, del personale, delle forze dell'ordine, dei volontari della Croce Rossa e di tutti quelli che hanno gestito questa situazione emergenziale che si conclude con la mezzanotte di oggi. Contestualmente, un ringraziamento è stato rivolto a tutti i Sindaci e ai Presidenti delle Unità Comunali, con grande disponibilità si sono adoperati con abnegazione nei confronti dei loro cittadini e con grande collaborazione hanno lavorato insieme alla Regione e a tutte le altre Istituzioni in questo delicato momento. Fase 2 per la sanità valdostana: indagine di sieroprevalenza epidemiologica. In concomitanza con l'inizio della fase 2, anche in Valle Aosta, ad inizio maggio partirà un'indagine di sieroprevalenza epidemiologica condotta dalla Protezione civile nazionale, in collaborazione con il Ministero della Salute, le Regioni, l'Istituto Superiore di Sanità, su tutto il territorio italiano e coordinata dal Commissario straordinario per l'emergenza Domenico Arcuri. All'Azienda USL della Valle Aosta, saranno forniti i kit e i reagenti per l'esecuzione e l'analisi di 759 test (per la prima fase) e di 4.700 test (per la seconda), finalizzati ad un'indagine a campione sulla diffusione dell'infezione da Sars-Cov-2, con l'obiettivo di individuare la presenza di anticorpi nelle persone testate e definire dunque la percentuale di circolazione del virus nella popolazione. Il campione da testare viene scelto sulla base di sei fasce di età, della provenienza geografica e dei profili lavorativi, oltre che, ovviamente, del sesso. I test sierologici sono esami del sangue in grado di cercare tracce di anticorpi che hanno reagito al Coronavirus. Sarà il laboratorio di Immunoematologia e di Medicina trasfusionale diretto dal Dr. Pierluigi Berti ad analizzare i test eseguiti in Valle Aosta poiché l'attrezzatura e la piattaforma già presente soddisfano tutte le caratteristiche imposte dal protocollo epidemiologico. Il ruolo di CRI in questo ambito è di allestire un call center, previsto a Chavonne di Villeneuve e pienamente attivo dal 12 maggio, che avrà il compito, attraverso una piattaforma, di contattare e informare gli utenti selezionati da ISTAT, somministrare loro un questionario e prenotarli per il prelievo del sangue che avverrà sul territorio in sedi ambulatoriali, inoltre di fornire mezzi e autisti, per accompagnare il personale infermieristico e per il conferimento dei campioni in laboratorio. Fase 2, anche in ambito sanitario: ospedale e territorio. Per quanto riguarda l'avvio della fase 2 in ambito sanitario, il Governo regionale sostiene che sia fondamentale riorganizzare al più presto l'ospedale perché possano essere riprese tutte le attività di presa in cura, oltre a quelle relative al Covid-19, necessarie per dare risposte urgenti alla comunità valdostana. È indispensabile che l'Azienda USL della Valle Aosta, al di là delle patologie gravi e degli interventi urgenti che non hanno mai subito interruzioni, ritorni ad occuparsi anche di tutti quegli interventi in elezione che, in questi mesi, purtroppo hanno dovuto essere sospesi. A tale proposito, è iniziato un percorso di approfondimento per preparare un Ospedale Covid, separato dal Parini, affinché non ci siano più eventuali rischi di contagio. In particolare, l'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali, l'Azienda USL della Valle Aosta e la Società Investimenti Valdostana (SIV) hanno avviato un proficuo confronto su alcune soluzioni che potrebbero essere perseguite nel breve periodo. Nell'ambito di questa analisi, si sta tenendo conto di 3 documenti già elaborati: la progettazione dell'ampliamento dell'Ospedale Parini, la relazione sulla valutazione costi/benefici redatta dal gruppo di lavoro che ha coinvolto l'Università Bocconi e il Piano di emergenza Covid-fase 2 proposto dal Comitato di Direzione dell'Azienda USL Valle Aosta. In questa fase importante, l'Assessore alla Sanità, Mauro Baccega come ha già detto in Commissione Capigruppo - gradirebbe prevedere un fattivo coinvolgimento della commissione consiliare permanente, con la presenza importante all'interno del gruppo di lavoro di uno o due commissari. Proprio per ridurre l'attuale pressione sull'Ospedale e liberare reparti per

restituirli alla loro ordinaria attività, il Governo regionale è intervenuto anche sulla gestione delle strutture del territorio, assegnando all'Azienda USL della ValleAosta il coordinamento diretto di una parte della struttura di Perloz, per un totale di 18 posti, destinata ad Unità socio-sanitaria di cure residenziali estensive per il ricovero di pazienti Covid negativi, che possono essere dimessi dall'Ospedale ma non ancora in grado di rientrare al proprio domicilio o in micro-comunità. Inoltre, grazie alla disponibilità dell'Unité des Communes Valdôtaines Valdigne Mont-Blanc, sono in corso di definizione le procedure amministrative per l'apertura della nuova struttura residenziale di Morgex che, sempre sotto la gestione diretta dell'Azienda USL, sarà destinata ad Unità socio-sanitaria di cure residenziali estensive per il ricovero di pazienti Covid positivi, in uno stato di salute tale che, dimessi dall'Ospedale, necessitano ancora di un periodo di elevata assistenza sanitaria prima di rientrare a domicilio o trovare destinazione presso altri setting residenziali. Al fine di affrontare tutti gli aspetti enunciati, così come altre problematiche legate all'avvio della fase 2, superata la fase più critica nell'affrontare la situazione di grave emergenza sanitaria che richiedeva assunzione di scelte immediate e tempestive, è stato avviato il necessario confronto con le organizzazioni sindacali di tutto il settore sanitario. I primi incontri si sono già svolti le scorse settimane con le organizzazioni sindacali confederali e nei prossimi giorni avranno luogo le consultazioni con le organizzazioni sindacali di tutta la dirigenza dell'Azienda USL della ValleAosta. Per tale consultazione, già giovedì 30 aprile scorso, sono state attivate le procedure tecniche e informatiche per organizzare una riunione in videoconferenza per giovedì 7 maggio 2020, che sarà formalmente convocata, domani, lunedì 4 maggio, per presentare le ipotesi allo studio per la riorganizzazione dei servizi sanitari, la campagna di test sierologici prevista, le modalità di esecuzione dei tamponi durante la fase due, nonché gli aspetti contrattuali legati ai riconoscimenti dovuti a fronte del forte impegno delle professioni sanitarie. Il percorso di confronto sindacale proseguirà poi con gli organi della medicina convenzionata

per affrontare tutti gli aspetti connessi alla riorganizzazione del territorio per la fase 2 e successive. Fase 2 per microcomunità e servizi rivolti alla disabilità. Nell'ambito delle strutture socio-assistenziali, dopo la prima fase di emergenza che ha previsto anche il blocco di nuovi inserimenti nelle microcomunità così come il rientro degli utenti ricoverati in Ospedale, è stato deciso - con il supporto dell'Unità di crisi inserimento degli anziani all'interno delle strutture socio-assistenziali, secondo le normali procedure gestite dall'UVMD, previa esecuzione del tampone con esito negativo e mettendo in atto un isolamento per 14 giorni, all'ingresso dell'ospite, a garanzia degli ospiti già presenti. Per quanto attiene all'ambito della disabilità, il collegamento mantenuto anche in questo periodo di emergenza con le famiglie e il confronto continuo con l'Associazione CODIVDA, ha permesso di evidenziare i bisogni sia delle persone con disabilità che delle loro famiglie. Pertanto, per la fase 2 si prevede una riattivazione graduale di una serie di servizi, privilegiando in fase iniziale una gestione all'aria aperta, al fine di permettere almeno qualche ora giornaliera di svago per i disabili e di sollievo per i loro parenti avendo come presupposto la definizione di chiare procedure di prevenzione da rischio di contagio che tutelino le persone con disabilità, gli operatori e i familiari se presenti. Allo stesso modo, sarà convocato nei prossimi giorni il Tavolo tecnico regionale di coordinamento e monitoraggio sull'autismo per affrontare con ANGSA le migliori strategie per affrontare in modo efficace la fase 2 e successive. Servizio di Triage Psicologico: il bilancio dell'attività di ascolto A più di un mese di attività del Servizio di Triage Psicologico alla popolazione valdostana, attuato in accordo tra Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali, Azienda USL della ValleAosta, Ordine degli Psicologi della ValleAosta e Associazione Psicologi per i popoli - Emergenza ValleAosta, è stato tracciato un primo bilancio delle attività di supporto psicologico dedicate esclusivamente all'emergenza Coronavirus. Complessivamente, i contatti sono stati 143 (mediamente 35 chiamate a settimana). Le donne che si sono rivolte al servizio sono state 98, mentre gli uomini 45, con un'età media intorno ai 50 anni. La popolazione anziana è stata quella più rappresentativa rispetto alle paure di un eventuale contagio da Coronavirus; con il passare dei giorni sono invece aumentate le richieste di aiuto da parte di persone più giovani. La sintomatologia più rappresentativa è stata ansia moderata. Fase 2 anche per il sistema scolastico valdostano. L'Assessorato all'Istruzione ha costituito un gruppo di lavoro coordinato dalla Sovrintendente Marina Fey con un

duplice ruolo: da una parte, fare un accurata analisi della situazione verificatasi con la chiusura delle scuole e, dell'altra la predisposizione di un Piano di rientro della scuola valdostana. Questo perché organizzazione all'interno della scuola non sarà più come prima e sarà dunque necessario educare tutti al distanziamento sociale per poter stare insieme e proseguire le attività didattiche. Il gruppo di lavoro sarà costituito da diverse professionalità, tra le quali il medico de lavoro e delle scuole, i responsabili della sicurezza delle scuole, i Dirigenti scolastici e i docenti dell'UniVda. Sarà inoltra somministrato alle famiglie un questionario (attualmente in fase di elaborazione da parte della sovrintendenza) allo scopo di raccogliere le necessità e le criticità emersi durante questi ultimi mesi. Infine, prosegue su RAI 3, la trasmissione *explorateur* in collaborazione con la Rai Vda. La trasmissione *explorateur Didactique à Distance de Ecoles valdôtaine* è stata infatti ideata e realizzata per sostenere attività di didattica plurilingue della scuola valdostana e dare un sostegno agli insegnanti e alle famiglie. Tali trasmissioni possono essere riviste anche su <http://www.scuole.vda.it/lexplorateur/> e approfondire les pistes pédagogiques. Vista la riapertura dei cantieri edili a partire dal 4 maggio, nuova attenzione all'edilizia scolastica sarà data, alla luce di quelle che saranno le modalità di riapertura delle scuole, oltre al potenziamento del personale ausiliario. Fase 2 anche per Ambiente e il territorio. In ValleAosta, la ripartenza del tessuto socio-economico coinvolge anche ambiente e il territorio, in particolare si prevede apertura di tutti i cantieri forestali in amministrazione diretta entro fine maggio (aree verdi, sentieristica e le opere idrauliche e i Bûcheron) e i vari lavori appaltati e da appaltare con le imprese private del territorio. Buone notizie arrivano anche per i circa mille pescatori che traggono il benessere psico-fisico mediante attività della pesca nella Dora e nei torrenti valdostani. Già domani, lunedì 4 maggio, Assessore all'Ambiente incontrerà il Presidente del Consorzio regionale Pesca della ValleAosta, per valutare modalità e tempi per apertura dell'attività ittica in ValleAosta. Fase 2 per Lavoro, Trasporti e Affari europei. Politiche attive a sostegno dell'occupazione, misure a favore di famiglie e lavoratori, ridefinizione del trasporto e ricognizione delle risorse disponibili da poter utilizzare in ambito europeo sono i fronti su cui Assessorato degli Affari europei, Politiche del lavoro, Inclusione sociale e Trasporti sta lavorando. Dalla metà della prossima settimana, la struttura dirigenziale temporanea Emergenza Covid-19 che ha lavorato in questo fine settimana per affinare le procedure e la piattaforma informatica, comincerà a erogare i contributi relativi alla misura Bonus a favore dei soggetti con figli a carico, di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 5/2020; per gli studenti che frequentano un ateneo fuori regione o uno valdostano e sono titolari di un regolare contratto di locazione o domiciliati presso strutture collettive pubbliche o private potranno richiedere il contributo destinato agli studenti Universitari. Assessore Luigi Bertschy ha anche annunciato che, nel corso della settimana sarà completato l'invio all'INPS della cassa in deroga. Controlli delle Forze dell'Ordine. Al termine della videoconferenza stampa, il Presidente della Regione, Renzo Testolin ha ringraziato tutte le Forze dell'Ordine che, lavorando in sinergia su tutto il territorio valdostano, hanno fatto rispettare le regole e i divieti imposti dai vari DPCM: Un particolare e doveroso ringraziamento va alla Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo forestale della ValleAosta e alle Polizie locali che, in questo periodo di emergenza, hanno potuto contare anche del supporto del Corpo di sorveglianza del Parco nazionale Gran Paradiso. Sono state attività intense e capillari quelle delle Forze dell'Ordine durante questa fase emergenziale; dall'11 marzo fino ad oggi, ricordo che sono stati complessivamente 50.613 i controlli a persone ed esercizi e 878 le sanzioni. 0420mg

Fonte: Presidenza della Regione Ufficio stampa Regione autonoma ValleAosta
Indietro